Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 5 gennaio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6516 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

PRIMO COMMENTO DI RUSK ALLE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI NORDISTA

Washington conferma i sondaggi sulle «avances» di pace di Hanoi

«Esploreremo tutte le strade per arrivare alla fine della guerra» - Ribadita la disposizione degli S.U. ad andare oltre la metà della strada - L'Ambasciatore Bowles inviato in Cambogia - I pericoli nel Laos

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 4

Il segretario di Stato Dean Rusk in una conferenza stampa, ha dichiarato che gli Stati Uniti cercano di ottenere chiarimenti sulle ultime dichiarazioni del Ministro degli Esteri nordvietnamita Nguyen Duy Trinh, per stabilire se esse riflettano effettivamente un mutamento nella posizione di Hanoi circa l'inizio di colloqui di pace. Rusk ha tuttavia aggiunto di non essere per il momento in grado di dire se le dichiarazioni del Ministro rappresentano un sincero sondaggio di pace o al contrario una manovra di pura propaganda. La cauta reazione di Rusk alla dichiarazione fatta la settimana scorsa dal Ministro degli Esteri nordvietnamita secondo cui Hanoi «terrà negoziati» se gli Stati Uniti cesseranno i bombardamenti, rappresenta il primo commento di un alto esponente del Governo americano dopo il diffondersi di congetture relative a un possibile avvio di trattative.

Nella sua conferenza stampa, Rusk ha detto che gli Stati Uniti cercano di stabilire il significato esatto delle ultime dichiarazioni di Hanoi a favore dello inizio di negoziati purchè essi siano preceduti da un arresto dei bombardamenti contro il Nord; in attesa, Rusk si è categoricamente rifiutato di dire se interpreti queste dichiarazioni come un sondaggio di pace o una manovra di propaganda. Rusk ha affermato che gli Stati Uniti dispongono di parecchi canali diplomatici che saranno impiegati; per il momento è assolutamente impossibile dire quali siano le reali intenzioni dei dirigenti di Hanoi.

Dopo le dichiarazioni del Ministro degli Esteri Nguyen Duy Trinh e altre che hanno fatto seguito, si pongono due interrogativi: che cosa ha esattamente detto il Ministro degli Esteri nordvietnamita? Cosa vuol dire il Ministro degli Esteri nordvietnamita? La risposta alla prima domanda è relativamente chiara, mentre quella alla seconda è molto più complessa. Per questo motivo, ha affermato Rusk, essa deve essere chiarita d'urgenza.

Per il momento Rusk si è sistematicamente trincerato dietro la dichiarazione fatta dal Presidente Johnson il 29 settembre scorso a San Antonio, nel Texas, e cioè che «gli Stati Uniti saranno pronti a cessare ogni bombardamento aereo e navale sul Nord Vietnam, quando tali azioni apriranno la strada a discussioni fruttuose». Johnson aveva anche espresso la speranza che l'avversario non avrebbe in alcun modo tratto profitto da un'eventuale cessazione del fuoco; il Governo di Washington si attiene a questa presa di posizione e occorre ora cercare di sapere se esista una qualsiasi compatibilità tra le dichiarazioni di Johnson e quelle di Hanoi.

Il Segretario di Stato ha così proseguito: «Ci manteniamo in contatto strettissimo con il Governo sudvietnamita e tutti gli altri alleati che si battono al nostro fianco. Studieremo con tutti i mezzi a nostra disposizione la questione di un eventuale mutamento della situazione in questo campo». Rusk ha tuttavia constatato che l'avversario ha lanciato ordini di offensiva in occasione della stagione invernale e che ha violato più volte le tregue di fine d'anno. «Tutti i fattori che ho ora citato — ha rilevato Rusk — hanno una incidenza sulla situazione. Dobbiamo tuttavia cercare un mezzo per giungere al ristabilimento della pace, se ciò è possibile. Esploreremo a fondo tutte le strade che si aprono e restiamo pronti a fare più della metà della strada per giungere a questa pace. E' tuttavia indispensabile che noi si sappia dettagliatamente ciò che intende fare l'altra parte». In attesa di ciò gli Stati Uniti si tengono pronti a partecipare, come hanno sempre detto, ad «una conferenza del tipo di quella di Ginevra sulla Cambogia, Laos e Sud Vietnam, sul Nord Vietnam, su ongi altro settore dell'Asia sudorientale o sul problema preso nel suo insieme».

Parlando poi della Cambogia, Rusk ha dichiarato: «Il Principe Sihanouk è, giustamente, molto desideroso di non essere coinvolto in una situazione di violenza. Noi l'appoggiamo pienamente. Non vogliamo che la Cambogia sia coinvolta nel conflitto. Gli Stati Uniti sono pronti a prendere tutte le misure necessarie per assicurare la neutralità cambogiana, ma sono stati delusi fino ad ora per l'incapacità della commissione internazionale di controllo di svolgere il compito che le spetta». Circa il «diritto di inseguimento a caldo» dei comunisti da parte delle forze americane, Rusk ha sottolineato che l'obiettivo principale del suo Governo è quello di trovare un mezzo per eliminare la presenza sul territorio cambogiano di elementi militari nordvietnamiti e vietcong che passano nel Vietnam; questo obiettivo risponde ai desideri del Principe Sihanouk.

Rusk ha quindi annunciato che l'Ambasciatore americano in India Chester Bowles ha ricevuto dal Presidente Johnson istruzioni di recarsi in Cambogia per discutere con il principe Sihanouk i problemi relativi all'indipendenza, alla neutralità e all'integrità territoriale della Cambogia. Senza escludere che Bowles possa essere indotto a discutere anche il problema vietnamese. Rusk ha tuttavia sottolineato: «Non ci attendiamo che lo faccia. Se fossi al suo posto, concentrerei la mia attenzione sul problema cambogiano».

Per il Laos Rusk ha detto che si constata una recrudescenza delle attività aggressive del Nord Vietnam nel Paese. Una parte di queste attività sembra essere di carattere stagionale, ma ciò non impedisce che i movimenti di convogli lungo la pista di O Ci-min aumentino di intensità e che le forze governative siano soggette a continue azioni di disturbo. Sarebbe quanto mai opportuno che gli accordi di Ginevra sul Laos fossero alfine rispettati e «noi saremmo molto lieti se tutti i firmatari lasciassero al popolo laotiano la cura di occuparsi dei suoi affari».

Nel corso della conferenza Rusk ha anche dichiarato che il ristabilimento della pace nel Medio Oriente rimarrà uno dei principali obiettivi degli Stati Uniti nel 1968. Ha espresso la speranza che potrà essere trovata una soluzione durevole ai problemi del Medio Oriente, ed ha aggiunto che la posizione degli Stati Uniti sarà basata sui cinque punti definiti lo scorso giugno dal Presidente Johnson; il Governo americano farà tutto il possibile per aiutare Gunnar Jarring, inviato speciale di U Thant nel Medio Oriente, nella missione che gli è stata affidata.

S. T.

La situazione

Il Segretario di Stato Rusk ha confermato in una conferenza stampa, che gli Stati Uniti stanno accertando se il Nordvietnam abbia modificato la sua politica in senso favorevole all'avvio di negoziati di pace. Rusk ha ribadito l'impegno proclamato dal Presidente Johnson che per parte loro «gli Stati Uniti andranno più in là della metà della strada per cercare la pace». Le dichiarazioni di Rusk sono in relazione alle recenti dichiarazioni del Ministro degli Esteri nordvietnamita, secondo il quale Hanoi «tratterà», se cesseranno i bombardamenti.

Notizie di fonte diplomatica che hanno trovato una sostanziale conferma, hanno portato a conoscenza che il Governo di Hanoi ha compiuto passi per cercare una sede neutrale, dove avviare eventuali conversazioni preliminari di pace per il conflitto del Vietnam. A sua volta la rappresentanza diplomatica nordvietnamita a Parigi ha ribadito in un comunicato che il Governo di Hanoi è disposto ad avviare conversazioni con gli Stati Uniti, se questi sospenderanno i bombardamenti aerei.

Il rappresentante speciale di Johnson, Nicholas Katzenbach, è giunto ieri sera a Roma, dove oggi si incontra con il Presidente del Consiglio Moro e con altri esponenti del nostro Governo per illustrare le decisioni prese da Washington in difesa del dollaro. Katzenbach è arrivato in Italia dopo aver conferito con i governanti inglesi, belgi, olandesi, svizzeri e con gli esponenti della Comunità economica europea. Dopo la tappa di Roma si recherà a Parigi.

Da parte del Nord Vietnam

SI CERCA PER I NEGOZIATI una sede neutrale

Vientiane, 4

Una fonte laotiana bene informata ha detto che il Vietnam del Nord ha compiuto un passo nei confronti dei Governi del Laos, della Birmania e della Cambogia, per chiedere se sarebbero disposti ad offrire le loro capitali quale sede delle eventuali conversazioni preliminari di pace per il Vietnam.

La fonte ha detto che la capitale cambogiana Phnom Penh è la scelta più probabile per una eventuale conferenza del genere. Secondo la fonte, il passo vietnamita nei riguardi del Governo del Laos è stato compiuto il giorno di Capodanno dallo Incaricato d'affari del Vietnam del Nord nella capitale laotiana di Vientiane.

Da fonti diplomatiche francesi si è appreso che nei giorni scorsi il Governo nordvietnamita ha comunicato a quello francese, tramite canali diplomatici, di essere pronto e disposto a iniziare colloqui con gli Stati Uniti appena questi avranno posto termine ai bombardamenti contro il Nord Vietnam. Hanoi, secondo le stesse fonti, ha esposto questa sua posizione in seguito a passi compiuti dal Governo francese per accertare se le dichiarazioni attribuite la settimana scorsa al Ministro degli esteri nordvietnamita riflettevano un effettivo ammorbidimento da parte di Hanoi.

La difesa del dollaro

KATZENBACH A ROMA esclude «preoccupazioni»

Roma, 4

Il Sottosegretario di Stato americano Nicholas Katzenbach, inviato speciale del Presidente Johnson, è giunto alle 20,40 all'aeroporto di Ciampino proveniente dall'Aja. Katzenbach è incaricato di illustrare ai Governi dell'Europa occidentale le misure finanziarie annunciate il primo gennaio scorso in difesa del dollaro. Egli, oltre che all'Aja, si è già recato a Londra, Bonn, Bruxelles e Berna. Si tratterrà a Roma fino a domani pomeriggio, poi continuerà il proprio viaggio alla volta di Parigi.

Richiesto, subito dopo l'arrivo, di un suo parere sui contatti avuti nelle altre capitali europee, Katzenbach si è limitato a rispondere: «E' molto presto per commentare il viaggio».

Domanda: «Quali sono state le reazioni nelle altre capitali?»

Katzenbach: «Ho trovato molta comprensione per la posizione degli Stati Uniti nei Paesi da me visitati. Ritengo che i Governi di quei Paesi siano d'accordo con le decisioni che il Presidente Johnson ha già preso o si propone di prendere».

Domanda: «E' a Roma per illustrare i provvedimenti o per chiedere cooperazione?»

Katzenbach: «Sono venuto per entrambi i motivi, per spiegare e anche per chiedere cooperazione».

Domanda: «Questa cooperazione si riesce a ottenere?»

Katzenbach: «In generale, sì».

Domanda: «C'è qualche preoccupazione particolare di un effetto decisamente negativo sull'economia europea?».

Katzenbach: «No. Queste decisioni avranno sì un loro effetto sulla economia europea, ma in linea di massima queste misure erano state proposte dagli stessi Governi europei come modo di risolvere il problema del deficit della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti».

Secondo notizie da Bruxelles gli Stati Uniti avrebbero intenzione di vendere buoni del Tesoro americano ai Paesi europei industrializzati per controbilanciare la fuga dell'oro e dei dollari spesi dalle truppe americane in Europa. Questa — secondo fonti autorevoli — è una delle forme di cooperazione per la difesa del dollaro che il Sottosegretario di Stato Katzenbach sta «pubblicizzando» nel suo giro in Europa.

Katzenbach avrebbe sollevato la questione anche con il Presidente della Commissione del MEC Rey e con il Segretario generale della NATO Brosio. Uno degli scopi del viaggio di Katzenbach è di alleggerire la uscita di dollari causata dalle spese militari americane nell'Europa occidentale.

COLPITO DA CINQUE PROIETTILI MENTRE NUOTAVA NELLA PISCINA DELLA SUA VILLA

IL CONTE ACQUARONE UCCISO DALLA SUOCERA AD ACAPULCO

«E' stata una disgrazia» sostiene la sparatrice, che è stata trattenuta dalla polizia La moglie messicana della vittima e altri famigliari presenti alla tragica sparatoria



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Verona — Una recente foto del conte Cesare d'Acquarone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Acapulco, 4

Il conte Cesare d'Acquarone, il noto industriale di Verona, figlio del duca Pietro d'Acquarone che fu Ministro della Real Casa dei Savoia e per molti anni il principale consigliere di re Vittorio Emanuele III, è stato ucciso a rivoltellate dalla suocera, Sofia Bassi de Celorio in circostanze che fanno pensare a un delitto, nonostante le affermazioni della donna, secondo cui la disgrazia sarebbe accidentale.

Il tragico fatto di sangue è avvenuto nella lussuosa residenza di proprietà dei suoceri del nobile italiano, «Babaji-Bassi», situata nella via Las Palmas, nel distretto di Las Brisas. Cinque colpi di pistola sono partiti dall'arma impugnata dalla signora de Celorio. Il conte, che aveva 42 anni, stava nuotando nella piscina della villa quando è stato raggiunto dai proiettili, che lo hanno colpito al collo, al torace e a un piede. I tre proiettili penetrati nel tronco hanno provocato la morte quasi istantanea.

Il corpo del nobiluomo è stato ripescato dalla piscina e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. La signora Bassi de Celorio, di 46 anni, è stata presa in consegna dalla polizia, che ha subito notificato il fermo ai funzionari dell'Ambasciata italiana di Città del Messico.

Secondo le autorità inquirenti, la signora sostiene che i cinque colpi sono partiti accidentalmente da una pistola «Walther», di fabbricazione francese, calibro 32, che la donna aveva appena estratto dalla borsetta, per farla vedere al genero. Il capo della polizia giudiziaria del distretto di Acapulco, Urbano Luna Hernandez, ha inviato l'arma all'esame degli esperti balistici per appurare se la pistola può sparare accidentalmente ben cinque volte. Secondo il funzionario, il grilletto della pistola è stato premuto per cinque volte. Tale circostanza è tuttavia negata dalla sparatrice, che insiste nel dire che la salva è partita per disgrazia e che il caricatore si è vuotato completamente, trattandosi di una rivoltella automatica.

Alla sparatoria hanno assistito cinque persone: la moglie della vittima, Claire, messicana, di 27 anni, i cognati Harlin Dierickx e Gianfranco Bassi de Celorio; il suocero dott. Gianfranco Bassi e un'amica di famiglia, Ester Deorgae. Le loro testimonianze saranno messe a confronto con la deposizione della signora Bassi de Celorio.

Il conte, nativo di Verona, trascorreva lunghi periodi nella capitale messicana ed era giunto ad Acapulco sei giorni fa. Secondo alcune indiscrezioni, l'industriale avrebbe avuto in giornata una violenta discussione con la moglie, alla quale sarebbe intervenuta anche la suocera. Gli avvocati di quest'ultima insistono comunque sulla tesi della disgrazia.

Le versioni fornite alla stampa sono tuttavia molto incomplete e in certi casi anche contraddittorie. Secondo alcuni, la vittima non stava nuotando, ma si trovava sull'orlo della piscina, nella quale è caduta dopo essere stata colpita dai cinque proiettili. Sembra che la pistola fosse di proprietà della moglie del conte d'Acquarone e non della suocera.

Cesare d'Acquarone, che ha una figlia di tre anni, Chantal, rimasta in Italia, era molto noto negli ambienti mondani del Messico. Dotato di ingenti mezzi finanziari ereditati dal padre, egli era presidente di varie società finanziarie, con sede in Italia.

La signora Bassi de Celorio ha trascorso la giornata in una stanza del comando di polizia assieme ad alcuni membri della famiglia, ai quali è stato concesso di starle accanto. Nel frattempo, l'avvocato generale dello Stato di Guerreo, Horacio Hernandez Alcaraz, ha disposto che venga effettuata l'autopsia dell'ucciso. Nessuna accusa formale di omicidio è stata tuttora elevata nei confronti della suocera, che non può però lasciare gli uffici dove è interrogata.

A. P.

RIUNIONE A TRE A PALAZZO CHIGI CIRCONDATA DAL PIU' STRETTO RISERBO

GLI «ELEMENTI NUOVI» DEL SIFAR ESAMINATI DA MORO CON NENNI E TREMELLONI

Si sarebbe discussa l'opportunità o meno di pubblicare il rapporto Manes sui fatti del '64 Divergenze sulla condotta del comandante dell'Arma Ciglieri - Speculazioni dei comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

La vicenda del Sifar è tornata immediatamente alla ribalta politica con la ripresa dell'attività segnata dal rientro a Roma del Presidente del Consiglio. Moro ha avuto in proposito uno scambio di idee a Palazzo Chigi con Nenni e col Ministro della Difesa. La riunione era stata decisa ieri sera sul tardi dopo la notizia del ritorno di Moro nella Capitale. Tema dominante dell'incontro è stato l'esame del rapporto sui fatti del giugno-luglio 1964 redatto dal generale Manes, per ravvisare in esso la esistenza di elementi coperti da segreto militare o la possibilità di darne pubblicazione integrale nel corso del processo intentato da De Lorenzo contro il settimanale radicale.

La riunione si è protratta per circa due ore e mezzo. Alle 20.30 Nenni ha lasciato Palazzo Chigi ed è tornato subito a Formia, senza fare alcun commento. Anche Tremelloni, al termine dell'incontro, ha mantenuto il più stretto riserbo. «Il Presidente del Consiglio — ha dichiarato ai giornalisti — ha avuto nella giornata di oggi diversi colloqui con vari Ministri. Si è voluto incontrare anche con me per l'esame dei problemi sul tappeto». E' stato chiesto al Ministro: «Avete parlato anche del rapporto Manes e della sua eventuale pubblicazione?» «Di tutti i problemi che sono sul tappeto in questo momento» ha insistito il Ministro.

I giornalisti, a loro volta, hanno cercato di sapere se è stata decisa la pubblicazione del rapporto o quando sarà comunicata questa decisione, visto che la nuova udienza per la causa promossa da De Lorenzo è fissata per il giorno 13. Tremelloni ha detto: «Per ora non vi posso dire niente. Quando ci sarà qualcosa di nuovo, ve lo dirò». E' stato anche chiesto al Ministro se si sarebbe incontrato nuovamente con il Presidente del Consiglio. Tremelloni ha risposto: «Se sarà necessario, sì». Come si vede tutte risposte evasive.

Secondo indiscrezioni trapelate in alcuni ambienti, il nuovo colloquio sarebbe necessario a seguito del mancato accordo nell'incontro odierno sulla possibilità o meno di rendere noto integralmente il rapporto Manes. Come forse si ricorderà, i giudici, che hanno avuto la possibilità di conoscere le risultanze dell'inchiesta Ciglieri condotta sui fatti dal comandante dell'Arma, non vi hanno trovato nulla che potesse apparire un segreto militare e quindi non divulgabile; invece da parte del generale Ciglieri era stato sempre manifestato un parere differente.

Secondo alcune voci, nei primi giorni della prossima settimana sarebbe decisa in favore del generale Ciglieri una promozione e quindi un avanzamento di grado, che consentirebbe la sua destinazione ad un incarico superiore (si parla della NATO). Questa decisione sarebbe stata presa in seguito ad un compromesso tra l'on. Moro e l'on. Nenni, le cui posizioni nei confronti del comandante generale dell'Arma sono divergenti. Moro, infatti, sarebbe contrario a dare un seguito alla nota protesta del Ministro della Difesa contro il gen. Ciglieri, per non averlo informato esaurientemente sulle risultanze dell'inchiesta sul Sifar.

Il rapporto Manes risale al maggio scorso, epoca in cui il Ministro della Difesa Tremelloni ordinò al comandante generale dell'Arma, Ciglieri, un'indagine riservata sui fatti pubblicati dall'organo radicale. Questo rapporto non giunse però sul tavolo del Ministro, al quale invece giunse una relazione del generale Ciglieri, dalla quale Tremelloni trasse lo spunto per dire in Senato, nel settembre scorso, che l'indagine non aveva accertato fatti gravi a carico di chicchessia e che comunque giustificassero l'adozione di particolari provvedimenti. Le testimonianze rese al processo De Lorenzo dal generale Manes hanno invece dato la sensazione che fatti rilevanti avvennero nell'estate di tre anni fa. Lo stesso Ministro della Difesa ha recentemente parlato alla Camera di «elementi nuovi», in forza dei quali l'intera questione è stata riaperta con un'inchiesta condotta «anche al di fuori delle competenze ordinarie».

In attesa che vengano resi noti i risultati di questa nuova inchiesta — cosa che avverrà dopo la conclusione del processo fra De Lorenzo e i giornalisti del settimanale — vi sono alcuni settori che chiedono apertamente provvedimenti a carico del generale Ciglieri, che sarebbe responsabile di avere nascosto al Ministro della Difesa e quindi al Governo tutta la verità emersa dal rapporto Manes. In testa a questi settori, ovviamente, ci sono i comunisti, che proprio nei giorni scorsi hanno sferrato un violento attacco contro Ciglieri; essi, a proposito delle voci che circolano su una sua candidatura ad un comando dell'Alleanza atlantica, hanno presentato una interrogazione alla Camera sollecitando misure disciplinari a carico del generale.

Il PCI cerca, ovviamente, di speculare sempre di più sul caso De Lorenzo per trascinarvi dentro la maggior parte possibile di esponenti della maggioranza. Lo si deduce, fra l'altro, dall'ultimo editoriale di «Rinascita» scritto da Longo. «Uno scandalo come quello del SIFAR — sostiene il segretario del PCI — è la cartina di tornasole della volontà e della capacità di opporre per l'oggi e per il domani un muro invalicabile ad ogni tentativo di avventura reazionaria e anticostituzionale e ad ogni manifestazione di cesarismo. Fino a questo momento il Governo e i partiti che lo compongono non hanno dimostrato nè questa volontà nè questa capacità». Dopo aver affermato che risulta in modo evidente, allo stato dei fatti, la responsabilità di fondo della DC, dei suoi ministri e dei governi da essa diretti, Longo sostiene che «è per evitare che si scoprano responsabilità di questo genere che la DC impone ai suoi alleati il veto contro la commissione parlamentare d'inchiesta». Stamane, poi, «l'Unità» ha attaccato direttamente Nenni, invitandolo a dire ciò che conosce circa i tentativi delle destre durante la crisi politica e ministeriale del luglio '64.

L'«Avanti!» ha replicato immediatamente. In un corsivo che apparirà domattina è detto tra l'altro: «Ciò che il compagno Nenni sapeva dei disegni della destra nella crisi del luglio '64, era quello che emergeva dalla cronaca politica in modo clamoroso, cioè che ad ogni costo la destra economica, in primo piano la Confindustria e la Confagricoltura, volevano un Governo di emergenza, di tecnici, di personalità eminenti, cioè l'umiliazione e lo scavalcamento del Parlamento e dei partiti». Mentre le velleità comuniste sulla nuova maggioranza più a sinistra — aggiunge l'«Avanti!» — restavano velleità, il compagno Nenni scrisse allora che la destra era stata sul punto di avere ciò che voleva, e che per questo sarebbe bastato che nelle giornate critiche del 14 e 15 luglio il centro-sinistra (come inconsciamente volevano anche i comunisti) gettasse la spugna.

«Ciò che si è saputo dopo, molto dopo, delle degenerazioni del SIFAR, ciò che è emerso dal processo intentato dal generale De Lorenzo contro „L'Espresso" e che ha visto l'accusatore diventare accusato, mostra che all'operazione politica della destra, alle manovre finanziarie per mettere in crisi tutto il sistema monetario e produttivo, si unirono anche gravi iniziative di carattere militare. Su di esse si va facendo luce, come si è fatto luce sulle degenerazioni del SIFAR. Di una cosa si può essere certi — conclude l'organo del PSU — che se avessimo conosciuto questi fatti nel luglio '64 o dopo, li avremmo denunciati. Tuttavia rientra nel costume democratico di non anticipare giudizi sul corso della Giustizia, quando questa è in movimento».

C. M.

Da parte di Pavel Litvinov

APPELLO A KOSSIGHIN per gli scrittori russi

Mosca, 4

Pavel Litvinov, nipote dell'ex Ministro degli Esteri sovietico, ha rivolto un appello al Primo Ministro Kossighin perchè intervenga in favore di quattro scrittori russi detenuti.

Litvinov aveva fatto parlare di sè nei giorni scorsi per aver respinto l'invito della polizia segreta di non inviare all'estero i verbali del processo contro lo scrittore Bukovsky, condannato a tre anni di reclusione per aver capeggiato una dimostrazione in favore della libertà di parola.

«NON RIPETEREMO L'ERRORE DEL CASO WASHKANSKI» DICE IL PROF. BARNARD

UNA TERAPIA PIÙ PRUDENTE PER L'UOMO CON IL CUORE «NUOVO»

Anche se l'elettrocardiogramma di Blaiberg ha già cominciato a presentare qualche lieve sintomo, i medici non inizieranno per ora l'azione antirigetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 4

L'uomo dal cuore «nuovo» sta bene, si nutre regolarmente (acqua zuccherata, tè, latte), ha il morale alto e una grande voglia di parlare. I medici sono molto soddisfatti dei progressi fatti dal dottor Blaiberg in queste ultime 48 ore. Dal punto di vista chirurgico l'operazione è riuscita nel migliore dei modi e tutte le sonde per il drenaggio sono già state tolte dal torace del paziente. Queste le notizie fornite dagli ultimi bollettini emessi dall'ospedale «Groote Schuur», dove il dentista di Città del Capo vive ormai da tre giorni con il cuore tolto a un giovane uomo di colore morto per emorragia cerebrale.

Nella prima conferenza stampa concessa dopo l'operazione, questa sera il prof. Barnard ha affermato, da parte sua, che l'elettrocardiogramma di Blaiberg comincia a presentare ora alcune caratteristiche minori, simili a quelle riscontrate a suo tempo in Louis Washkanski. Barnard ha aggiunto: «Tenendo conto dell'esperienza passata, forse avevamo fatto l'errore di considerare troppo presto questi stessi segni riscontrati su Washkanski come un indizio dell'azione di rigetto dei tessuti: questa volta non faremo lo stesso errore». Nel chiarire tali sue affermazioni, Barnard ha precisato che Blaiberg non sarà sottoposto a un trattamento al cobalto con l'apparato mobile, in quanto nel caso di Washkanski questo trattamento risultò scomodo per il paziente: Blaiberg sarà trasportato nella sala della radio-terapia, ma soltanto fra alcuni giorni. Si userà insomma un trattamento meno energico di quanto si fece nel caso di Washkanski.

Barnard ha detto che le condizioni di Blaiberg tengono bene il confronto con quelle di Washkanski, e ha aggiunto: «Il paziente compie progressi, la circolazione del sangue è adeguata e le funzioni degli organi sono tornate alla normalità. Egli ha anche buon appetito, si interessa all'ambiente nel quale si trova e viene alimentato con latte, tè ed acqua e forse, ma non ne sono sicuro, ha preso anche una leggera minestrina». Barnard ha rilevato che uno dei più importanti fattori di ristabilimento sta nella personalità del paziente e ha precisato che Blaiberg ha un carattere simile a quello di Washkanski.

Il prof. Barnard ha poi detto che i futuri sviluppi della chirurgia dei trapianti dipenderanno dalle cure post-operatorie, piuttosto che dalla tecnica chirurgica. Egli ha aggiunto: «Non vedo la necessità di cambiare i metodi di chirurgia, ma vedo la necessità di sviluppare i trattamenti immunologici». Secondo Barnard, le ricerche dovrebbero essere centrate soprattutto sugli effetti della neutralizzazione degli anti-corpi. Molti chirurghi dell'ospedale «Groote Schuur» potrebbero secondo Barnard, eseguire soddisfacentemente un trapianto cardiaco; ma il vero problema è costituito dalla necessità di perfezionare la terapia contro l'azione di rigetto dei tessuti.

Il dott. Blaiberg è sempre sotto la tenda ad ossigeno e vi resterà probabilmente, si è saputo, ancora due o tre giorni. Il paziente è sottoposto ogni mezza ora circa a una serie di esami e di «test», tra cui il controllo del polso e della pressione del sangue. Il suo ritmo cardiaco è sorvegliato in permanenza ed analisi chimiche del suo sangue vengono fatte ogni quattro ore. D'altra parte, è stato confermato che la terapia immunologica - soppressiva che sarà applicata al paziente per combattere eventuali reazioni di rigetto del cuore trapiantato, comprenderà «irradiazioni» con la bomba al cobalto, anche se non vi è alcuna indicazione che questa cura verrà applicata, per ora.

Sino ad oggi, il regime del dott. Blaiberg si è limitato allo assorbimento di cibi liquidi ma è possibile che presto gli venga servito un uovo alla coque. Quando potrà nutrirsi normalmente, tutti i cibi che gli verranno dati saranno pastorizzati e serviti in recipienti asettici, per evitare ogni rischio di infezione. Per la stessa ragione, nessuna persona, oltre ai medici e agli infermieri, ha il diritto di entrare nella stanza del malato. Nemmeno la signora Blaiberg è stata autorizzata a vedere il marito e, secondo un portavoce dell'ospedale, non sarà autorizzata a vederlo per qualche giorno ancora.

Nel frattempo, le misure draconiane di sicurezza prese attorno all'ospedale — il cui ingresso è vietato a qualsiasi persona estranea al servizio medico — sono mantenute in vigore; agenti di polizia sono sempre di guardia attorno al padiglione di cardiologia.

In serata è stato precisato che il ricavato della cessione alla rete radiotelevisiva americana «NBC» dei diritti relativi a interviste, filmati e foto su Blaiberg e la sua famiglia sarà diviso tra la stessa famiglia Blaiberg, gli eredi di Clive Haupt, il «Groote Schuur Hospital» e il Fondo di ricerche Chirs Barnard. La «NBC» verserà l'intero ricavato della pubblicazione delle interviste, filmati e foto, dedotte solo le spese. Inoltre, i Blaiberg riceveranno 25 mila dollari (15,7 milioni di lire).

Il giornale «Johannesburg World» ha espresso oggi la speranza che il trapianto del cuore di un uomo di colore nel corpo di un bianco possa portare a un'attenuazione dell'«apartheid» nel Sud Africa. Il giornale, letto soprattutto da africani, ironizza sul fatto che un cuore di un uomo non bianco porti oggi la vita al dott. Blaiberg, il «Johannesburg World» afferma poi che i chirurghi che hanno effettuato l'operazione del trapianto «sapevano che, quando si tratta di vita o di morte, la razza umana è una sola, che la gente, quale che sia il suo colore, ha gli stessi sensi, sentimenti, corpi e cuori».

I. L.

TITO A CACCIA CON CEAUSESCU



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Belgrado — Il Maresciallo Tito e il leader romeno Ceausescu in tenuta di cacciatori nella riserva croata di Belje, dove hanno partecipato a una battuta: i colloqui tra i due uomini politici, conclusisi ieri, hanno confermato le divergenze sui vari problemi internazionali

TRATTATIVA NOTTURNA A OLTRANZA FRA MINISTRI E SINDACALISTI

ATTESO COME IMMINENTE L'ACCORDO PER GLI STATALI

Gli ultimi ostacoli riguardano le trattenute in occasione degli scioperi e il problema dell'orario lavorativo e dei compensi straordinari dei ferrovieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

La lunga trattativa tra Governo e Sindacati per il riassetto degli statali è prossima alla conclusione: forse nella mattinata di domani al termine di una riunione che alle ore piccole sembrava destinata a protrarsi per tutta la notte, se non dovessero rendersi necessari ulteriori incontri, si potrà porre la parola fine alla serie di contatti tra Governo e Sindacati che dura da circa un anno. L'incontro iniziato stasera e che ha visto impegnati attorno al tavolo di palazzo Vidoni i Ministri Colombo e Bertinelli e tutti i rappresentanti degli statali, si pone come quello conclusivo dei numerosi «contatti confidenziali» avvenuti nei giorni scorsi al Ministero del Tesoro e al Ministero della Riforma con i più diretti responsabili della CGIL, della CISL e della UIL e con alcuni «qualificati esponenti» di sindacati autonomi.

Questi contatti sono serviti a predisporre un documento governativo sulla riforma delle strutture amministrative ,sul riassetto delle carriere e delle retribuzioni e sulle libertà sindacali. Il Ministro del Tesoro, che a nome degli altri colleghi di Governo, ha illustrato stasera ai rappresentanti sindacali il contenuto del documento, ha precisato che l'operazione riassetto dovrebbe avvenire attraverso tre fasi: la prima, dal 1.o marzo 1968, dovrebbe riguardare la riliquidazione delle pensioni sugli stipendi in vigore dal primo marzo 1966. Sempre a partire da tale data verrebbe corrisposto agli statali un assegno personale non pensionabile, pari al 3 p.c. dello stipendio mensile iniziale, per un valore non inferiore alle tremila lire e non superiore alle ottomila, da corrispondere anche sulla tredicesima mensilità.

Il Ministro Colombo ha poi precisato che la seconda decorrenza dell'operazione riassetto dovrebbe far data dal 1.o gennaio 1969, e quella definitiva dal 1.o gennaio 1970, sulla base di tabelle parametriche uniche, che il Governo dovrà elaborare entro il 31 dicembre 1968. Il Ministro ha anche indicato nel corso della sua esposizione il parametro iniziale e quello finale per ogni gruppo o carriera, ed ha illustrato a nome del Governo gli elementi di maggiore rilievo relativi alla riforma delle strutture amministrative e alle libertà sindacali.

Al termine dell'esposizione fatta dal Ministro del Tesoro gli esponenti delle organizzazioni sindacali sono intervenuti per chiedere ulteriori precisazioni e chiarimenti. Alle ore 22 la riunione è stata sospesa ed alle 22.30 Ministri e rappresentanti sindacali sono tornati a riunirsi con la ferma volontà di portare avanti la trattativa per tutta la notte. Le perplessità più consistenti riguardavano una parte del documento che dai più si riteneva acquisita: i diritti sindacali. Il problema è stato affrontato da una delle tre commissioni costituite dopo l'accordo del 20 marzo con risultati ritenuti dai Sindacati e dagli stessi rappresentanti ministeriali soddisfacenti. In questo settore agli impiegati dello Stato, si fece però osservare, venivano fatte concessioni che avrebbero potuto rappresentare la spinta per una reazione «rivendicativa» a catena in tutto il pubblico impiego e fuori di esso. In particolare si obiettò che il Governo non poteva accettare il principio dello «sciopero breve e trattenuta breve».

Che cosa significa questa formula? E' presto detto. Si sa che spesso i ferrovieri e i postelegrafonici attuano scioperi di due o tre ore. L'Amministrazione è tenuta a trattenere non il corrispettivo delle ore scioperate, ma la paga di una intera giornata di lavoro secondo la formula, pertanto, «sciopero breve, trattenuta lunga» .

Quale formula sarà escogitata per uscire da questa «impasse» che potrebbe far cadere tutto l'accordo? Difficile una previsione. La discussione è aperta. Si è orientati tuttavia verso una formula, o «stralcio», che rinvii il tutto alla regolamentazione generale del diritto di sciopero.

Difficoltà eccessive non dovrebbero più sussistere in materia di parametri retributivi. La base (Commesso) avrà parametro 100; il vertice (Direttore di servizio) 550. Sono pertanto fuori i Direttori generali, i Prefetti, il Capo della Polizia, gli Ambasciatori. Per essi bisognerà discutere parametri superiori a 550. Si discute intorno a 700 per il Direttore generale, 760 per il Capo della Polizia ed i Prefetti, 810 per gli Ambasciatori. Gli oneri relativi sono tutti compresi nello stanziamento complessivo di 480 miliardi fatto dal Governo per il quinquennio 1967-1971. Quando si parla di parametri il discorso dice poco. Quello che conta è lo stipendio. Per un orientamento generale possiamo dire che al parametro di base dovrebbe corrispondere lo stipendio attuale del commesso, il cui stipendio tabellare oscilla sulle 740 mila lire annue. Partendo da questa cifra ogni impiegato, conoscendo il proprio parametro, potrà farsi qualche conto. Si sa comunque che in media alla fine del 1971 gli stipendi, rispetto al 1967, risulteranno aumentati del 10-12 per cento.

Altro argomento importante: l'orario di lavoro. Il Governo vorrebbe portare tutti a 40 ore. I sindacati non vogliono sentirne parlare. I ferrovieri chiedono invece che il loro sovrappiù di orario di lavoro o venga eliminato a parità di retribuzione o venga retribuito come straordinario o con una indennità speciale. Un grosso problema, pertanto, che coinvolge una forte spesa e sul quale, forse, non si prenderà alcuna soluzione definitiva. Comunque appare certo che l'accordo sarà firmato al termine della lunga riunione di stanotte. Le maggiori Confederazioni sono, infatti, decise a concludere la trattativa evitando ulteriori rinvii che renderebbero impossibile l'approvazione dei relativi provvedimenti nello scorcio di legislatura.

R. P.

URTATO DA UN TRENO autocarro in manovra

Palermo, 4

Un lieve incidente ferroviario è accaduto nei pressi di Termini Imerese. Il diretto Palermo-Roma ha urtato un autocarro che stava compiendo una retromarcia ad un passaggio a livello che viene chiuso semplicemente con una catena. L'autocarro è rimasto gravemente danneggiato, ma l'autista, Agostino Salemi di 39 anni, è illeso.

IL MINISTRO TAVIANI a Orosei e a Nuoro

Cagliari, 4

A bordo di un «DC 6» della Aeronautica militare è giunto oggi a Fertilia, il Ministro degli Interni on. Taviani. Il Ministro è accompagnato dal Direttore generale della pubblica assistenza Bellisario. Hanno accolto l'on. Taviani, il Sottosegretario alla Difesa on. Francesco Cossiga e le maggiori autorità della provincia. Il Ministro è poi partito per Nuoro. Domani il Ministro Taviani visiterà Orosei, dove inaugurerà il Centro ricreativo ed educativo scolastico; poi sarà a Nuoro per la distribuzione di doni ai figli dei dipendenti del Ministero.

Severa valutazione della Farnesina

VIENNA SULL'ALTO ADIGE NON E' REALISTA

Roma, 4

La notizia che Vienna avrebbe sollecitato i buoni uffici di Bonn per proporre all'Italia il riesame della sua decisione di fine giugno 1967 di opporsi alla ripresa delle trattative circa il negoziato tra Austria e CEE — si fa osservare negli ambienti della Farnesina — dimostra ancora una volta che a Vienna si continua a non rendersi conto che l'opposizione italiana può essere tolta solo a seguito dell'adozione da parte austriaca di serie misure contro il terrorismo.

La notizia della surriferita aspettativa di Vienna e la pressochè contemporanea divulgazione, da fonte austriaca, di ipotesi ventilate ad Innsbruck per la soluzione del problema alto-atesino sembrerebbero confermare, per i due distinti problemi, il persistere in Austria di scarso realismo.

Intanto si è appreso che il processo all'austriaco Christian Kerbler, accusato dell'uccisione del terrorista Luis Amplatz e del ferimento di Georg Klotz, verrà probabilmente celebrato a Milano. Oggi il Procuratore della Repubblica di Trento ha inviato infatti istanza alla Corte di Cassazione perchè il procedimento giudiziario non venga indetto a Bolzano, per «legittimo sospetto». Se la Corte di Cassazione accoglierà l'istanza, Milano sarà nuovamente la sede di un dibattimento che si preannuncia interessante.

PER RESTITUIRE LA VISITA COMPIUTA DA MORO NEL '65 IN JUGOSLAVIA

Il Premier Spiljak giunge lunedì a Roma

Sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri Nikezic - Durante i colloqui verrà probabilmente trattata anche la questione dei rapporti con il MEC

Roma, 4

Il Presidente del Consiglio esecutivo federale della Jugoslavia, Mika Spiljak, e il Ministro degli Esteri, Mirko Nikezic, giungeranno a Roma lunedì mattina, alle dieci, per una visita ufficiale di due giorni. Il soggiorno in Italia degli esponenti governativi jugoslavi proseguirà, in forma privata, per visite a stabilimenti industriali.

La visita del «premier» jugoslavo avviene in restituzione di quella che l'on. Moro effettuò in Jugoslavia nel novembre 1965, quando la carica di Presidente del Consiglio esecutivo federale era tenuta da Stambolic. Mika Spiljak è Presidente del Consiglio esecutivo solo dal 18 maggio dello scorso anno e ha ottenuto la carica nel quadro del «ringiovanimento» dei quadri direttivi jugoslavi; egli ha infatti poco più di 51 anni, ancora più giovane è il Ministro degli Esteri jugoslavo Nikezic, che ha quarantasei anni. Nikezic dirige la diplomazia jugoslava dal 1965, ma già un anno prima era Sottosegretario agli Esteri, dopo avere ricoperto importanti incarichi diplomatici tra cui quelli di Ambasciatore a Washington e nella RAU il Ministro degli Esteri jugosavo è un assertore della maggiore cooperazione tra il suo Paese e gli stati dell'Europa occidentale.

I colloqui romani di Spiljak e Nikezic avranno — di dice in ambienti ufficiosi — particolare interesse non soltanto per quanto riguarda i rapporti bilaterali italo-jugoslavi, che sono nel complesso buoni, ma anche nel quadro delle relazioni tra Belgrado e i Paesi della Comunità. Si ricorda, negli stessi ambienti, che in più occasioni, e anche nel 1965 durante la visita dell'on. Moro, la Jugoslavia ha sollecitato il Governo di Roma a interporre i suoi buoni uffici per lo studio, se non di una vera e propria associazione jugoslava al MEC (resa però difficile dal sistema economico vigente in Jugoslavia) almeno per rapporti più stretti con la comunità.

Dopo i colloqui romani

UN'UDIENZA DEL PAPA agli statisti jugoslavi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 4

E' stato annunciato oggi in Vaticano che il Papa riceverà in udienza, nella mattinata di mercoledì 10 gennaio, il Presidente del Consiglio esecutivo federale della repubblica jugoslava, Mika Spiliak.

E' la prima volta che uno statista jugoslavo giunge in Vaticano dopo la firma del protocollo con il quale, due anni fa, si sancì il nuovo «modus vivendi» tra Chiesa e Stato in Jugoslavia, con scambio di rappresentanti diplomatici permanenti. I contatti tra la Santa Sede e il Governo di Belgrado sono considerati «normali» in Vaticano, dove si mette in rilievo che il Maresciallo Tito è stato l'unico dei dirigenti di Paesi a regime comunista a rispondere al recente messaggio, con il quale il Papa indiceva la «Giornata della pace».

E' noto che, in tempi recenti, quando Paolo VI cercò di avviare una soluzione alla crisi del Vietnam attraverso i Paesi del «terzo mondo», si rivolse anche al Governo jugoslavo ed ebbe il pieno appoggio all'iniziativa, che poi non potè raggiungere il suo scopo.

E' facile prevedere che, nel colloquio di mercoledì, il Papa parlerà ancora del problema della pace nel mondo e del contributo che le nazioni possono dare alla soluzione dei più gravi problemi. E' anche facile prevedere che, nel colloquio con il Cardinale Cicognani, il Ministro jugoslavo fornirà notizie precise e ufficiali in merito a monsignor Draganovic, il prelato croato misteriosamente scomparso dall'Italia e che si trova attualmente in Jugoslavia. Fino ad ora, la Santa Sede non è riuscita ad appurare se il monsignore sia stato rapito, come si afferma da qualche parte, o abbia scelto di sua spontanea volontà di rientrare in patria, dopo lunghi anni di volontario esilio.

La visita del Primo Ministro jugoslavo sarà preceduta, lunedì 8 gennaio, dall'udienza papale a tutti i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. E' atteso il discorso del Papa: si ritiene che egli tratterà ancora dei problemi della pace nel mondo, specialmente nel Vietnam, alla luce degli ultimi sviluppi. In queste ore, in Vaticano si seguono con estrema attenzione le notizie relative alla possibilità di una trattativa tra Stati Uniti e Nord Vietnam, riferite da grandi agenzie di stampa e dai corrispondenti dei quotidiani da New York. Anche in questa delicata fase della situazione si mantiene in Vaticano il massimo riserbo, pur ribadendo che il Papa è disponibile per ogni iniziativa di pace.

Non trovano conferma le informazioni sull'invio di una missione papale ad Hanoi, sia pure limitata alla semplice visita ai prigionieri: in questi ultimi tempi, la Santa Sede non è riuscita in alcun modo a mettersi in contatto con il Governo nordvietnamita, neanche per rimettergli le offerte che sono state raccolte, a scopo umanitario, dalla «Charitas». Chiederà il Papa i buoni uffici del Primo Ministro jugoslavo? Entriamo così nel campo delle ipotesi: ma su queste ovviamente non si può costruire un discorso rispondente alla realtà delle cose.

Proprio oggi, «L'Osservatore Romano», in un corsivo, ha messo in guardia contro le «ipotesi e congetture, che talvolta hanno assunto il carattere di rivelazioni» dopo la visita di Johnson in Vaticano. Riferendosi in particolare a certe fonti di informazione americane, il giornale vaticano scrive: «Non si sa bene sulla base di quali indizi, qualcuno si è soffermato, con arbitrarie notizie ed inesatte illazioni, sui temi trattati, che non avrebbero trovato concordi i due interlocutori. A noi sembra che indiscrezioni simili — non rispondenti a verità — poco si addicano alla gravità dei problemi umanamente così dolorosi, i quali richiederebbero criteri di giudizio ben diversi sulla volontà di pace confermata nel colloquio. Non vi sono stati dissensi in questo, e la cordialità dell'incontro non è stata turbata da incomprensioni».

Il giornale della Santa Sede conclude: «Anzi, la chiarezza circa le rispettive posizioni, che il Presidente Johnson stesso ha detto di apprezzare, e che d'altronde si manifesta nel comunicato da noi diffuso dopo la udienza, è l'indizio di un impegno risoluto a cercare le vie di una soluzione equa e onesta nel lontano Paese del Sud Est asiatico, e della pace nel mondo».

Circolano di nuovo voci di viaggi di Paolo VI all'estero e specialmente in America Latina. In Vaticano non si vogliono anticipare programmi a lunga scadenza; si ritiene tuttavia che, se la salute del Papa lo permetterà, egli parteciperà, nel prossimo agosto, al Congresso eucaristico di Bogotà. E' assolutamente prematuro dire se, dopo la Colombia, visiterà anche Brasile, Argentina e Cile, come si afferma da qualche parte.

A. Paglialunga

CONTADINO VITTIMA di un residuato bellico

Catania, 4

Un contadino è morto e due altri sono rimasti feriti a causa dello scoppio di un ordigno, probabilmente un residuato bellico, celato in un mucchio di sterpi, che erano stati dati alle fiamme. La disgrazia è avvenuta nelle campagne di Caltagirone. Investito in pieno dalle schegge, Giuseppe Di Martina di 34 anni è morto; Ignazio Scarlatella di 36 anni e Gesualdo Savattieri di 43, hanno riportato ferite, non gravi, in varie parti del corpo.

INSPIEGABILE PER GLI AMICI LA TRAGEDIA DI ACAPULCO

Acquarone amava molto la bella moglie messicana

Dinamico, sportivo e in possesso di una grossa fortuna finanziaria il figlio dell'ex Ministro di Casa Savoia era noto in tutta Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

La notizia della tragica morte del conte Cesare d'Acquarone, avvenuta ad Acapulco, ha destato vivissima sensazione nella capitale, dove il figlio dell'ex Ministro della Real Casa era molto noto. Cesare d'Acquarone, assieme alla moglie, era partito dopo Natale da Verona per trascorrere un periodo di vacanze ad Acapulco, nella casa della suocera. Testimonianze raccolte a Roma affermano che tra l'industriale e la suocera correvano ottimi rapporti.

Cesare d'Acquarone era nato a Verona il 18 marzo 1925, terzo dei quattro figli del duca Pietro d'Acquarone e della duchessa Maddalena Trezza di Musella. Il padre, morto a Sanremo nel 1948, è stata una delle figure più rilevanti nelle vicende che hanno portato al colpo di stato del 25 luglio 1943, nella sua qualità di Ministro della Real Casa e di consigliere di Vittorio Emanuele III. Egli fu al centro delle vicende post-belliche per i fatti dell'8 settembre. Fu unico teste a favore di Vittorio Emanuele III nella commissione ministeriale Palermo e chiese — subito dopo l'ingresso degli americani a Roma (4-6-1944) — al Presidente del Consiglio Ivanoe Bonomi, l'incriminazione di Pietro Badoglio. Fu ordinata un'inchiesta militare, i cui risultati vennero tenuti segreti.

Figlio di un avvocato genovese e di una gentildonna napolena, il duca Pietro d'Acquarone aveva scelto in gioventù la carriera delle armi ed era diventato ufficiale di cavalleria. Dopo il matrimonio con la nobildonna Maddalena Trezza di Musella, figlia di un noto imprenditore veronese di dazi, egli si dedicò in pieno all'azienda del suocero. Alla sua morte, il figlio Cesare gli successe nella carica di presidente della «Trezza», un'importante società, oggi appaltatrice dei servizi di riscossione delle imposte di consumo in diverse città d'Italia, che ha sede in Verona, e i cui uffici, al centro della città, sono rimasti così come li aveva arredati il padre. Cesare ha un fratello maggiore, Luigi Filippo, e due sorelle, Umberta e Mia. Quando si fermava a Verona, per curare i propri affari, Cesare d'Acquarone soggiornava alla «Musella», a San Martino buon albergo, una villa monumentale costruita tra il XVI e il XVIII secolo, che durante la guerra subì il saccheggio da parte dei tedeschi.

Alla «Musella», Cesare d'Acquarone viveva abitualmente con la moglie, la contessa Claire de Diericx, di 27 anni, e la figlioletta Chantal, di tre anni. Aveva anche un recapito romano, un appartamento al terzo piano di via Salandra 34. Nello stesso stabile si trovano le sedi romane delle due società che hanno le direzioni generali a Verona e di cui lo scomparso era presidente: la società Trezza e la «Aeralpi», una compagnia aerea che collega i centri montani del Nord Italia. La notizia della tragica scomparsa del patrizio ha dolorosamente sorpreso i funzionari delle due agenzie.

Cesare d'Acquarone, da tutti descritto affabile, cordialissimo e sportivo, era partito, come si è detto, in aereo alla volta del Messico alle 13 del 29 scorso, in compagnia della moglie. (La figlioletta era rimasta a Verona). Lasciando gli uffici di via Salandra, il conte aveva salutato con cordialità i suoi collaboratori e aveva preannunciato il suo ritorno entro dieci-dodici giorni al massimo. Si recava ad Acapulco per trascorrere l'ultimo dell'anno insieme con i suoceri, la contessa Sofia Celorio Bassi e il dott. Gianfranco Bassi.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Acapulco — La suocera del conte Acquarone nell'ufficio del Procuratore Generale. «E' stata una disgrazia» ha detto

La contessa de Celorio aveva sposato il dott. Bassi dopo aver divorziato dal visconte de Diericx, un diplomatico di origine belga, dal quale aveva avuto la figlia Claire.

A quanto dicono gli amici romani, Acquarone era profondamente innamorato della moglie. Alta, bellissima, elegante, Claire d'Acquarone qualche tempo fa venne riconosciuta come «First Lady» in un ricevimento organizzato dal marito nella loro villa di Cortina. Quest'estate, di Claire Diericx si parlò per un ricevimento da lei offerto a bordo del panfilo «Montecristo» ormeggiato a Porto Cervo, in Sardegna; al panfilo era attraccato un grosso barcone da pesca con i rinfreschi per gli ospiti. La cronaca di questa festa venne ampiamente riportata dai giornali francesi della Costa Azzurra.

La notizia della morte del conte Cesare d'Acquarone ha provocato vivissima impressione anche in Alto Adige e soprattutto a San Candido, dove l'industriale aveva un castello circondato da un grande parco. Qui il conte aveva condotto spesso la sua giovane e bellissima moglie messicana, organizzando sontuosi ricevimenti. Il conte Acquarone — tra le sue varie attività — era anche interessato all'aeroporto di Cortina.

Cesare d'Acquarone era molto noto anche negli ambienti eleganti della capitale. Le cronache mondane si interessarono a lui per lungo tempo. Il suo nome, negli anni tra il 1957 e il 1960, veniva spesso fatto insieme con quello di Eleonora Rossi-Drago. Fra l'altro, il conte D'Acquarone accompagnò l'attrice in Germania, quando questa vi si recò per sottoporsi a un intervento chirurgico.

C. L.

CORDOGLIO A CORTINA

Cortina d'Ampezzo, 4

La notizia della tragica morte del conte Cesare d'Acquarone è stata appresa con vivo cordoglio a Cortina, ove lo scomparso era molto noto. Quale presidente della Società «Aeralpi», il conte d'Acquarone aveva contribuito a potenziare adeguatamente i collegamenti aerei di cui è oggi dotato il grande centro turistico delle Dolomiti.

EFFICACE AZIONE DEI CARABINIERI DOPO IL GRAVE FATTO DI SANGUE

Tre fermi per l'omicidio durante la rapina in Puglia

Un commerciante d'automobili e un meccanico della zona sono i due maggiori indiziati Cani poliziotto per ricostruire l'itinerario della fuga attraverso le strade di campagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taranto, 4

Tre fermi sono stati operati dai carabinieri in relazione all'assassinio del giovane Angelo Casalini avvenuto nel corso della rapina alla «Cassa Rurale» di San Marzano di San Giuseppe in provincia di Taranto. Il primo fermato è uno dei tre fratelli che erano stati trattenuti ieri per essere interrogati. L'uomo, che ha 35 anni, abita a Ceglie Messapico dove gestisce un'auto-officina e del quale non sono state ancora fornite le generalità, sarebbe caduto in gravi contraddizioni durante la sua deposizione. Le sue affermazioni sarebbero tra l'altro risultate in contrasto con le deposizioni rese, separatamente dai suoi stessi fratelli che sono stati rilasciati. Il fermato è un pregiudicato.

Successivamente i sospetti dei carabinieri si sono appuntati anche su una seconda persona, un uomo di 30 anni del quale si sa soltanto che è residente a Carosino, una località che dista pochi chilometri da San Marzano e che fa il commerciante d'automobili. Anche costui è stato fermato, sebbene gli indizi a suo carico risultino assai meno consistenti che quelli contestati al suo presunto complice. Entrambi comunque respingono vigorosamente ogni accusa.

Il terzo fermo è stato operato in serata a Ceglie Messapico. Si tratta di un giovane di 25 anni e neanche sul suo conto gli inquirenti hanno voluto dare maggiori ragguagli. Sempre in serata l'autorità giudiziaria ha concesso la proroga di sette giorni per il fermo dei primi due indiziati, l'uomo di 35 anni e quello di 30. Gli indizi a suo carico si sarebbero andati facendo più pesanti.

Un apporto concreto alle investigazioni è venuto dal ritrovamento in un nascondiglio di campagna delle parti segate delle canne della doppietta dalla quale è stata ricavata la «lupara», che è appunto un fucile da caccia con le canne mozze allo scopo da poter essere portato, non visto, sotto il mantello o la mantellina dei contadini. I due spezzoni hanno la lunghezza di venti centimetri circa ciascuno.

In mattinata dal centro cinofilo dei carabinieri di Polla (Salerno), sono stati portati a Francavilla alcuni cani-poliziotto. Nella tarda mattinata gli animali hanno battuto la zona attorno alla località dove i rapinatori hanno abbandonato l'auto con la quale sono fuggiti. Nello stesso punto in cui fu trovata la «1100» sono state infatti rilevate tracce di pneumatici di un altro autoveicolo, utilizzato evidentemente in un secondo momento. Si spera che i cani riescano a trovare una pista utile a stabilire la direzione che ha seguito la seconda auto.

L'abbattimento di un muretto a secco, certamente provocato dall'urto di uno dei due veicoli che avrebbe così voluto accorciare il percorso, avvalora l'ipotesi che l'itinerario da percorrere era stato studiato — sulla carta e con sopralluoghi — in modo da compierlo con la massima celerità.

Nel tardo pomeriggio si sono svolti i funerali di Angelo Casalini. Il rito funebre è stato officiato — nella chiesa di San Carlo Borromeo, gremita di gente — dall'Arcivescovo di Taranto, mons. Motolese. La salma è stata quindi deposta nel cimitero; dopo l'autopsia, disposta per domattina, verrà tumulata nella tomba di famiglia.

B. P.

LUNEDI' IL PROCESSO A MILANO CONTRO I RESPONSABILI DI «KING»

ALTRI TRE IMPUTATI PER LA RIVISTA SEXY

Un «distinguo» da parte dell'Ordine regionale dei giornalisti lombardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 4

Fulvio Scocchera e Angelo Pedrazzini, direttore e stampatore della rivista per uomini «King» arrestati l'altro ieri per «concorso in pubblicazione oscena» compariranno lunedì prossimo davanti ai giudici della sesta sezione del Tribunale di Milano. Il sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Carcasio, ha anche rinviato a giudizio il redattore capo di «King», Antonio Pernazza di 40 anni e il direttore editoriale Guglielmo Torelli di 39 anni per concorso in pubblicazione oscena, cioè lo stesso capo di imputazione elevato nei confronti dello Scocchera e del Pedrazzini. Davanti ai giudici comparirà anche il disegnatore Giovanni Giovetti, di 40 anni, autore di una serie di didascalie — precisamente tre pagine — pubblicate su uno dei numeri del periodico

Il dott. Carcasio ha deciso di formulare contro Fulvio Scocchera e Guglielmo Torelli una nuova accusa: quella di violazione dell'art. 15 della legge sulla stampa per aver pubblicato — sul numero 2 di «King» — un fumetto intitolato «Le mani dell'altro», contenente disegni raccapriccianti ed impressionanti con particolari scene di sadismo e di strangolamenti. I fumetti sono stati ritenuti tali da turbare non solo il comune sentimento della morale, ma anche da provocare il diffondersi dei delitti. Sono in corso indagini per identificare altre persone che potrebbero aver collaborato alla realizzazione del periodico in questione.

Stamane, il difensore di Fulvio Scocchera, avvocato Alberto Dall'Ora, ha consegnato alla Procura della Repubblica l'ultimo numero incriminato di «King» — messo in vendita mentre il direttore e lo stampatore venivano tratti in arresto — chiedendo che fosse acquisito agli atti processati.

Intanto l'Ordine regionale dei giornalisti, dopo aver appreso l'arresto di Fuvio Scicocchera, ha espresso, con un comunicato emesso questa sera, «viva preoccupazione per l'incarcerazione dell'imputato prima del giudizio, intravedendo in tale procedura — già seguita recentemente in altra regione — un pericoloso precedente e l'affiorare di un sistema che potrebbe in avvenire essere applicato in altri casi e colpire giornalisti nel pieno esercizio del diritto della libertà di stampa».

Concludendo, il comunicato auspica che «il legislatore proceda ad una regolamentazione della materia più adeguata ai tempi, che consenta un rapido ed efficiente funzionamento della giustizia e nello stesso tempo escluda la possibilità dell'incarcerazione preventiva per reati comunque connessi con il più ampio esercizio della professione».

Aldo Mariani

PREVISIONI DEL TEMPO

La perturbazione precedentemente segnalata limita la sua influenza alle isole maggiori italiane ed alla Calabria e si sposta con velocità moderata verso Sud-Est. Una nuova perturbazione, attualmente su Francia ed Inghilterra, si sposta verso Sud-Est e raggiungerà l'arco alpino nel pomeriggio di domani. Al Nord, su arco alpino nuvoloso con locali nevicate; su Val Padana e Liguria poco nuvoloso; persistenza di nebbie in Val Padana; nel pomeriggio graduale aumento della nuvolosità a partire dalle regioni nord-occidentali con accentuazione delle nevicate sulle Alpi e possibilità di piogge sulla Liguria. Al Centro da poco nuvoloso a nuvoloso; nel pomeriggio aumento della nuvolosità su versante tirrenico con possibilità di isolate piogge sulla Toscana, qualche nevicata su Appennino settentrionale. Al Sud e sulle isole nuvoloso o molto nuvoloso con piogge locali intermittenti su Sardegna, Sicilia e Calabria; tendenza a graduale miglioramento. Gelate al Nord, e durante la notte, anche al Centro. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —9, 5; Verona —10, 1; Trieste 0, 6; Venezia —6, 3; Milano —8 3; Torino —8, 3; Genova 5, 11; Bologna —9, 2; Firenze —2, 4; Pisa 0, 6; Ancona 1, 7; Perugia —3, 1; Pescara —2, 6; L'Aquila —9, 0; Roma Nord —2, 7; Roma Fium. 0, 9; Campobasso —4, 3; Bari 2, 9; Napoli —1, 10; Potenza —4, 2; S. Maria di Leuca 4 9; Catanzaro 3, 6; Reggio Calabria 8, 13; Messina 8, 12; Palermo 10, 15; Catania 4, 16; Alghero 9, 14; Cagliari 8, 14.

400 MILA LIRE DI BOTTINO A BOLOGNA

UNA PISTOLA GIOCATTOLO PER SVALIGIARE LA POSTA

Si è allontanato in bicicletta ed è scomparso

Bologna, 4

Un ignoto rapinatore, armato di una pistola-giocattolo, si è impossessato questo pomeriggio in un ufficio postale di circa 400 mila lire in contanti, riuscendo poi a fuggire in bicicletta. L'uomo, sui 45-50 anni, vestito dimessamente e con la barba incolta, è entrato nell'ufficio, situato al n. 152 della centralissima via Santo Stefano, al momento della chiusura: splanando l'arma - che la polizia, in base alla descrizione fornita dai testimoni, ritiene fosse di plastica — si è diretto prima verso lo sportello n. 2, dove si è fatto consegnare 200 mila lire dall'impiegata Giuliana Unguendoli, di 38 anni; la stessa operazione ha poi ripetuto allo sportello n. 5, dietro il quale era Alessandra Broccoli, di 31 anni, mettendo le mani su una somma pressochè analoga.

Prima di uscire (gli sportelli 3 e 4 erano già chiusi, anche se le due impiegate si trovavano ancora in servizio) il rapinatore si è avvicinato alla cassaforte aperta, che conteneva però soltanto plichi postali senza valore. In strada, l'uomo ha inforcato una bicicletta e si è allontanato pigiando sui pedali. Intanto, la donna addetta alle pulizie, Mafalda Bettini, stava cercando aiuto: un passante ha fermato un'auto di passaggio nell'intento di inseguire il rapinatore, ma il conducente si è rifiutato di collaborare.

TERREMOTO IN UMBRIA

Terni, 4

Una scossa di terremoto è stata registrata stamani alle 11,23 nei paesi di Otricoli e di Calvi dell'Umbria, in provincia di Terni, entrambi a circa 25 chilometri dal capoluogo e poco distanti dai confini con il Lazio. Il movimento sismico ha avuto carattere ondulatorio ed ha raggiunto il quarto grado della Scala Mercalli.

BORSE E MERCATI

4 gennaio 1968

MILANO

Mercato cedente dopo un inizio irregolare. All'inizio della riunione prevalso un andamento irregolare con tendenza al ricupero, a seguito della pubblicazione dei risultati Fiat per il 1967. Successivamente pesono prevalse considerazioni generali meno positive, che sono da collegare ai problemi finanziari internazionali. In Borsa si è venuta a creare una psicosi diversa da quella precedente che vedeva favoriti i valori patrimoniali. Ne hanno fatto le spese gli assicurativi e gli immobiliari che, offerti per tutta la riunione, hanno registrato perdite di rilievo; deboli anche i chimico-farmaceutici: Breda, Pirelli e C., Sviluppo, le Olivetti, i mercuriferi, Monteponi, Cantoni, Gavardo, Marzotto e i ferroviari. Resistenti Fiat, Montedison e i saccariferi. In controtendenza Ossigeno, Falck, Manifatture Tosi, Unione Manifatture e le Ciga. Scambi sempre molto attivi nel reddito fisso. I prezzi appaiono irregolari, con movimenti nei due sensi, in qualche caso anche sensibili. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 66,02, con una variazione rispetto a mercoledì della 0,81 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 45.000.000; Buoni del Tesoro 1.114.000.000; obbligazioni 1.585.244.420; azioni n. 1 milione 797.975.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,50 (—); Red. 3,5% 100,20 (—); Ricostr. 3,5% 84 (84,40); Ricostr. 5% 97,55 (97,35); Trieste 5% 95,95 (96); Rif. fond. 5% 96,05 (95,80).

Buoni del Tesoro 5%: 1969 100 (100,05); 1970 100 (—); 1971 100,05 (100); 1973 100,05 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,50 (—).

Alimentari: Certosa 2696 (2698); Distillerie 2504 (2505); Eridania 2910 7790 (7902); Romana Z. 155 (155,50) (2903); Es. Molini 2508 (2510); Motta Rom. Zucc. pr. 338,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 103.650 (104.910); Ass. Milano 36.200 (37.400); Ass. Milano pr. 25.780 (26.800); Ass. Torino 10.590 (11.000); Ass. Torino pr. 6810 (6899); Incendio 10.470 (10.800); Fond. Vita 20.505 (20.850); L'Assicuratr. 73.400 (74.020); Ras 41.380 (42.000); Sai 24.450 (24620).

Bancari: Mediob. 81.470 (82.000).

Chimici: Anic 1460 (1471); Brioschi 11.000 (—); Gas Napoli 810 (830); Caffaro 234 (239); Erba 10.975 (11.500); Erba priv. 7150 (7350); Ind. Ind. Com. 2715 (2710); Italgas 1330 (1330,50); Lepetit ord. 4600 (4650); Lepetit priv. 5120 (5300); Liquigas 195,75 (199); Mira Lanza 38.750 (39.410); Montedison 1137 (1144); Ossigeno 1405 (1380); Pibigas 89,75 (—); Rumianca 1453 (—); Saffa 5100 (5110); Sarom 1036 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1220 (1235); Marelli 640 (650); Siemens 2770 (2775); Tecnomasio 1299 (1340); Terni Nuova 281,75 (284,75).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2690 (2890); Bastogi 2164 (2195); Bredafin 4010 (4160); Finmare 348 (345); Fisider 604,75 (607,50); Generalfin 900 (910); Gim 4200 (4270); Invest 3100 (3120); Italpi 2699 (2734); La Centrale 7060 (7127); Pirelli & C. 4250 (4316); Sifir 940,50 (946); Sme 2350 (2452); Stet 2908 (2927); Sviluppo 1876 (1915).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2980 (3012); Beni Stabili 3762 (3869); Bonifiche 909 (—); Co. Ge. 9850 (10.050); Imm. Roma 595,75 (607); Sagi 1650 (1745); Iniz. Edilizia 2800 (2841); Milano Centr. 27.700 (28.000); Risanamento 6549 (6650); Sacie priv. 900 (946); Silos Genova 3150 (—).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 890 (—); Fiat 2715 (2720); Fiat priv. 2180 (2184); Nebiolo 580 (600); Olivetti ord. 3135 (3191); Olivetti priv. 3450 (3491); Tosi Franco 1600 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3815 (3700); A. Falck pr. 3801 (—); Broggi-Izar 1200 (—); Dalmine 1250 (1246); Iissa-Viola 799 (805); Italsider 914 (923); Magona 1690 (1695); Metalli 3650 (3660); M. Amiata 7750 (7870); Monteponi 389 (402,50); Siac 3520 (3600); Trafilerie 675 (690).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4400 (4460); Cot. Cantoni 14.200 (14.650); Val Ticino 1 (—); Olcese 275 (—); Cucirini 6700 (6740); Stampati 3390 (3420); Cascami seta 5650 (5708); Fisac 406 (—); Lanerossi 3250 (3305); Gavardo 1750 (1780); Scot 100 (—); Linificio 409 (410); Marzotto pr. 1856 (1890); Rossari 10.100 (10.200); Rotondi 26.000 (—); Manifatture Tosi 2301 (2250); Pacchetti 478 (—); Snia Viscosa 3507 (3546); Snia priv.



Anche la Befana si è aggiornata adottando la minigonna benchè la tradizionale sagoma abbia conservato le principali caratteristiche, sacco con balocchi, scopa e vecchi panni. Questa è stata ripresa a Cesenatico, sulla riviera romagnola

SULLA STRADA APERTA DA ROUSSEAU SI REALIZZA NEGLI STATI UNITI IL MOMENTO MAGICO DELLA PITTURA CANDIDA

Nei «naifs» atterrati a Madison Avenue manca l'America amara di Fasanella

Troppo anarchico e irriducibile nei suoi slanci passionali l'artista italo-americano perchè ottenga con l'ira e la critica bollente dei quadri la sua grande esposizione - Intanto continua a dipingere in un garage e ad esporre nella vetrina del suo distributore di benzina nel Bronx

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

I naifs sono atterrati a Madison Avenue, la loro pittura candida (e autentica) entra nelle pagine in policromia delle grandi riviste nazionali a tirature milionarie: è riuscita persino a riempire tutta una pagina del più grande giornale degli Stati Uniti. Entrano nel mondo della pubblicità dopo la pop, l'arte psichedelica e quella neonica (fatta di tubi al neon), la figurazione cinetica e la miniart la quale contraddice, almeno nel suono della parola, la sua forma gigantesca, persino colossale. La miniart (detta così perchè con il minimo sforzo intellettuale lo uomo posto di fronte ad essa ne realizza in pieno il senso generale che è quello espresso da un oggetto, almeno così mi pare di dover capire; è un'arte, dunque, che non ha bisogno di spiegazioni. «Sono stufo di dover dire cosa intendevo fare dipingendo un quadro, ora lo vedono tutti che non intendevo creare un problema d'arte, proporre un senso segreto, il mio scopo è stato di fare una cosa alla portata dell'immaginazione comune», ha detto Frank Stella che è un leader della miniart), è l'ultimo modo di fare pittura e scultura; immense tele a più dimensioni e con colori pressochè unici e monotoni, figure geometriche di ferro o di legno (il colosso di Rodi è un nano in confronto) che hanno un che di affascinante e di repellente insieme, che ricordano certe costruzioni del «meccano» fatte però con un pantografo enorme che le dilata e le proietta in spazi sempre meno chiusi. E infatti la miniart è un'arte per giardini e parchi (specialmente le sculture che, essendo spesso mobili, possono diventare anche un «gioco» per i ragazzi fra alberi e viali di ghiaia); per sale sterminate, come quelle delle regge degli antichi re. Anche la miniart, nonostante le dimensioni da arte sviluppata — si direbbe che è l'arte simbolica della civiltà dei consumi soprattutto di vitamine — è entrata nella pubblicità, sia stampata (le riproduzioni sulle pagine di giornali e settimanali), sia «presente», quella che hanno fatto alcune grandi industrie che a New York hanno esposto pezzi di miniart davanti alle loro sedi, ingombrando i marciapiedi di Park Avenue.

L'arte degli autodidatti della pittura, quella così minuziosa, puntuale, gelosa di ogni particolare anche sottile, con i colori netti e definiti, il rosso è rosso, il nero è nero, il giallo è giallo (e sono gli unici punti di contatto con la miniart pittorica), con quei personaggi e paesaggi che hanno nelle loro sproporzioni e nelle false prospettive il segreto di una interpretazione poetica (sovente involontaria) della realtà, pareva che non dovesse mai entrare nei budgets dei grandi clienti degli uomini-idea di Madison Avenue; quando mai un big business avrebbe pensato di spendere milioni di dollari per sollecitare l'interesse dei lettori a un suo prodotto proponendogli la contemplazione di un quadro dei pittori naifs, questi candidi ai quali comunque ha aperto una strada nella storia dell'arte il doganiere Rousseau? Ci sono le ragioni che spiegano anche l'arrivo dei naifs a Madison Avenue: sono almeno tre. La prima è che i cosiddetti neoprimitivi hanno cominciato a interessare i grossi managers che li collezionano (e dunque diventa naturale che dicano alle loro agenzie di pubblicità: «Mai pensato a mettere sul giornale un bel quadro naif?»); la seconda è che l'ondata dei naifs sta diventando un maremoto che sommerge le più importanti gallerie d'arte degli Stati Uniti, tanto è vero che a una mostra di Bombois è venuta dietro una mostra di Gramma Moses la quale si è trascinata appresso una collettiva di candidi di ogni parte del mondo: tutti i quadri esposti sono andati via come il vento; l'ultima mostra di un naif è stata venduta per intero nelle prime tre ore di apertura (ed erano quaranta quadri); la terza ragione è la confusione nella quale annega il collezionista, grande o piccolo, quando si trova a dover fare una verifica dell'arte moderna. Nessuno nega le intenzioni e gli scopi degli artisti delle varie espressioni dell'età spaziale e cibernetica; d'altronde la confusione sta strangolando un po' tutta la società, che si è trovata a dover fare un salto enorme senza avere la preparazione atletica (mentale) a quella distanza percorsa alla velocità della luce in meno di venticinque anni. L'arte di oggi riflette quasi in modo straziante uno stato d'animo incerto e sorpreso, riproduce con fedeltà esemplare le finzioni e i trucchi di chi cerca di stare al passo, mascherando lo stupore con il cinismo, inventando un adattamento che in realtà non esiste e che determina una violenta, sebbene nascosta, reazione spirituale nel segreto delle predilezioni private. E gli stessi critici, in generale bruciati da vecchie esperienze (o da esperienze fatte da critici prima di loro), cercano di giustificare ogni forma d'espressione correndo contro il cronometro che potrebbe, in pochi giri di lancetta (essi temono) smentire certe negazioni, certe fughe sincere; ma tanto sicure nei confronti del mercato di domani? La «maledizione delle impressioni» — questo complesso della critica di arte — non li abbandona, il ricordo di stroncature diventate ridicole falsa la giusta prospettiva dei valori. Il collezionista segue e dubita. Ma quando scopre che esiste una pittura non convenzionale (un quadro neoprimitivo non è mai convenzionale), ne ha un sollievo di poesia, e accorgendosi che si può essere intellettualmente all'avanguardia pur aprezzando un naif, allora esce dalle file, si getta alla retata dei candidi della pittura, ne riempie le pareti di casa. D'altronde, non sono le stesse gallerie più «spinte» che gli propongono il pittore autodidatta che magari ha cominciato a dipingere a settant'anni e ha scoperto un mondo che dà nel surreale, senza dimenticare che il mondo è per sè surreale?

Cortese interesse

Le gallerie di New York, dunque, hanno le pareti sempre pronte per appendervi i candidi della pittura, ma non è sicuro nemmeno questa volta che anche Ralph Fasanella avrà la sua grande esposizione. Metterà i suoi quadri in una qualche galleria non molto nota (come avviene ogni tanto), lascerà quei quadri nella vetrina del suo distributore di benzina nel Bronx in cui si fermano soprattutto negri e portoricani che guardano, discutono con lui, dicono: «Tu dovresti dipingere la nostra storia di schiavitù, e se ne vanno. Ogni tanto arriva un tale — bianco o nero non importa — guarda, dice: «Quanto costa?», paga e si porta via il quadro. Fasanella dopo ne porta uno nuovo da casa e lo mette al posto di quello venduto. Dipinge in un garage, ha un mucchio di quadri, quando ne porta qualcuno a vedere ai direttori delle gallerie di nome di New York quelli fanno un salto, dicono: «Dove possiamo vedere tutto quello che fai?». Cominciano a parlare con lui, vogliono sapere come mai si è messo a dipingere, cosa ha in capo. L'entusiasmo iniziale diventa interesse cortese alla fine del colloquio, vanno a vedere i quadri nel garage e l'interesse resta (magari aumenta nel segreto del giudizio), ma diminuisce la cortesia. Dicono vagamente: «Be', Fasanella, vedremo. Ora siamo occupati per tre anni di fila, ma chissà appena avremo un buco glielo faremo sapere». Se ne vanno e non se ne parla più. Perchè Fasanella è un anarchico (qualcosa così) e la sua pittura è ira come un pugno negli occhi, è una critica bollente e tragica della società americana. «Dipingo l'America con amore, ma sono un innamorato cosciente, vedo i difetti di chi amo», dice. Ha ragione, ma si è mai visto un'amante accettare le critiche spietate dell'uomo che la ama? Tutta la sua storia, poi, è di quelle che mettono paura in un Paese come questo in cui se non sei ben chiaramente qualificabile nella gerarchia del conformismo sociale e politico, sei giudicato, come minimo, un comunista. La psicosi del comunismo è il complesso d'inferiorità americano. Ralph Fasanella è nato a New York nel 1914, ma suo padre era di Bari e sua madre della Basilicata. Erano emigrati nel 1910. «Poveretti cercavano la fortuna; e allora la fortuna si chiamava America», dice lui. Il padre era uno scaricatore del porto che, sulla via della trasformazione sociale che aveva intrapreso qui, era diventato un uomo del ghiaccio. «Del resto — dice Fasanella — tutti i baresi in America sono o barbieri o venditori di ghiaccio, anche oggi». Era un uomo quieto, il padre; irruenta invece la madre che faceva la sarta e fu una delle prime antifasciste negli Stati Uniti.

Turbolenta giornata

Lui, il figlio, invece, era un pelandrone, «anzi un vero delinquente perchè era sempre nei guai». Fino ai quindici anni pareva destinato alla galera; gli amici del padre gli dicevano: «Ralph, tu diventerai il primo italiano a finire sulla sedia elettrica». Poi trovò un lavoro, stirava vestiti, e sarà stato quello, sarà stato «un improvviso colpo che una sera ho sentito dentro e mi pareva che si fosse rotto qualche cosa nello stomaco», fatto sta che Ralph Fasanella diventò una persona seria, anzi fin troppo ora dall'altro lato. «Credo, esaminando ora la mia vita, che quella mia turbolenza giovanile fosse come l'avviso della mia natura vera; mi pare di poter dire che era una forma di ribellione sociale la quale diventò completa — e credo utile — nella maturità». Bazzicava gli ambienti sindacali, lo appassionavano certe forme di lotta sociale, vedeva le ingiustizie e aveva voglia di stroncarle. Gli parve che il momento migliore per cominciare a mettere in pratica la sua voglia di «fare pulizia del marcio» fosse la guerra di Spagna. Sua madre aveva detto: «Se c'è una cosa che devi fare, figlio mio quando sarai grande, è quella di dare addosso al fascismo, quello non è un partito, quello è un cancro». E suo padre, che stava di solito zitto (diceva al più al figlio che lo interrogava: «Vedi, in famiglia basta una persona che faccia la rivoluzione, se tutti siamo d'accordo nel farla»), allora interveniva: «Ralph, una cosa devi ricordarti, come italiano e come pugliese: che il fascismo è un serpente velenoso e che la giustizia e l'onestà sono le due meglio cose che un uomo possa rispettare». Prese e andò volontario nella «quinta armata» antifascista in Spagna, aveva 22 anni, combattè con «Modesto», si fece un piccolo nome di combattente di fegato e con un cervello di organizzatore. Gli disse un giorno «Modesto»: «Se caverai fuori la pelle dalla guerra gli americani sentiranno parlare di te». Laggiù conobbe Hemingway, «diventammo amici, quando gli dissi che ero interessato alle cose sindacali, lui rispose: „Ho capito, se non ti fanno fuori qui, ti faranno fuori là" e si mise a ridere». Quando tornò negli Stati Uniti cominciò la sua grande stagione sindacale. Divenne organizzatore del CIO — il più grosso sindacato industriale americano; — ebbe in mano la fetta più calda del lavoro del tempo, i 22 mila operai della «Sperry» che fabbricavano il giroscopio che con quel nome diventò famoso nel mondo.

Era una fetta calda, anzi bollente, perchè i lavoratori della «Sperry» erano quasi tutti elettricisti e specializzati di altissimo livello, gente dunque che oltre alla conoscenza tecnica della loro mansione aveva una preparazione intellettuale abbastanza elevata per capire ciò che andava fatto e ciò che non si poteva fare. «Un sindacalista là in mezzo o era uno che valeva o finiva malamente subito». Lui restò fino a quando quelli della «Sperry» ebbero ottenuto quanto chiedevano. «Organizzare scioperi allora non era mica facile come è oggi, allora esisteva ancora un certo complesso di rispetto del capitalismo, quasi un senso di inferiorità ereditato dal lavoratore e che veniva fuori davanti al padrone della ditta». Era, anche nel sindacalismo, un anarchico inquieto e sempre scontento. «Quando si vive in mezzo ai lavoratori si capisce quante barriere invisibili, ma terribilmente solide, dividono gli uomini fra loro», dice. Un giorno si rese conto che gli infermieri non avevano un sindacato, erano «scoperti come gli alberi sotto la tempesta, se cadeva un fulmine li lasciava di cenere». Lasciò elettricisti e «Sperry» e si mise a organizzare il sindacato infermieri. E fu qui che cominciò la prima delusione: si rese conto che il sindacalismo in America era prima di tutto una forma di «corsa al posto sicuro» e poi un fatto di coscienza sociale. Mettere su un sindacato non era facile come a dirlo, ma nemmeno difficile come volevano fargli credere. Gli fecero capire che bisognava agire in un certo modo, seguire vie traverse, magari prima trattare con le amministrazioni degli ospedali «così non si urta nessuno e si è a posto con tutti». Diventò furioso; ora sorride a pensarci, ma a quel tempo lo soprannominarono «la tigre».

Oramai si era appiccicato una etichetta adosso che la colla americana, così dura quando secca nelle classificazioni di comodo, non gli consentiva più di tirare via. «D'altra parte, a me, non me ne importava niente, neanche ora me ne importa se devo essere sincero. Si capisce, uno dipinge e poi si rende conto — glielo dicono tutti — che proprio cose ignobili non ne fa e ci tiene a farle vedere, ma alla fine se hanno paura di vederle, be' mica posso cambiare pittura per loro, no?».

Gli chiedono, guardando con occhio già rapinatore i quadri del garage: «Ma lei è comunista?». E lui, con pazienza: «Macchè comunista d'Egitto. Io vedo che esiste un contrasto fra il capitalismo e la sinistra e giudico le cose così». Quelli a sentire «sinistra» hanno un sospetto; insistono: «Ma insomma, lei sarà almeno socialista». Anche Fasanella sa che qui dire socialista o comunista è la stessa cosa, non si fanno distinzioni, proprio quando uno vuole rendersi conto che uno non mangia bambini a colazione può chiedere se è «socialista democratico», la parola democratico li rassicura. Ralph Fasanella risponde ancora: «Macchè socialista. Non sono nè per il comunismo, nè per il socialismo. Per me è impossibile accettare una filosofia politica perchè ognuna di esse esclude un idealismo interiore; e io ho bisogno di idealismo». Allora per cosa è. «Beh, l'ho detto: sono per la sinistra, ma proprio sinistra». Non va più avanti di quella definizione che sembra vaga, ma se si sa quello che ha fatto nel sindacalismo e l'amarezza che gliene è derivata si può intuire che la sua è una visione del mondo anarchica e in qualche modo gentile, una visione di fratellanza egualitaria.

Immagine universale

E' un'immagine universale che disturba chi preferisce immagini più ristrette ed egoiste, nè con questo si vuol dire che sono spregevoli, ma sono diverse da quelle dell'anarchico universale Ralph Fasanella. Così quando fece la sua prima grande mostra nella 57.a Strada di New York — il cuore dell'arte mondiale — e fu il suo esordio di pittore candido che aveva cominciato a dipingere quando si accorse che poteva copiare una scarpa disegnata da Van Gogh (era già diventato benzinaio) e i suoi vicini gli dissero: «Ralph, ma tu sei un artista, perchè non dipingi?», gli regalarono una scatoletta di colori e due pennelli e lui cominciò così a ritrarre l'America come gli appariva, un po' amara, un po' favolosa, un po' triste, un po' grandiosa, ma sempre con un fondo di squallore («che è la presenza del dollaro, si veda o non si veda»), la gente disse che, accidenti se era bravo questo Fasanella, però come gli era venuto in testa di far vedere un'America che non era quella di Hollywood, cosa credeva, Hollywood era in fondo il ritratto vero degli Stati Uniti. Nessuno si rese conto che prima della scoperta fatta dai sociologi dell'«altra America» — l'America dei poveri, dei derelitti, dei cittadini di seconda classe — il «pittore rosso», come lo avevano subito definito perchè metteva la rivoluzione nel loro mondo ben patinato e lucido, era entrato nella sottosocietà degli Stati Uniti, ne aveva testimoniato le disperazioni, gli squallori, l'ottuso fatalismo e anche le speranze. «Senza coscienza e senza critica — dice Ralph Fasanella — non si apprezza nè politica, nè sindacalismo, nè pittura». I quadri a quella mostra andarono via (è abbastanza ovvio; e ora lui pensa che quella vendita quasi frenetica equivalesse a un sequestro rapinoso dettato dalla volontà di cancellare subito la visione di un Paese così diverso da quello dei vecchi miti), ma poi ci fu quasi un congelamento, una distesa artica davanti a lui. Allora lui pensò subito che essendo venuta la mareggiata dell'astratto, e lui non seguendo la marea, era stato messo da parte. Ma anche quando la mareggiata si calmò e perdette quello impeto devastatore, le sue grandi tele («Dipingo subito su cose grandi, mi viene naturale così; ho dovuto levare tutto dal garage perchè sennò non ci stavano i quadri), non trovarono più posto nelle gallerie che qualche anno prima se l'erano portato via l'una con l'altra quasi con rabbia.

«Il tempo, poi, fa scoprire tante cose e si arriva alla verità», dice. Ora sa che non lo vogliono perchè dà fastidio. «Io — dice — rovino l'appetito».

E nessuno vuole verificare a una mostra la parte peggiore di sè. «Lo so — dice Ralph Fasanella. — Ma per me nulla cambia, vede. E' come quando ero al sindacato o nella guerra di Spagna: a me basta pensare che sono nel giusto, che rispetto l'onestà. E aspetto». E' un anarchico che non usa la rivoltella o la bomba a mano per protestare contro la società ineguale, lui non avrebbe forse ucciso Mussolini, ma qualche volta una scatola di colori, qualche pennello, le tele, possono essere più disintegranti di una bomba nucleare; e lui usa la pittura con quel candore dei mezzi e della tecnica che raggiungono la poesia. «Nessuno se ne rende conto, ma la poesia è quella che alla fine fa la strada alla vita. La poesia, infatti, è una questione di pazienza». Lui ne ha, e un giorno finirà per riapprodare a quella 57.a Strada che ha dominato per una stagione come il più straordinario e offensivo pittore degli Stati Uniti.

Stelio Tomei

Lettere agli elzeviristi

Di tanto in tanto accade qualche episodio che ci fa lì per lì strabiliare; che smentisce tutte le opinioni che corrono in un certo campo. Si dice, per esempio, che i lettori di cose letterarie sono pochi; pochissimi, ridotti all'osso, quelli degli elzeviri, ossia degli articoli di apertura della terza pagina, pagina culturale, dei giornali quotidiani. Qualcuno è arrivato perfino a sostenere che l'esistenza di tale pagina corrisponde a una forma di filantropia (filantropia verso i collaboratori, s'intende) o a tendenze lussuose da parte dell'editore o del direttore del giornale. Macchè! Non è vero nulla. Continuano a esserci — e come! — quelli che si dilettano nella lettura della terza pagina; che, quando occorre, l'apprezzano, e ne danno esplicita prova. Ho un amico, per esempio... Ma perchè tanti misteri? Ne rivelo il nome senz'altro. E' Roberto Ridolfi, venuto in fama oltre che per le sue biografie del Savonarola, del Machiavelli e del Guicciardini, per taluni libri di ricordi d'infanzia e di giovinezza, dei quali l'ultimo s'intitola «La parte davanti» (editore Vallecchi).

Bè, Ridolfi scrive puntualmente degli elzeviri in un grande giornale del settentrione. Per ogni elzeviro che pubblica, gli arrivano lettere, in gran quantità, di lettori e di lettrici, esprimenti tutte ammirazione, nei modi più vari. Ormai lui, Ridolfi, ci ha fatto l'abitudine a queste espansioni. Ma non c'è assuefazione o abitudine che tenga rispetto a quel che gli è accaduto per l'ultimo elzeviro. Quattrocentottantasette lettere. Sembra incredibile. Dico la verità, che non ci avrei creduto neppure io se l'amico non me le avesse poste sotto gli occhi. Alcune brevi, altre lunghe o lunghissime; alcune semplici, quasi ingenue, altre coltissime e peritissime; alcune d'ignoti, altre di gente famosa. A raccoglierle, ne risulterebbe un bel volume. C'è da strabiliare. Io rimango incantato. Ma come è possibile? Ridolfi che, oltre che fiorentino, discendente ex filia da quella buona lana di Lorenzo il Magnifico e pronipote di Gino Capponi, è fiorentino spirito bizzarro, ammicca e sorride: «Ecco qua: non racconto storie».

Osservo che se invece di trovarsi in una grande città, a Firenze, egli dimorasse in un paese, avrebbe dato filo da torcere all'ufficio postale, forse avrebbe provocato un'aggiunta di personale, avrebbe insomma messo l'ufficio nell'orgasmo che può verificarsi per le nascite, i matrimoni e le morti di gente che appartiene a famiglie illustri o famose.

Come fa, Ridolfi, a cavarsela con un plebiscito di questa entità? Risponderà; non risponderà? E' nato un vero e proprio problema; un problema che ha tenuto per qualche giorno perplesso l'amico. Il primo impulso è stato di non farne di nulla; di prendersi in santa pace gli elogi, e basta. Ma Ridolfi non è persona da seguire un tale impulso, chè troppo egli è civile. Bisogna rispondere. Ma come si fa a rispondere materialmente a quattrocentottantasette lettere? Con una riga convenzionale, non se la sente; tanto meno col banalissimo «p. r.». Eppure, a rispondere in piena regola, come il caso vuole, occorrerebbe un bel po' di tempo. Ridolfi non ha nè salute nè tempo da buttar via. E' preso fino alla gola dagli impegni, tanto che, per soddisfarli almeno in parte, spesso deve fare della notte giorno. Rientra nelle sue abitudini che mi mandi un saluto dopo mezzanotte, in un intervallo del lavoro. O allora? Allora bisognerebbe impiantare, per la circostanza, un vero e proprio ufficio di segreteria. L'ho detto; per lui è nato un nuovo problema. Come cavarsela, insomma? Pensa e ripensa, proponendo l'una o l'altra soluzione, infine ce l'ha fatta. Ha inviato, ai suoi lettori, una circolare a stampa, così concepita: «Care lettrici, cari lettori, non so dirvi quanto mi dispiaccia di non potervi scrivere di mia mano, uno per uno. Io vorrei, come diceva quel grande scrittore francese, che tutti i miei lettori divenissero miei amici; e agli amici non è questo il modo di scrivere. Ma se rispondervi così mi dispiace, mi dispiacerebbe molto di più non rispondervi. D'altra parte rispondervi in altro modo non mi sarebbe materialmente possibile: le lettere che m'avete scritte per il mio ultimo elzeviro, indirizzate al giornale o altrove, sono centinaia e centinaia. Neppure in qualche mese, smettendo ogni altro lavoro (e non posso), riuscirei a contentare tutti. E allora ho pensato di rimediare così, di ringraziarvi tutti insieme, con una lettera sola. Alcune letterine mi hanno più delle altre commosso: quella di una studentessa triestina, quella di una „casalinga rurale", quella di una professoressa che ha letto il mio elzeviro in classe e tutti gli scolari hanno firmato la lettera. Altri hanno scritto anche a nome dei loro figliuoli, dei loro parenti. Ma la ricompensa maggiore l'ho avuta da quelli che, con un concetto ricorrente in molte lettere, mi ringraziano per il bene che le mie povere prose fanno loro, culminando con la frase: „Dio la benedica". Dio benedica voi, care lettrici e cari lettori, per il bene che mi fanno codeste parole».

Fin qui la lettera di Roberto Ridolfi. Ma c'è un'aggiunta, che egli non ha potuto registrare nella su riportata missiva, in quanto è arrivata dopo. Un tale ha fatto riprodurre, su un biglietto di auguri natalizi, un bambino che regge per il filo tanti palloncini. Su ogni palloncino è scritto il titolo di una opera di Ridolfi.

Ma, insomma, che cosa si vuole di più dai lettori? E tutto questo per un solo elzeviro.

* * *

Eppure, io dico a Ridolfi che, nonostante le sue quattrocentottantasette lettere, una, come questa che ho ricevuto io, lui non l'ha avuta.

L'amico non fa mistero che non crede a questa specie di fenomeno. O che razza di lettera ho ricevuto? Me la manda, da Napoli, un lettore che ha scorso un mio elzeviro nel quale si parla di Irma Gramatica. Comincia col confidarmi che scrive da un palazzo settecentesco (ex convento). Un certo giorno, non so quanti anni addietro, egli si trovava nel Chiostro delle Maioliche di Santa Chiara («che vale più di settanta milioni di lire italiane — in oro»), quand'ecco che sente la voce di una signora, voce che gli ricorda quella di Irma Gramatica. Siccome la donna era accompagnata da un gentiluomo, si fece da costui presentare alla dama. Credeva, come si è detto, che fosse Irma Gramatica; invece, niente affatto. «Presento — disse il gentiluomo — S. A. R. la Principessa Lucia di Borbone, figlia ultima del fu re, grande pittrice ecc. — Io baciai la mano e quella coppia scomparve nel bel giardino maiolicato nè li ho più rivisti. Uno scrittore provetto dei regnanti di Borbone, a cui io scrissi il fatto, mi rispose per lettera questo: „La principessa reale è in America del Sud, in tournée in un locale, come cantatrice di canzoni italiane"». Il mio mittente conclude: «Giudicate. Altri mi disse che la principessa Lucia di Borbone, nata a Gaeta e battezzata nel Duomo, ahimè, è morta. Con rispetti (io ho più di 69 anni)». Seguono la firma e l'indirizzo.

E poi si sostiene che gli scrittori di elzeviri hanno poche o punte soddisfazioni! Una lettera come questa Roberto Ridolfi non l'ha mai ricevuta. 1 contro 487. Mi pare che tien ben testa a tutta quella folla.

Luigi M. Personè



Il celebre «mimo» francese Marcel Marceau, che guadagna 175 milioni di lire all'anno recitando senza aprire bocca

DA UNA SPEDIZIONE AMERICANA IN ASIA MINORE

Teatro per diecimila scoperto a Afrodisias

Fra i più recenti e preziosi ritrovamenti figura un gruppo marmoreo di Achille e Pentesilea

New York, 4

Un elegante gruppo marmoreo rappresentante Achille che uccide Pentesilea, la regina delle Amazzoni, è stato scoperto tra le rovine di Afrodisias sulla costa dell'Asia Minore, da una spedizione archeologica americana guidata dal prof. Kenan Erim, docente di arte classica all'Università di New York. Il gruppo è incompleto, ma è stato giudicato dagli esperti una preziosa opera d'arte risalente alla tarda età ellenistica, circa il secondo secolo dopo Cristo. Un altro elemento d'interesse della scoperta è dato dal fatto che finora non si conoscevano rappresentazioni scultoree così tardive di episodi della guerra di Troia.

Nell'annunciare la scoperta al congresso annuale dell'Istituto archeologico all'Hotel Hilton di New York, il prof. Erim ha espresso la convinzione che le rovine di Afrodisias, una città una volta costruita interamente di marmo, nascondano enormi tesori artistici, e che la spedizione americana abbia appena iniziato a raccogliere i frutti di sei anni di pazienti scavi. Egli ha citato fra l'altro la scoperta fatta l'estate scorsa di un muro, risalente al 500 o 600 dopo Cristo, costruito quasi interamente con materiale artistico: statue, vasi, pezzi di colonne, alcuni dei quali di grande valore archeologico. Gli scavi hanno portato alla luce inoltre un grande stadio in condizioni eccellenti capace di ospitare 40 mila persone, un teatro con 10 mila posti a sedere, una sala da concerti, bagni romani di lusso, e un grande tempio dedicato ad Afrodite, la dea della bellezza.

Il prof. Erim ha notato che, a causa dei frequenti terremoti a cui è andata soggetta Afrodisias nel corso della sua storia, la maggior parte dei ritrovati archeologici sono in condizioni frammentarie, ma molto spesso si tratta di frammenti d'impressionante varietà e qualità. Per esempio sono state trovate due originali sculture raffiguranti, con particolari diversi, un satiro danzante mentre regge sulle spalle il piccolo Dionisio.

Il Referendum di «Storia Illustrata»

MOSHE DAYAN personaggio dell'anno

Moshe Dayan, il generale israeliano che fu protagonista della fulminea guerra del Sinai, è stato proclamato «personaggio del 1967 che entra nella storia» attraverso l'annuale sondaggio compiuto dalla rivista mensile «Storia Illustrata» presso i propri lettori. Dopo Dayan i lettori hanno indicato, nell'ordine, Paolo VI, «Che» Guevara, Nasser e De Gaulle.

Considerando che si tratta di un pubblico attento e qualificato, invitato a votare attraverso un'apposita scheda, è interessante conoscere le percentuali dei voti attribuiti alle singole personalità: Dayan, 58,9 per cento sul totale dei voti; Paolo VI 14,4; «Che» Guevara 12,3; Nasser 3,0; De Gaulle 2,3. Hanno ottenuto voti per il rimanente 9,1 per cento: il Presidente Johnson, il chirurgo Barnard, il Premier britannico Wilson ed altri, con percentuali trascurabili.

Lo scorso anno il personaggio che ottenne il maggior numero di preferenze fu U Thant. Il referendum di «Storia Illustrata» viene ripetuto annualmente.



Studenti d'arte americani visitano a Washington la Collezione Phillips che comprende numerosi capolavori dell'arte moderna italiana, da Morandi a Carrà a De Chirico, che attraggono i visitatori per la rappresentatività delle varie correnti

CRONACA DELLA CITTA'

LA CONFERMA DELLE NUOVE NOMINE AL VERTICE

CORTESI PRESIDENTE DELL'«ITALCANTIERI»

Tupini rimane nel consiglio d'amministrazione Fase di sviluppo della nostra industria navale

Il dott. Gaetano Cortesi è il nuovo presidente dell'Italcantieri, la Società che raggruppa i cantieri navali dell'IRI. Egli mantiene inoltre la carica di amministratore delegato che aveva assunto all'atto della costituzione della Società.

Si è così avuta piena conferma a quanto già pubblicato da «Il Piccolo» nell'edizione di ieri. Il dott. Cortesi subentra al vertice dell'Italcantieri all'on. Giorgio Tupini che ha lasciato tale presidenza per assumere quella della Finmeccanica di cui sarà anche amministratore delegato. L'on. Tupini resta tuttavia a far parte dell'Italcantieri in seno al consiglio d'amministrazione.

I provvedimenti decisi ieri l'altro a Roma riguardano anche altri settori dell'attività IRI. Il dott. Ermanno Guani, già membro del consiglio d'amministrazione dell'Italcantieri, assume la presidenza e la direzione generale della Fincantieri, mentre l'Ansaldo meccanica passa sotto la sfera di attività della Finmeccanica lasciando quella della Fincantieri entro le cui direttive aveva finora operato.

Il dott. Gaetano Cortesi, la cui personalità e le cui capacità professionali hanno avuto modo di farsi apprezzare in oltre un anno di lavoro a Trieste, è nato a Luino in provincia di Varese. Laureato in scienze economiche presso l'Università Bocconi di Milano, ha completato successivamente la sua preparazione dottrinaria con corsi di perfezionamento e di specializzazione alla London School of Economic, alla Berlin Handel Hoch Schuhle, nonchè presso le università americane di Yale e della Columbia. Iniziò la sua carriera all'IRI nel 1935 nell'industria cotoniera del Gruppo. Due anni dopo passò alla Banca commerciale italiana di New York, quale rappresentante del grande Istituto bancario negli Stati Uniti d'America. Nel 1940 rientrò in Italia presso la direzione centrale a Milano.

Il dott. Cortesi si formò alla scuola del grande economista triestino Guglielmo Reiss-Romoli, di cui fu uno degli allievi prediletti. Durante il secondo conflitto mondiale combattè sul fronte albanese e in Grecia col grado di capitano di fanteria. Nel 1945 entrò al servizio dell'Ispettorato dell'IRI attraverso i cui incarichi di responsabilità era potuto avvicinarsi al mondo cantieristico nazionale.

Infatti è stato per oltre quindici anni sindaco e consigliere di amministrazione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e dei Cantieri Ansaldo di Genova, acquistando una sempre più vasta competenza dei problemi tecnici, organizzativi e amministrativi dell'attività cantieristica che erano fondamentali nell'opera di ricostruzione dei due complessi, in gran parte distrutti durante la guerra. Nel 1957 il dott. Cortesi è stato trasferito alla Finmeccanica, quale direttore centrale. Con la stessa carica di direttore centrale rientrava, tre anni dopo, all'IRI per dedicarsi a studi e indagini sull'organizzazione dell'Istituto.

Dotato di profonda esperienza professionale e di eccezionali capacità organizzative il dott. Cortesi si è dedicato alle ricerche tecniche e di sviluppo, soprattutto in quei settori dell'IRI dov'era più sentita l'esigenza di ristrutturazione e di ammodernamento.

Tenace propugnatore da lunghi anni della concentrazione navalmeccanica, quando questa giunse a maturazione nel 1966 gli è stato affidato l'incarico di amministratore delegato dell'Italcantieri.

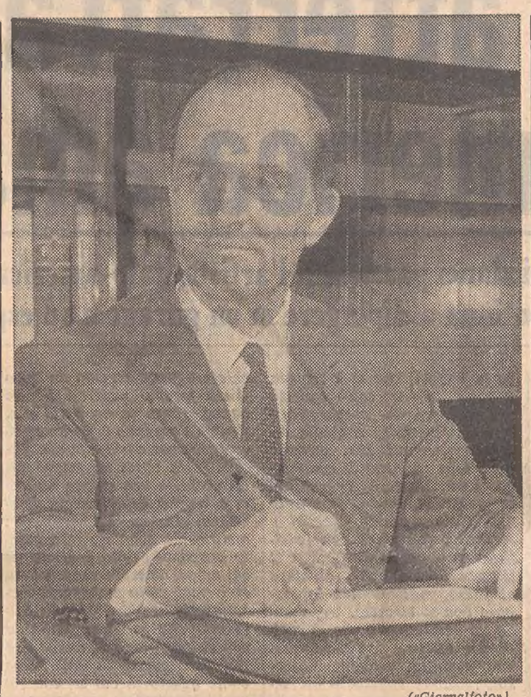
Dopo la sua nuova nomina al vertice della Società, il dott. Cortesi ha espresso viva soddisfazione per il fatto che il suo predecessore on. Tupini resta a far parte del consiglio d'amministrazione dell'Italcantieri.

Il dott. Cortesi assume la presidenza della grande Società in un momento di intenso sviluppo del cantiere navale di Monfalcone. Proprio in questi giorni è all'opera nel complesso cantieristico un consulente tecnico giapponese che già ha svolto attività presso la Mitsubishi, una delle più grandi società industriali del mondo. Il tecnico è uno specialista in impianti cantieristici e in «movimentazione» del materiale. Si prevede anzi che fra non molto recheranno il loro contributo di consulenza anche altri due tecnici giapponesi, specializzati in altre branche della attività cantieristica.

Non è peraltro un fatto nuovo che l'organizzazione del lavoro cantieristico, come quello di ogni altra industria, richieda l'opportunità di consultare tecnici particolarmente competenti nei vari settori.

Il cantiere di Monfalcone, nella sua fase di potenziamento e di espansione, si è già avvalso dell'opera di consulenti di altri Paesi. E' noto che la strutturazione del cantiere si ispira a quella degli analoghi impianti del Nord-Europa, ma in questa occasione si è voluto anche consultare tecnici giapponesi la cui opera al servizio dell'industria cantieristica è universalmente nota. Il contributo delle migliori esperienze in campo cantieristico è di estrema importanza in una fase di potenziamento che richiede il massimo impegno per fronteggiare la concorrenza così sentita in questo specifico settore.

L'intervento del tecnico giapponese avviene attraverso la consulenza della Bedaux italiana, la nota società per l'applicazione dei tempi e metodi, ma non riguarda assolutamente la questione dei «tempi» nello sviluppo del lavoro e si limita, come si è detto, allo studio degli impianti e della «movimentazione» del materiale resa quanto mai necessaria dai programmi che prevedono un lavoro di 120 mila tonnellate di scafo all'anno e il trasporto di blocchi fino a 600 tonnellate. Proprio in questi giorni sta per entrare in funzione una gru di 45 metri di luce per il trasporto del materiale e i cui collegamenti elettrici sono stati completati nella giornata di ieri. E' inoltre in fase avanzata di realizzazione una seconda gru del genere.



(«Giornalfoto»)

Il nuovo Presidente dell'«Italcantieri» dott. Gaetano Cortesi. Egli mantiene altresì la carica di amministratore delegato affidatagli all'atto della costituzione della grande Società

GIUDIZI E PRONOSTICI DI TRE PRIMARI DELL'OSPEDALE MAGGIORE

VIE APERTE ALLA MEDICINA D'OGGI DAL PRODIGIO DEL CUORE CAMBIATO

Ammirazione per la tecnica ineccepibile del trapianto e perplessità sulle incognite biologiche espresse da Carravetta, Camerini e Zaffiri

Il futuro è già cominciato, ma costituisce pur sempre una grande incognita. Esso è comunque uno degli aspetti del divenire umano più fascinosi: viviamo, in altri termini, dei momenti della scienza che sono entusiasmanti.

Questo il commento, in brevissima sintesi, di quanto sta accadendo all'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo, dove un uomo bianco — il dentista Philip Blaiberg — sta cercando di sopravvivere con il cuore di un «coloreds», Clive Haupt, dopo il brillante intervento chirurgico del prof. Christian Barnard. Il commento è stato raccolto a Trieste, da tre illustri medici, primari dell'Ospedale Maggiore: il prof. Mario Carravetta, che dirige la II divisione chirurgica; il prof. Fulvio Camerini, che sovrintende al servizio di fisiopatologia cardiovascolare; il prof. Osvaldo Zaffiri, capo del servizio di anestesiologia e rianimazione.

Il prof. Carravetta è autore tra l'altro, di una serie di prodigiosi interventi su malati di cuore, con la applicazione del «pace-maker»: e dall'alto della sua indubbia, notevole esperienza, egli vuol esprimere, anzitutto, una profonda ammirazione per il prof. Barnard, che per la seconda volta ha lanciato la sensazionale sfida alla morte. Ammirazione per la sua capacità di ricercatore, per l'abilità tecnica, per la forza morale.

Questo — afferma Mario Carravetta — è un momento storico, perchè segna una svolta di notevole importanza nel campo del progresso delle scienze mediche in genere, in quanto da una fase di ricerca — iniziata da decenni — si è passati a quella applicativa. Quindi l'aver pensato e attuato, nell'uomo lo innesto del cuore rappresenta una data importantissima nella scienza dei trapianti, che è destinata a svilupparsi ulteriormente e non solo perchè si tratta del cuore e non del rene (il cui trapianto viene effettuato già da anni), ma per la parte spettacolare del fatto: si toglie l'organo centrale della vita per sostituirlo col cuore di un'altra persona.



Il prof. Mario Carravetta



Il prof. Osvaldo Zaffiri

L'intero problema, secondo il primario Carravetta, va affrontato sotto tre aspetti: tecnico-chirurgico, biologico, umano. Il primo segna un progresso notevole, e per Barnard è l'acquisizione di una tecnica perfetta perchè, pur essendo il cuore dotato di vasi anatomicamente precisi e di una certa ampiezza, ciononostante la sostituzione dell'organo e il collegamento dei diversi vasi pone all'operatore dei problemi tecnici notevoli, che sono stati evidentemente bene risolti, anche perchè con il prof. Barnard ha operato una équipe specializzata, che ha permesso di effettuare un completo intervento in uno spazio di tempo che può sembrare lungo ma che invece non lo è. Quindi, da questo punto di vista, il chirurgo sudafricano è stato semplicemente brillante.

Il problema più importante, comunque, è l'aspetto biologico. In proposito — afferma il prof. Carravetta — bisogna purtroppo riconoscere che non siamo ancora arrivati al punto in cui i problemi inerenti ai trapianti siano tutti acquisiti e superati. Infatti sussistono tuttora molte incognite, attorno alle quali lavorano in tutto il mondo numerosi ricercatori, nessuno dei quali è finora riuscito a rispondere all'assillante interrogativo. Quindi, dal punto di vista biologico, è perlomeno azzardato un giudizio positivo, anche perchè — secondo Carravetta — la polmonite che ha stroncato Washkonski è stato l'episodio terminale: ma non si può affermare (perlomeno per quanto se ne sa) che sia indipendente da tutte le altre manifestazioni organiche e umorali, che nell'insieme vengono definite «rigetto del trapianto». Ne deriva che il problema biologico è sempre aperto e pieno di perplessità e di dubbi.

Terzo aspetto: mentre nel malato bisogna riconoscere una decisione che supera i limiti dell'accettabile (si tratta, in altri termini, di un suicidio, dopo il quale il paziente lascia al chirurgo la facoltà di farlo risuscitare), per tutti gli altri bisogna evitare che ciò generi quella psicosi per cui spesso si creano illusioni cui fa seguito il baratro della delusione. La scienza è ancora lontana dall'arrivare a una vera e autentica soluzione, e probabilmente non si arriverà mai. Il trapianto del cuore sarà sempre un'incognita, e comporterà un rischio gravissimo, tenendo conto del fattore biologico e di quello del «rifornimento». Vi sono malattie di cuore che si avvantaggeranno dei progressi: ma è il caso allora di parlare di sovrapposizioni, più che di trapianti. Un cuore insufficiente può essere aiutato da apparecchi esterni, che non comportano questi rischi così gravi. «In sostanza — conclude il prof. Carravetta — io vedo un sussidio esterno all'impulso contrattile del cuore, non la sostituzione di un organo».

Il prof. Camerini, dopo aver osservato che si può asportare il cuore quando vi sono lesioni ormai irreversibili del sistema nervoso centrale, anche se l'organo è ancora vivente (ciò del resto è indispensabile, altrimenti si procederebbe al trapianto di un organo morto), osserva che, al giorno d'oggi, il problema del trapianto, più che tecnico, riveste un aspetto immunologico, per quanto riguarda il rapporto ricevente. Quello che preoccupa è il futuro. L'organismo tende sempre a rigettare e ad espellere organi estranei (anche nel rene vi è tendenza di reazione con la produzione di anticorpi). Pertanto bisogna risolvere il problema che il ricevente tolleri l'organo avuto in dono: il cuore interessa tutta una dinamica, un metabolismo suo particolare.

Gli interventi del prof. Barnard rappresentano sicuramente una chiara dimostrazione dei progressi della tecnica chirurgica. Lo sottolinea il prof. Zaffiri, il quale ricorda tuttavia che la sostituzione di un organo come il cuore comporta enormi problemi che possono essere risolti soltanto da una équipe altamente qualificata di medici specialisti, primi fra i quali gli anestesisti-rianimatori. Infatti da questi interventi, scaturisce la necessità di far derivare il sangue, attraverso un circuito extracorporeo, in una macchina cuore-polmone per tutto il tempo dell'intervento; comportano l'applicazione di una ipotermia organismica più o meno profonda, ponendo quindi dei problemi di rianimazione intra e postoperatoria di estrema difficoltà. E tutte queste delicate mansioni sono affidate (oltrechè la narcosi per l'intervento) agli anestesisti-rianimatori.

Quale allievo della Scuola anestesiologica torinese, diretta dal prof. Enrico Ciocatto, Zaffiri per anni, nel Centro cardiochirurgico di Torino, diretto dal compianto prof. Dogliotti, ha studiato questi problemi, ha partecipato ai grossi interventi di cardiochirurgia, ha vissuto i momenti d'ansia, di passione e talvolta di delusione che le nuove tecniche applicate all'uomo comportavano. E ha osservato negli Stati Uniti, in Inghilterra, Svezia e Francia l'audacia dei cardiochirurghi e la preziosa opera degli anestesisti - rianimatori. Afferma, quindi, che i tentativi del prof. Barnard e della sua équipe sono altamente validi sul piano tecnico.

Minore successo, invece, sono probabilmente destinati ad avere attualmente sul piano biologico, in quanto sono ben note, anche ai profani, le difficoltà incontrate nei trapianti di organi. Si tratta dei complessi problemi inerenti all'accettazione biologica degli organi trapiantati, alla prevenzione del «rigetto», all'attuazione di una terapia immunosoppressiva. Si pensi — osserva — ai rischi e ai pericoli che comporta una semplice trasfusione di sangue umano, la quale è un innesto di tessuto o, meglio ancora, un innesto statico, che svolge la sua funzione biologica specifica senza un vero e proprio attecchimento. Si pensi ai sistemi antigenici leucocitari, piastrinici e plasmatici, ancora non ben definiti e pur di così enorme valore biologico; e alle difficoltà di attecchimento di un semplice trapianto cutaneo.

«Per questo, e senza voler gettare acqua sul fuoco — sottolinea il prof. Zaffiri —, è necessario che i molti problemi biologici collegati al trapianto di organi vengano risolti prima che tali trapianti possano correntemente essere applicati».

Quali, dunque, le conclusioni? Eccole: il nocciolo della questione non è di ordine chirurgico ma essenzialmente biologico. In tutto il mondo studiosi di chiara fama cercano di sviscerare questi affannosi problemi. Solo quando saranno risolti, è da ritenere che i trapianti del cuore e di altri organi potranno essere — anche sul piano etico e religioso, oltre che su quello strettamente clinico — veramente validi.

INCONTRO «CHIARIFICATORE» CON SPACCINI

Fiducia del Comune nei suoi dipendenti

Alla riforma prevista dal piano quinquennale daranno il loro contributo anche i sindacati

Fra gli obiettivi del piano quinquennale di recente discusso al Consiglio comunale figura il miglioramento dei servizi municipali ai quali è preposto, per una serie di cause che non possono essere evidentemente attribuite ai dipendenti, un personale che presenta «un'età media particolarmente elevata e al tempo stesso una qualificazione professionale non a tutti i livelli corrispondente alle odierne effettive esigenze dell'Amministrazione»; si legge, inoltre, nello stesso documento presentato dalla Giunta, che il personale «risulta insufficiente in alcuni settori operativi di delicata importanza, con uno „staff" dirigente incompleto e non in tutti i settori corrispondente alla elevata qualificazione tecnica richiesta». E inoltre: «Un personale d'ordine, dalla età media avanzata, non a tutti i livelli efficiente per qualificazione professionale e scolastica». Da qui appunto l'opportunità di «un urgente riesame» e di una «ristrutturazione completa a tutti i livelli» della «macchina comunale».

Tali valutazioni, contenute nello schema di piano quinquennale, sull'efficienza e sulla preparazione del personale municipale non sono state gradite, naturalmente, dai diretti interessati. Ed ecco che ieri si è tenuto in Municipio un incontro «chiarificatore» fra il Sindaco Spaccini e i rappresentanti delle Federazioni provinciali dei dipendenti degli enti locali aderenti alla CISL, alla CGIL e alla Camera del lavoro. L'incontro — informa un comunicato del Municipio — è stato richiesto dalle rappresentanze sindacali in relazione, appunto, alle risultanze emerse dalla discussione in aula sul citato piano quinquennale. E nell'occasione è stato approfondito l'esame, in particolare, delle questioni riguardanti l'organizzazione dei servizi e la posizione del personale dipendente, soprattutto in rapporto alle specifiche valutazioni che il piano contiene.

Per quanto riguarda il personale comunale, il Sindaco ha voluto chiarire che taluni giudizi critici espressi nel piano riguardano «aspetti particolari della struttura e del personale» e non possono assumere «un significato estensivo — ha precisato ancora — non corrispondente in alcun modo alle valutazioni degli amministratori». Al contrario — ha confermato l'ing. Spaccini — l'Amministrazione «fa pieno affidamento, per la realizzazione del piano, proprio sulla serietà e sulla responsabilità del personale dipendente», al quale ha inteso esprimere «piena fiducia» e lo «apprezzamento per l'opera quotidiana svolta al servizio della Amministrazione e della città».

Nel corso dello stesso incontro, al quale ha partecipato anche l'assessore al personale dott. Chicco, gli esponenti sindacali hanno colto l'occasione per rinnovare la richiesta di un effettivo inserimento delle rappresentanze dei lavoratori in tutte le fasi di studio, di programmazione e di realizzazione dell'apparato burocratico comunale. E' stato perciò concordemente stabilito che i sindacati possano recare il loro responsabile contributo alla riforma stessa.

Laureati cattolici. Questa sera con inizio alle 20 nella «Casa delle Beatitudini» si terrà il primo degli «incontri dell'amicizia» promossi dal Movimento Laureati Cattolici. Alla celebrazione della Messa seguirà una riunione conviviale.

STATO CIVILE

4 gennaio 1968

MORTI: Bevilacqua Luciano a. 43; Cerval Eufemia a. 72; Naccari Roma a. 75; Zvetan in Cimarosti Anna a. 65; Franceschetti Maria a. 64; Schlehan Carlotta a. 85; Zago Biagio a. 71; Miniussi ved. Ghio Maria a. 71; Zacchigna Susanna giorni 2; de Socchieri Italo a. 56; Kosic Marisa a. 27; Divjak Cirillo a. 77.

NATI: 12.

RIPRENDE L'ATTIVITÀ DEI PARTITI

Valutazione politica del voto sul bilancio

Presi in esame dall'esecutivo democristiano i rapporti «estremamente precari» con l'U.S.

Chiusa la parentesi delle feste di fine d'anno si registra una ripresa dell'attività dei partiti impernati a valutare politicamente la situazione determinatasi al Comune dopo il voto «Trenta a trenta» sul bilancio 1967. Ieri sera si è riunito l'esecutivo della Democrazia Cristiana e — come informa un comunicato — durante la seduta le prospettive che si presentano ora al partito sono state esaminate «con particolare riferimento ai rapporti estremamente precari con l'Unione Slovena».

Dopo una relazione del segretario provinciale Sergio Coloni, l'esecutivo ha deciso di investire del problema il comitato provinciale del partito che sarà convocato per il 15 gennaio. Il segretario provinciale aveva già illustrato nei giorni scorsi la situazione ai segretari sezionali del partito, e prima della riunione del comitato provinciale egli presiederà la prossima settimana, un'altra riunione nella quale saranno esposti gli orientamenti delle varie direzioni sezionali.

La situazione dal punto di vista amministrativo è stata analizzata anche dal gruppo consiliare della D.C. al Comune di Trieste, che si è riunito sotto la presidenza del capogruppo Dario Rinaldi, con la partecipazione del Sindaco ing. Spaccini.

Il gruppo consiliare — afferma il comunicato — «in attesa delle determinazioni che saranno adottate nelle prossime settimane dai competenti organi provinciali del partito, si è dichiarato tuttora convinto della validità della linea politica della collaborazione di centro-sinistra portata avanti dalla D.C. di Trieste dal 1964 in poi, in particolare per quanto riguarda la posizione di apertura democratica nei confronti della minoranza slovena».

Il gruppo della D.C. ha anche compiuto un approfondito esame dell'azione politica ed amministrativa svolta al Comune dalla Giunta e dalla maggioranza che la sostiene, in attuazione degli accordi di centro-sinistra sottoscritti nel gennaio 1967, a questo proposito è stata espressa «particolare soddisfazione per la notevole mole di lavoro impostato, per i numerosi problemi avviati a soluzione in vari settori, nonchè per le parziali realizzazioni già conseguite nel corso del primo anno di mandato».

A giudizio del gruppo consiliare d.c., «notevole importanza riveste l'avvenuta approvazione, da parte del Consiglio comunale, dell'impostazione generale dello schema di piano quinquennale di attività proposto dalla Giunta». Nella prossima sessione dei lavori consiliari — conclude il comunicato — dopo ulteriori approfondimenti ed una serie di consultazioni, il piano sarà portato alla definitiva approvazione.

Le nuove tabelle salariali degli impiegati e degli operai dipendenti dalle imprese edili sono entrate in vigore il 1.o gennaio. Gli interessati possono averne copia rivolgendosi al Sindacato edili della CGIL, nella sede di largo Papa Giovanni 6 (sesto piano).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Amelia - Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.35. La luna nasce alle 11.03 e tramonta alle 22.39.

Ieri: temperatura massima 5,8; minima 3,1; pressione mb. 1010,6 in aumento; umidità 64 per cento; vento km. 6 da Est; cielo sereno; mare calmo con temperatura di gradi 8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barich Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90[illegible]; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina, All'Igea, via Ginnasca 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeone, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10: Turno «generale», due macchinisti navali (precedenza 7163; turno 6[illegible] e un garzone di cucina - Conferma 1169.

A San Giusto una corona d'alloro è stata deposta ai piedi del Monumento ai Caduti da una delegazione dell'Unione monarchica italiana nell'ambito dei riti per il ventesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele III.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ENTRO GENNAIO LE PRIME CONSEGNE

SONO IN ARRIVO I NUOVI AUTOBUS

Ma si tratta dei quaranta veicoli pubblici compresi nel piano di acquisti del '65-66

Entro il mese è attesa l'avanguardia dei 40 nuovi autobus ordinati dall'Acegat. Le prime consegne, pertanto, avverrebbero in gennaio, e quindi gradualmente — ma comunque entro il primo trimestre — seguirebbero tutte le altre.

Preannunci si erano avuti anche mesi fa, ma l'arrivo dei nuovi automezzi si è fatto sempre attendere: ora, invece, (a quanto si assicura) sembra sia veramente la volta buona. E' scontato, d'altro canto, che la azienda municipalizzata ha estrema necessità di questa iniezione di materiale rotabile, che comporta una spesa di 500 milioni di lire circa. I nuovi autobus, infatti, sono destinati a sostituire quelle vetture che maggiormente — e già da tempo — risentono dell'usura degli anni. La loro capienza di passeggeri varierà dai 100 posti per il tipo grande, agli 80-90 posti per quello medio, a seconda che verranno impiegati o meno sulle linee di grande traffico.

Essi sono costruiti in modo da produrre vibrazioni molto minori rispetto a quelli di tipo vecchio; inoltre le sospensioni pneumatiche di cui sono dotati favoriscono sensibilmente l'autista, sottoposto ora a continui traumi: vi sarà pertanto, a favore del personale dell'Acegat addetto alla guida, una flessione rilevante dei casi di artrite cervicale e lombare. Infine il cambio automatico (senza frizione, quindi), con una progressione dolce e rapida, permetterà un'elevata velocità commerciale. I nuovi 40 autobus sono attrezzati ad agente unico (senza bigliettaio), per cui i dirigenti dell'Acegat si ripromettono un ammortamento molto rapido del costo delle vetture e rilevanti economie di esercizio.

Non bisogna dimenticare, però, che si tratta degli autobus che il piano prevedeva di acquistare nel 1965 e 1966; di conseguenza il programma dell'Acegat è stato modificato dall'amministrazione comunale, proprio a causa di questo ritardo. Da notare che nel frattempo è stato esteso fin dove possibile il servizio ad agente unico, impiegando tutti gli autobus a disposizione. Sono state trasformate così le linee 14, 18, 21, 24, 25, 26, 28, 29, 30, 31, 32 (notturne) e parzialmente la 8 (tranviaria), nel periodo dopo le ore 9 dei giorni feriali e nei giorni festivi, in cui i tram sono sostituiti dagli autobus.

Il piano originario (quello quadriennale di sviluppo dei mezzi dell'Acegat) è stato modificato come ordine di trasformazione, per il mancato arrivo tempestivo di 20 autobus all'anno, per cui ora si rende necessario riguadagnare il tempo perduto, ordinando tempestivamente i 40 autobus relativi al programma del 1967 e 1968, in modo da poter disporre entro il 1969 dei mezzi necessari alla trasformazione di tutte le linee tranviarie.

Come noto, è questo il preciso intendimento dell'Acegat, che ritiene così di risolvere i gravi problemi di viabilità costituiti dall'allargamento del viale Miramare (dal cavalcavia ferroviario a Barcola), dalla posa del nuovo acquedotto lungo il viale Miramare stesso, dai lavori di sistemazione del sottosuolo della via Battisti.

Con l'eliminazione del tram e l'estensione dell'impiego di autobus si ritiene anche di poter prendere degli importanti provvedimenti in tema di viabilità: uno di questi è senza dubbio l'incanalamento dei percorsi delle linee di trasporto su un minor numero di vie o corsie riservate, in modo da migliorare le condizioni della circolazione. E' un traguardo, questo, al quale i dirigenti dell'Acegat intendono assolutamente arrivare, per evitare gli ingorghi del traffico causati dalle automobili private a danno dei mezzi pubblici, compresi pure le autolettighe della CRI, le macchine dei vigili del fuoco, gli autotassametri: e si rileva, in proposito, che a Genova 19 chilometri di percorso in città sono riservati a questo tipo di veicoli.

Se nei tempi previsti — si osserva ancora — non saranno eliminate tutte le linee tranviarie, l'azienda, oltre ad essere costretta a mantenere in attività il reparto binario per la ordinaria manutenzione della rete tranviaria (il cui costo annuo si aggira sui 120 milioni) dovrà pure affrontare entro i prossimi anni una ingentissima spesa per l'acquisto e la sostituzione di circa 10 chilometri di rotaia, 1200 traversine, e la ricostruzione di 30 scambi, dato che lo stato di usura della rete non consente di continuare più a lungo l'esercizio tranviario senza un radicale rifacimento delle sedi. Il costo di tali lavori è valutabile oggi in 250 milioni di lire.

Anche da parte del Comune si fa osservare che un servizio di trasporto misto autofilotranviario comporta inevitabilmente dispersioni di mezzi, per la diversità di impianti da mantenere in esercizio, per il numero di tipi diversi di vetture da conservare in efficienza (con la conseguente scorta di numerose serie di ricambi), e per i diversi tipi di attrezzature necessarie a ciascun tipo di deposito. E' pertanto evidente — si afferma — la riduzione di spese conseguibili per l'impiego di un solo tipo di mezzo, ciò che comporta anche semplificazioni nell'approvvigionamento di materiali, nell'organizzazione dei depositi, e dei turni, nei lavori statistici contabili e nelle pratiche burocratiche.

PIANO «R» RINFORZATO SULLE STRADE DELLA PROVINCIA

Al setaccio della polizia legioni di automobilisti



(«Giornalfoto»)

Il così detto «piano R rinforzato» è scattato ieri sulle strade della nostra provincia. Agenti della polizia stradale, carabinieri e guardie di Pubblica sicurezza hanno istituito su quasi tutte le principali vie di comunicazione posti di blocco per controllare i documenti dei guidatori e dei passeggeri di tutti i veicoli in transito.

Il «piano R rinforzato» è stato istituito nel pomeriggio su precise disposizioni diramate dal Ministero degli Interni ed è durato oltre tre ore. La massiccia operazione di polizia ha impegnato decine e decine di uomini. I dati affluiti alla Questura vengono elaborati per conto del Ministero.

Si sa che molte sono state le contravvenzioni elevate e parecchie le patenti di guida ritirate sulla strada per gravi infrazioni al Codice. Alcuni veicoli — il cui permesso di circolazione è stato revocato — dovranno essere sottoposti ai controlli dei funzionari dello ispettorato della motorizzazione. Si tratta di automezzi molto vecchi i cui proprietari non hanno provveduto ai collaudi richiesti dalla legge.

In serata l'ufficio stampa della Questura ha diramato un comunicato sull'operazione avvenuta nel pomeriggio.

«Complessivamente — dice tra l'altro il comunicato — sono stati controllati oltre 3.400 autoveicoli previa identificazioni di circa 6000 persone; elevate complessivamente 29 contravvenzioni. La contemporanea sensibilizzazione dei servizi di frontiera ha consentito un accurato controllo su circa 5000 auto e la registrazione, nei due sensi, di 14.750 persone, di cui oltre 3000 straniere».

Il comunicato informa altresì che sono stati ispezionati una trentina di esercizi pubblici.

Tasse di circolazione

Dal 22 dicembre si pagano le tasse di circolazione per il 1968 per tutti gli autoveicoli, salvo quelli che hanno già il disco - contrassegno con scadenza gennaio o mesi successivi.

Ad evitare disagi inutili derivanti dall'affluenza degli ultimi giorni, si raccomanda agli utenti di mezzi motorizzati di affrettarsi a provvedere al versamento.

International Casinò di Umago
(a 43 km. dal confine di Trieste)
GALA DELL'EPIFANIA
5 - 6 - 7 gennaio 1968
Nei giorni 6 - 7
GRANDE GARA DI CHEMIN DE FER
1.o Premio: Autovettura Alfa Romeo GT 1300 Junior
2.o Premio: Bolero di Visone
3.o Premio: 20 gettoni d'oro
4.o Premio: 10 gettoni d'oro
5.o Premio: 5 gettoni d'oro
Del valore di L. 10.000 cadauno
ALLA ROULETTE PIOGGIA D'ORO
SABATO 6 gennaio alle ore 20.30
Inaugurazione della magnifica piscina coperta con acqua di mare riscaldata e sfiata di modelli da spiaggia

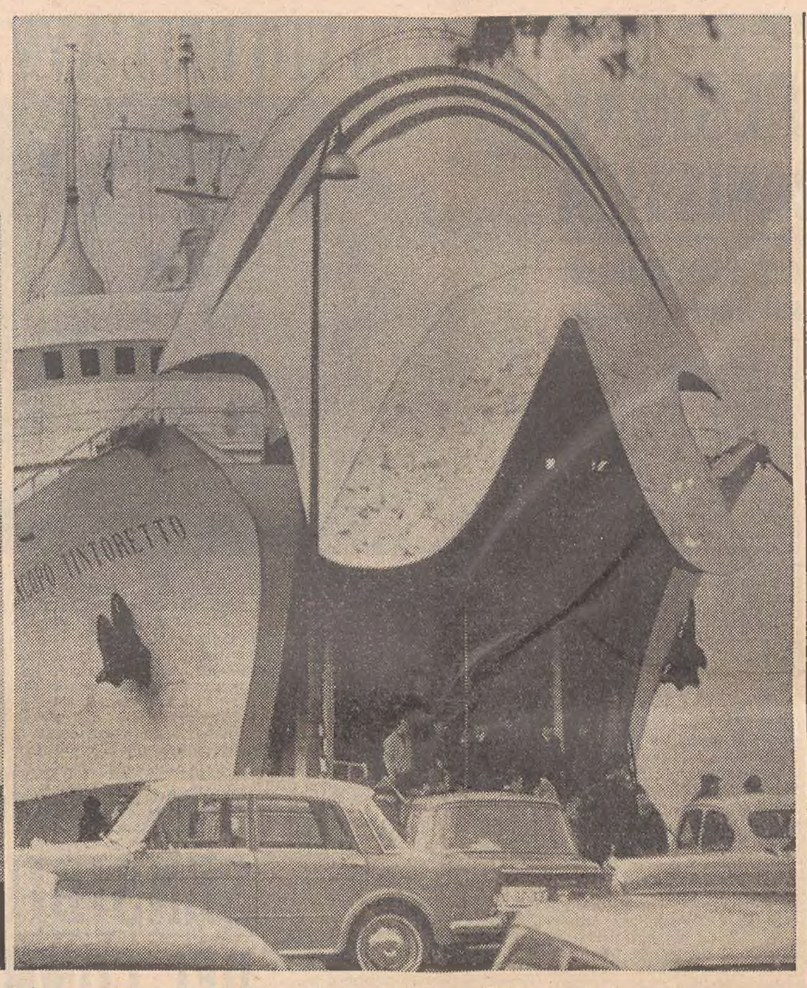
REGALATE MUSICA
DISCHI 33 GIRI 30 cm
K MUSICA PER TUTTI
RCA
LIRE 1800 + TASSE
al Reparto Dischi della
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

Pasqua a Barcellona
12-15 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel 23362

INSOLITA VISIONE ALLA STAZIONE MARITTIMA

La nave spalancata





(«Giornalfoto»)

Sembrava ruggisse, ieri mattina, davanti alle rive, con quella enorme bocca spalancata: uno sbadiglio per la noia di dover rimanere ancora lì, attraccata, quando già le macchine pulsavano, oppure fame, da ciclope, che nemmeno gli automezzi già infilatisi nel suo corpo d'acciaio riuscivano a placare?

Ecco come si presentava la «Jacopo Tintoretto», elegante nelle sue strutture modernissime, ormeggiata alla Stazione Marittima, prima di salpare alla volta di Venezia. Il grande portellone spalancato, a inghiottire veicoli su veicoli: e faceva lo strano effetto, allora, di una prua spaccata a metà, ingorda e insaziabile. Nessuna rarità, d'accordo, chè navi con portelloni d'accesso a prua — oltre che a poppa — ne esistono, e non son poche (vi è così la possibilità di attraccare da tutt'e due le parti). Ma l'effetto rimane.

FATALITA' E IMPRUDENZA NELLE SCIAGURE DELLA STRADA

Due incidenti mortali rievocati in tribunale

Una tragica gita in macchina e un investimento sotto la pioggia La sentenza è stata uguale per i protagonisti dei due processi

Fu una tragica gita in macchina quella che venne a costare al muratore Vittorio Bednarsech, di 39 anni, abitante in via Baiamonti 97, un'imputazione per omicidio colposo, e per rispondere di questo reato è comparso davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, P. M. dott. Tavella, cancelliere dott. De Paoli.

La disgrazia accadde nelle prime ore della sera dell'8 settembre del 1965. Intorno alle 18, il Bednarsech stava guidando la sua Fiat 850, targata 75020, da Bagnoli della Rosandra verso Domio. Sulla vetturetta viaggiavano inoltre il bracciante Pietro Bloker, di 53 anni, abitante in via San Giacomo 42 (comprensorio del Vaticano), suo nipote Nereo, di 33 anni, bracciante, abitante in Strada del Friuli 17, e il tornitore Branco Sluga, di 23 anni, residente a Fiume: i quattro amici avevano intenzione di raggiungere un «frasco» a Domio. Purtroppo, non giunsero a destinazione: a metà percorso, rimasero coinvolti e feriti in un incidente di eccezionale drammaticità.

Il Bednarsech aveva da poco superato la fabbrica di bitume quando, per evitare un'auto che lo stava incrociando, sterzò bruscamente a destra. Perdette il controllo della guida, l'utilitaria urtò contro lo zoccolo di cemento delimitante la carreggiata, poi capotò e arrestandosi, infine, a ruote all'insù, si incendiò.

Gli sfortunati gitanti furono trasportati all'ospedale, e accolti tutti nella divisione neurochirurgica: Nereo Bloker con prognosi riservata, gli altri con prognosi di pochi giorni. Il giovane non sopravvisse alle lesioni, e il 1.o ottobre cessò di vivere. La «850» andò completamente distrutta sebbene i vigili del fuoco avessero fatto il possibile per contenere l'impeto delle fiamme. Della sciagura si interessarono i carabinieri, che poi trasmisero gli atti raccolti all'autorità giudiziaria.

A richiesta del Presidente, lo imputato spiega che procedeva sui 70 chilometri orari e poi descrive la dinamica dell'incidente.

Riccardo Bloker, padre della vittima: è stato risarcito e non fu presente alla disgrazia.

Pietro Bloker: conferma che la velocità del Bednarsech non era eccessiva.

Due amici, Mario Savini e Saverio Lenarduzzi: videro il folle capottamento della vetturetta.

Mario Smotlak: si stava recando a Bagnoli con un amico e soccorse le vittime.

Il P. M. sostiene nella sua requisitoria che la meccanica e le conseguenze dell'incidente provano che la velocità del Bednarsech era eccessiva, e chiede pertanto l'affermazione della penale responsabilità dell'imputato e che lo stesso venga condannato a otto mesi di reclusione e alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno.

Il difensore, avv. Remo Cucugna, si batte invece perchè al suo raccomandato venga inflitto il minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per il danno risarcito, e perora di contenere nel limite di sei mesi la sospensione della patente: il Bednarsech usa la macchina per ragioni del suo lavoro, il documento gli è stato già ritirato d'autorità dal Prefetto che ne ha disposto la sospensione per sei mesi.

L'imputato non ha altro da aggiungere e il collegio si ritira per deliberare.

Dopo un quarto d'ora circa di camera di consiglio, il dott. Rossi annuncia che l'accusato è stato riconosciuto colpevole del delitto addebitatogli e con la concessione delle attenuanti dell'avvenuto risarcimento è stato condannato a un anno di reclusione interamente condonato, al pagamento delle spese di giudizio e alla sospensione della patente per la durata di un anno.

In un altro processo per un incidente mortale è la pioggia, un pioggia diluviante, la grande assente. Il processo è stato celebrato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Brenci, cancelliere Rubini, davanti al quale è comparso il commesso Mario Desimon, di 19 anni, abitante a San Dorligo della Valle, per rispondere di omicidio colposo.

Il Presidente illustra il fatto: la sera del 25 ottobre dello scorso anno, il Desimon stava percorrendo la via Manzoni con la Vespa, targata TS 35062. Stava povendo a dirotto e per di più soffiava la bora. Il giovane, che non era protetto da occhiali, procedeva sullo scooter privo di parabrezza con la testa chinata verso il suolo per ripararsi dai gelidi spruzzi. Fu così che a un certo punto si trovò davanti il pensionato Armando Petronio, di 64 anni, abitante in via della Ginnastica 29 che, riparandosi con un ombrello, stava camminando a ridosso del marciapiede. Il Desimon urtò il passante alle spalle, atterrandolo e ribaltandosi a sua volta assieme al mezzo. Il giovane corse a chiamare la CRI e in attesa dei sanitari si prodigò per soccorrere l'investito. Il Petronio fu trasportato all'ospedale, dove morì dopo tre giorni.

Interrogato dal dott. Corsi, il giovane ammette il fatto e dice però che la colpa non fu esclusivamente sua. Risarcì i danni? Nessuno gli chiese una lira e, tra parentesi, non è coperto di assicurazione.

Viene chiamata in aula l'unica parente della vittima, la zia Margherita Petronio, di 74 anni: non assistè all'incidente, e racconta che ella e il nipote si aiutavano a vicenda. Come potevano, naturalmente: il Petronio sbarcava il lunario con una pensione di ventimila lire mensili.

Prende quindi la parola il P. M. «C'è ben poco da dire sull'incidente — dice il dott. Brenci — perchè l'episodio è chiaro: tutto è dovuto all'imprudenza. Il pedone, difatti, avrebbe dovuto camminare sul marciapiede ma oltre al suo c'è anche un concorso di colpa di coloro che sono preposti alla manutenzione stradale». Concludendo, il magistrato chiede che il Desimon venga condannato a un anno di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo.

Per l'accusato prende la parola l'avv. Padovani, che perora il minimo della pena con la concessione delle generiche e i benefici di legge.

Il Tribunale riconosce il Desimon colpevole e con le attenuanti generiche lo condanna a un anno di reclusione con la condizionale e la non menzione e alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno.

SEGNALAZIONI

Il Porto e le statistiche

Il perito-esperto in sbarchi, imbarchi, stivaggi e misurazioni Carlo Furiani, ci invia questa cortese lettera:

«Carissimo "Piccolo", da alcuni giorni leggo alcuni tuoi articoli che suonano molto bene le campane dell'ottimismo circa l'attività del porto: cioè: "Sbarchi e imbarchi in notevole aumento", "Non tutto negativo l'anno del Canale chiuso", eccetera.

«Dalla ridda di cifre esposte credo di aver capito che nel 1967 il porto ha manipolato circa 2 milioni e 10 mila tonnellate (esclusi petroli e bunkeraggi). Tra queste il record di un milione e 440 mila tonnellate di merci varie, mentre le rimanenti 570 mila tonnellate erano formate da cereali, minerali, legnami.

«Da cinquant'anni di vita quotidiana vissuta in porto ricavo di poter affermare che non è il caso di essere ottimisti. Lo direbbe anche mio padre da vivo, che dal 1883 circa era uno dei "boss" dei braccianti triestini.

«Per confermare tali esperienze mi riferisco pure a quanto scrive a pagina 986 il Dizionario illustrato dell'antica Casa Editrice del dottor Vallardi: "Trieste 1881, abitanti 147.000 (76.000 nella città gli altri nei sobborghi). Movimento navale: navi arrivate 6662, uscite 6642; merci arrivate tonnellate 1.143.950, uscite un milione 148.137, valore importato - esportato via mare 728 milioni di fiorini; le importazioni-esportazioni via terra 509 milioni di fiorini". (Non sono in grado di esprimermi circa la differenza che passa tra un fiorino del 1881 e la lira del 1968).

«Tra arrivi e partenze dunque 13.304 unità, cioè qualche cosa come 38 al giorno che andavano e venivano. Anche se nel cumulo sono incluse le linee costiere il brulichio di navi, anche se di limitata portata, era notevole. E' facile rilevare che Trieste, nel 1881, manipolava 2 milioni e 292.137 tonnellate e che ora, nel 1968, dopo 87 anni ha manipolato 282.137 tonnellate in meno. In 87 anni la popolazione è aumentata del 100 per cento, il porto si è ingrandito, i mezzi moltiplicati, le navi ingigantite e certamente il fabbisogno del nostro retroterra è raddoppiato. Certamente le cause del deficit sono molte, ma sarebbe utile che i luminari delle diverse statistiche che illuminassero l'opinione pubblica sui perchè fondamentali individuando, se ci sono, i colpevoli non solo per il regresso subito dal porto ma per il mancato progresso. E tutto ciò senza utilizzare le frasi di moda come "infrastrutture" o "base di fondo" ecc.

«A parte altre considerazioni ritengo che Trieste da tempo esporta troppi cervelli ed i pochi che ci sono rimasti lottano strenuamente nello interesse della città, che però appena ora intravede qualche spiraglio di luce.

«Caro "Piccolo", voglio proprio sperare che pubblicherai questa mia che forse spronerà "a fare meglio" coloro che si interessano del nostro porto. Grazie, buon anno e cordiali saluti».

Ottimismo e pessimismo legati alle valutazioni statistiche sono sempre, in un giornale, relativi ad avvenimenti economici recenti. Si osserva, insomma, che, in un determinato settore, le cose sono andate meglio (o peggio) del mese, o dell'anno precedente. Rifarsi al 1881 non è compito della stampa quotidiana ma dello storico. E i confronti con tempi così lontani devono allora tener conto delle nuove componenti dell'economia di una città: per esempio (e non è piccola cosa) i frutti della civiltà industriale maturati in anni successivi alla pubblicazione del Dizionario illustrato Vallardi. Certo «infrastrutture» non è parola armoniosa ma riassume cose concrete e visibili al servizio del progresso.

Lavoratori a Prosecco

L'amministratore de «La Carsica», signor E. Marusi, cortesemente ci scrive: «In risposta alla segnalazione "Lavoratori a Prosecco", pubblicata il 3 gennaio, la scrivente società "La Carsica", che gestisce tra le altre la linea "P", informa che anni orsono effettuava un collegamento con lo Scalo legnami di Prosecco in quanto attraverso quella percorrenza raggiungeva la località di Rupinpiccolo ed altre frazioni. Dato però che lungo quella tratta vi era una mancanza assoluta di viaggiatori e che spesso esistevano non lievi difficoltà di osservare l'orario a causa del passaggio a livello della stazione prevalentemente chiuso, il servizio è stato sospeso.

«Premesso ciò, si prende atto che le condizioni di allora si sono modificate almeno per quanto concerne lo Scalo legnami di Prosecco e quindi la scrivente non trascurerà l'occasione per cercar di soddisfare le aspirazioni dei richiedenti, studiando la possibilità di effettuare un collegamento, seppur limitato, in coincidenza con la linea "P". Naturalmente ciò potrà avvenire dopo aver completato tutte le pratiche e ottenuto le autorizzazioni dalle autorità competenti.

«Approfittando della circostanza, si prega l'autore della segnalazione "Lavoratori a Prosecco" di prendere cortesemente contatti con la direzione della società, al fine di ottenere ulteriori ragguagli. Grazie per l'ospitalità».

La formica rufa

«E' un vero sollievo per noi amanti del Carso e delle sue verdi pinete, il sentire che la guerra contro la processionaria sia stata finalmente intrapresa. In questa epoca di antiparassitari chimici, di carenza di uccelli e abbondanza di cacciatori, le risorse naturali vengono a mancare e l'equilibrio biologico rimane completamente alterato. L'opera indiscriminata dell'uomo ha rotto l'armonia e l'equilibrio naturali e distruggendo la natura distrugge se stesso.

«Cerchiamo di ravvederci, di porre riparo per quello che è possibile ai tanti sbagli e cominciamo accogliendo nei nostri boschi la formica rufa, proteggendola. Nella difesa delle conifere essa ha assunto una importanza enorme, specialmente nella lotta contro la processionaria che è difficilissima da raggiungere ed eliminare con altri mezzi. Inoltre, le formiche rufa, senza passaporto o visto, passerebbero oltre confine liberando anche i boschi jugoslavi confinanti con i nostri, dall'insidioso parassita dei pini.

«A sostegno di quanto vi scrivo, ricordo che la Confederazione elvetica ha approvato una legge sulla protezione della natura e del paesaggio, e tale legge tra l'altro prevede la protezione di tutta una serie di piante interessanti e di animali importanti per l'equilibrio biologico generale, e fra questi le formiche di tutto il gruppo formica rufa, utili alle foreste in quanto attive predatrici di insetti. La protezione di tali formiche è stata sollecitata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a tutte le 18 Nazioni aderenti al Consiglio, fra le quali l'Italia. Forse non molti sanno — ed io lo ho appreso leggendo uno scritto del prof. Mario Pavan, dell'Università di Pavia — che le formiche rufa distruggono annualmente sulle sole Alpi italiane oltre 14 milioni di chilogrammi di insetti ed è stato calcolato che nel territorio dell'Europa, dalla Spagna agli Urali, distruggerebbero annualmente almeno settecentomila tonnellate di insetti». Lettera firmata.

Freddo e bar in treno

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Luigi Villata, cortesemente ci scrive: «Mi riferisco alla segnalazione "Caldo e freddo in treno" pubblicata giovedì 4 gennaio, e nella quale si esprimono alcune lamentele sul servizio ferroviario.

«Da accertamenti esperiti è risultato che, purtroppo, un guasto di natura elettrica, non riparabile in corsa, ha messo fuori servizio l'impianto di riscaldamento di alcuni locali dell'elettrotreno "incriminato", tra i quali la toeletta. La natura del locale particolarmente ventilato, ha determinato un rapido abbassamento della temperatura nello stesso e quindi il disagio della viaggiatrice.

«Per quanto riguarda il mancato servizio delle piccole consumazioni, informo che in effetti tale servizio dovrebbe essere sospeso, se necessario, durante l'approntamento del servizio dei pasti su vassoio, e ciò a causa del ridotto numero di personale addetto. Se il servizio vassoi in tutte le carrozze del treno in questione risulterà essere stato tale da consentire al personale di soddisfare anche le richieste delle piccole consumazioni, sarà provveduto a segnalare il caso alla compagnia gerente del servizio stesso per il seguito di competenza»

Pensionato riconoscente

«Un pensionato triestino» (lettera firmata) si chiede se attraverso le «Segnalazioni», che egli definisce cortesemente «efficaci ed efficienti», si possano far giungere anche espressioni di apprezzamento e di riconoscenza nei confronti di persone o istituzioni. La nostra risposta è senz'altro «sì». Anzi, il giorno in cui le «Segnalazioni» fossero tutte di questo genere, potremmo dire di vivere in una città felice. Perciò accontentiamo ben volentieri il nostro anziano lettore pubblicando il resto della sua lettera: «Mi, piacerebbe tanto di segnalare — anche a nome d'altre persone, della medesima mia condizione — l'équipe d'infermiere che all'INAM di via del Farneto presta servizio alle "Cure iniettive". I pazienti vi giungono depressi, talvolta di malumore, sempre doloranti. Se ne vanno, nella maggioranza dei casi: fiduciosi, talvolta allegri, spesso fisicamente sollevati. Infatti quelle infermiere ricevono tutti col sorriso sulle labbra: premurose, affettuose, cordiali, brave».

Il pedone e le «zebre»

«Come deve regolarsi il pedone per attraversare la strada lungo le strisce pedonali? La legge lo so, è dalla mia parte, ma non mi salva dalla sicura morte cui vado incontro se mi azzardo a mettere piede su quella zona che dovrebbe essere il mio regno, e può invece mutarsi nella mia tomba.

«Ho letto di una sentenza di Cassazione nella quale si afferma che l'automobilista ha l'obbligo di arrestarsi anche quando chi si accinge ad attraversare esita e sembra disposto a dare la precedenza. Ma cosa conta una sentenza di Cassazione se gli automobilisti talvolta non si fermano neppure allorchè vedono il pedone decisamente accingersi ad attraversare, obbligandolo a salti indietro che non sempre sono sufficienti a evitare l'investimento?

«Vedo molti vigili ai semafori o intenti ad elevare contravvenzioni per soste vietate. Ma è piuttosto raro vederne uno — salvo ai crocicchi importanti nelle ore di punta — fermo alle strisce pedonali per rammentare agli automobilisti il loro obbligo. Dott. L. S.».

Ex prigionieri in Russia

Dal notaio Ottavio Ferrando di Genova - Teglia riceviamo una cortese lettera in cui si chiedono notizie dei superstiti del campo di prigionia russo di Oriopinski, per conto del militare Renato Fassi, classe 1922, attualmente in ospedale in condizioni pietose.

Il presepio a Muggia Vecchia



(«Giornalfoto»)

Ecco il presepio francescano allestito nel Santuario di Muggia Vecchia dal Rettore mons. Cavallarin: il movimento dei pastori, il mutare della illuminazione, la dolce nenia pastorale che fa da sottofondo musicale, contribuiscono a creare un quadro mistico di rara efficacia. Numeroso l'afflusso dei visitatori

IL TRIESTINO CHE GUIDO' LA TRAGICA VETTURA DEGLI ARCIDUCHI

Ha visto solo l'alba del 1968 Diviak l'autista di Sarajevo

Si è spento, dopo lunghi anni di malattia, nell'abitazione di via dei Fabbri Era un testimone semplice e umanissimo di una giornata fatale per il mondo

All'alba del 1968, l'anno in cui si compirà il mezzo secolo dalla fine della Grande guerra, si è spento Carlo Cirillo Diviak, il triestino che al volante dell'automobile dell'Arciduca Francesco Ferdinando visse il dramma di Sarajevo, preludio della tragedia mondiale.

Diviak Cirillo, anni 77: dietro a questo nome che chiude l'elenco delle morti denunciate ieri dal bollettino dello Stato Civile, c'è tutto un mondo di ricordi. Negli ultimi anni della sua esistenza l'ex autista di Francesco Ferdinando si era gravemente ammalato. Viveva al terzo piano di via dei Fabbri 3, assieme ai figli, dopo aver perduto la moglie nel 1960.

A cinquant'anni dai tragici colpi di Sarajevo, cioè nel 1964, si scoprì che nella nostra città viveva uno dei diretti protagonisti della tragedia che fece scoppiare la Grande guerra. Ci rivolgemmo a lui, a Cirillo Diviak, per strappare all'ombra del passato il tempestoso episodio che lo vide protagonista. Ritornò, allora, con la memoria a quel lontano giorno del 28 giugno 1914. Quante volte l'aveva fatto nella sua vita, specialmente negli ultimi anni quando



(«Giornalfoto»)

Cirillo Diviak in una foto di tre anni fa: era già ammalato

più intenso è il richiamo al passato. Rivide allora nella sua mente l'immagine dell'arciduca Francesco Ferdinando e della moglie Sofia Chotek seduti sull'auto che lui conduceva per le strade di Sarajevo Suono di marce militari, acclamazioni, elmi dorati. Un mondo e una epoca stavano per scomparire travolti dalla bufera della guerra che per la prima volta avrebbe conosciuto lo sterminio in massa. E l'autista Diviak guidava lentamente la sua auto verso la svolta della storia. Poi, d'improvviso, il gesto premonitore: da una finestra venne lanciato un mazzo di fiori, dentro c'era la bomba. «Questa — ricordò cinquant'anni dopo Diviak — cadde sulla capote della macchina e vidi l'arciduca allungare una mano e colpire l'ordigno buttandolo a terra. Poi lo scoppio e i feriti». Egli accelerò fra la confusione generale. L'arciduca non disse una parola. Ma subito dopo si sarebbe sfogato con il sindaco di Sarajevo: «Una bella accoglienza davvero! Si viene a trovarvi e ci accogliete con le bombe!».

La testimonianza di Diviak si fece sempre più precisa, quando lo intervistammo. Ricordò che il corteo si ricompose poco dopo per recarsi al palazzo del governatore. L'arciduca quando risalì in macchina disse e Diviak lo intese chiaramente: «Oggi ci toccherà sicuramente qualche pallottola».

Quando l'autista rievocò il fatto culminante della tragedia di Sarajevo si dimostrò in disaccordo con quanto gli storici ci avevano tramandato. I commentatori accennano infatti a un equivoco dell'autista che avrebbe sbagliato percorso. «Solo io — affermò Diviak nella sua rievocazione — so come sono andate realmente le cose. Io avevo imboccato la strada giusta, quando l'arciduca cambiò parere e volle che lo portassi all'ospedale per visitare i feriti dallo scoppio della bomba. "Rechts fahren!" mi ordinò infatti, all'improvviso. Per girare a destra, dovetti fermare la macchina e fare la manovra di retromarcia. In quell'attimo scoppiò la tragedia. Ho sentito urlare — disse Diviak — mi sono girato di scatto e ho visto un uomo balzare vicino al predellino della macchina. Poi ho sentito uno sparo».

La testimonianza di Cirillo Diviak è tuttora in contrasto con quella resa dagli storici. Tutti parlano di due revolverate ma Diviak disse testualmente: «Gavrilo Princip, l'attentatore, sparò un colpo che ferì dapprima l'arciduchessa al cuore; il proiettile, poi, trapassatola da parte a parte, colpì Francesco Ferdinando alla gola».

L'autista triestino pianse, cinquant'anni dopo, rievocando lo episodio. Si ricordò di aver guidato velocemente fino al palazzo del governatore dove Sofia giunse cadavere. Nel tentativo di salvare l'arciduca, l'autista dovette fare la spola un'infinità di volte tra il palazzo del Governo e le abitazioni dei medici per portarli sul posto e procurare bende e medicinali. Ma la tragedia ormai s'era compiuta e con essa il destino dell'Europa.

Cirillo Diviak legò la sua vita alla passione per i motori. Iniziò come autista al servizio del conte Booswaldeck, un nobile austriaco abitante a Gorizia. La sua capacità fu nota a tal punto che il nobile fece il suo nome quando da Vienna si richiese un autista provetto per la visita di Francesco Ferdinando nella capitale della Bosnia. Diviak aveva del resto già guidato l'auto dell'arciduca durante alcune manovre militari.

Dopo la tragedia di Sarajevo l'autista triestino riprese servizio a Gorizia, poi finì anche lui nel vortice della guerra. Continuò successivamente a sedere davanti a un volante, fino a sessant'anni d'età e non subendo mai alcun incidente. Nel 1957 il Sindaco di allora, Gianni Bartoli, lo premiò assieme ad altri, quale pioniere del volante. Fu per lui, quel premio, un caro ricordo che ha conservato fino all'ultimo a fianco dell'orologio d'oro che l'arciduca Ferdinando volle regalargli qualche tempo prima del tragico giorno di giugno.

Il tempo si è fermato per sempre anche per Cirillo Diviak. L'onda dei ricordi non lo segue più. Scompare con lui un testimone semplice e profondamente umano di quella lontana epoca, di cui ora ci si appresta a rievocare le ultime fasi salienti.

Era fuori legge il coltello del profugo

Recarsi ad un posto di polizia armati di coltello può riservare delle amare sorprese. Ne sa qualcosa lo jugoslavo Istvan Okos, di 35 anni, che si era presentato agli agenti del commissariato di Duino per chiedere asilo politico, senza pensare di buttare via il coltello con la lama di otto centimetri che aveva con sè.

Istvan Okos era riuscito non senza difficoltà a superare clandestinamente la linea di demarcazione e ad entrare nella nostra provincia. Egli aveva compiuto il «balzo» con il favore delle tenebre ed era giunto sano e salvo nel territorio di Trieste. Lo jugoslavo, resosi conto di essere al sicuro, ha pensato di presentarsi alla polizia. Lo ha fatto spontaneamente perchè voleva mettersi a posto ed essere considerato un profugo e non uno sbandato.

In sede di polizia egli ha fatto il racconto della sua fuga ed ha chiesto di poter ottenere il diritto d'asilo. Gli agenti lo hanno perquisito e addosso gli hanno trovato un coltello acuminato e con la lama di otto centimetri per cui lo hanno denunciato a piede libero per porto d'arma di cui non è ammessa licenza.

LE ORE DELLA CITTA'

Il calendario dell'esule

Anche quest'anno il Movimento istriano revisionista editore del periodico «L'Arena di Pola» ha curato la stampa e la diffusione del tradizionale «Calendario dell'esule» che nei suoi fogli riproduce belle immagini delle città dell'Istria.

Concerto della fanfara

Domani, 6 gennaio, in occasione della Befana del vigile, la fanfara dell'Associazione Bersaglieri in congedo «Enrico Toti» terrà un concerto alle ore 11 in piazza Goldoni.

All'Unione degli istriani

Per domani nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani sono in programma due trattenimenti: il «Ballo dei giovani», dalle 15.30 alle 19 e il grande «Ballo della Befana» che avrà inizio alle 21.30 per concludersi alle 1 del mattino

Rito degli umaghesi

Gli umaghesi si apprestano ad onorare la memoria dei loro sacerdoti scomparsi, sulla cui morte ricorre in questi giorni l'anniversario: il parroco mons. Bartolomeo Grosso e il cappellano don Bernardo Bongiovanni O.S.B. La Messa di suffragio sarà celebrata dall'umaghese don Mario Del Ben, domani, alle 17, nella chiesa di S. Teresa in via Manzoni.

Sindacato scuola media

Negli uffici del Sindacato nazionale della Scuola media in largo Papa Giovanni 6, tutti gli interessati possono consultare il disegno di legge sull'ordinamento del primo biennio della scuola di istruzione secondaria di secondo grado nel testo approvato dalla sesta Commissione del Senato in seduta deliberante il 15 dicembre scorso. La discussione del disegno di legge alla Camera non potrà avere presumibilmente inizio prima della metà di questo mese.

Borsellino rinvenuto

Un borsellino da signora contenente banconote e monete è stato rinvenuto mercoledì in via Oriani da un cittadino scrupoloso che l'ha consegnato al nostro ufficio cassa, dov'è a disposizione della smarritrice.

Principe

calzature *di lusso*, Corso Italia 19 avverte la sua affezionata clientela di avere iniziato la tradizionale vendita di saldi di stagione.

Nozze

Il giorno 3 gennaio, a Trieste la signorina Patrizia Scamperle ha dato la mano di sposa al signor Roger Allen Esse dell'Illinois.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Sbadati di dicembre

Nella stanza 128 del palazzo municipale (ripartizione X, Economato) sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti lo scorso mese di dicembre sulla pubblica via e che possono essere ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12: un cappello da uomo, libri di chimica, portamonete, ombrelli, un breviario, un orecchino, una maglia da donna, borsette, orologi, una pentola, valuta italiana, un mantello da donna, una bicicletta, una medaglietta, una borsa da viaggio, una scatola con bicchieri, uno scatolone contenente lustrini, braccialetti.

Mode Bianca...

di via S. Caterina 7, inizia da oggi una vendita eccezionale di fine stagione a prezzi di assoluta convenienza. Osservate le nostre vetrine!

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 77 (47-212); mandarini 165 (47-330); limoni 113 (83-135); banane 242 (198-286); mele 77 (24-165); pere 94 (41-153).

Verdure: aglio 300 (600-1000); bietole costa 88 (38-125); carciofi 55 (50-75); broccoli importati 112 (106-118); cappucci 65 (59-71); cavolfiori 118 (59-141); verze 53 (36-77); cicoria 100 (88-113); cipolle 55 (47-71); finocchi 83 (47-106); insalate diverse 150 (100-225); insalata locale 130 (120-150); patate 46 (36-94); pomodoro 147 (106-520); radicchio rosso var. 188 (163-250); radicchio rosso Gorizia 500 (375-563); radicchio verde imp. 325 (313-438); sedano locale 200 (150-250); sedano imp. 153 (129-176); spinaci imp. 118 (63-175); spinaci loc. 350 (350-400).

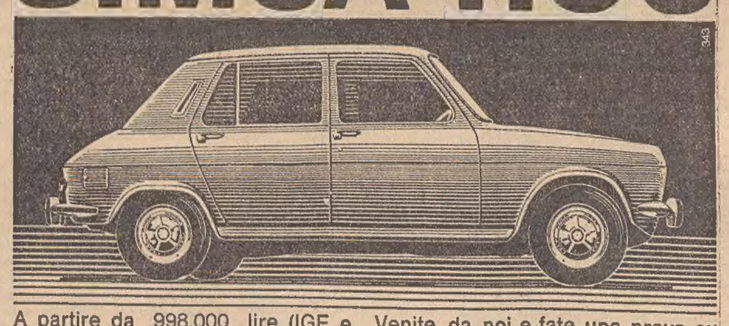
CIT
Viaggi . Cambio Valute
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO, giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

LA NUOVA
SIMCA 1100



A partire da 998.000 lire (IGE e trasporto compresi) le più interessanti vetture oggi sul mercato europeo.
Velocità oltre 140 km/h, garanzia per 18.000 km. in un anno; oltre 700 punti di assistenza in Italia.

Venite da noi e fate una prova su strada. Vi convincerete che
QUANDO L'ACQUISTO DI UNA AUTOVETTURA E' UN AFFARE
SI SA E SIMCA

SIMCA

Concessionaria:
G. DUPLICA
Trieste: Via San Nicolò 12
Officina assistenza: via Lazzaretto Vecchio 12, tel. 35376

SI RIUNISCE MARTEDI' L'ASSEMBLEA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

IMMINENTE L'ESAME ALLA REGIONE DEL PROVVEDIMENTO SULL'URBANISTICA

Gli aspetti fondamentali della «legge-ponte» illustrati dal cons. Ribezzi relatore di maggioranza - Riserve espresse dai comunisti sul nuovo disegno

I lavori del Consiglio regionale, che si riunirà per la prima seduta nel 1968 martedì prossimo, 9 gennaio, riprenderanno con uno dei più importanti e significativi disegni di legge della tornata conclusiva dei lavori in aula prima della scadenza di questa legislatura. Infatti, dopo il consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze, l'Assemblea inizierà l'esame della legge urbanistica regionale, strumento indispensabile per attuare il piano urbanistico del Friuli-Venezia Giulia; questo provvedimento, assieme al piano di sviluppo economico e sociale della regione, rappresenta uno dei principali e più impegnativi disegni di legge che il Consiglio si troverà di fronte in questi ultimi mesi di attività che precederanno le prossime elezioni regionali.

La sfera di applicazione delle norme previste nel disegno di legge corrisponde a un concetto di urbanistica notevolmente più ampio delle leggi vigenti e — a quanto sottolinea la relazione del cons. Ribezzi (DC) — è preferibile al disposto elaborato dalle leggi 17 agosto 1942, n. 1150 e 6 agosto 1967, n. 765, tanto per l'omogeneità, quanto per il tenore delle norme stesse.

L'urbanistica si estende oggi non soltanto all'assetto e all'incremento dei centri abitati e allo sviluppo urbanistico in genere, ma alle infrastrutture, alle attrezzature, ai servizi, alla tutela del paesaggio e dei centri storici e ambientali, e all'utilizzazione in generale del territorio regionale. E' stato riconosciuto, in sede di Commissione, che la Regione non può precedere l'iniziativa legislativa dello Stato per quel che riguarda il regime dei vincoli di proprietà fondiaria.

Ma se il regime dei vincoli in genere e delle espropriazioni in particolare, non può essere innovato dalla Regione (ne parla invece, il disegno di legge Mancini con proposte di mutamento radicale), pena il pericolo di incorrere in illegittimità, si è ritenuto che l'Amministrazione regionale abbia facoltà di disciplinare, traendo esempio dalle province di Bolzano e di Trento, i contenuti, i procedimenti formativi e di revisione, nonchè le norme di salvaguardia dei piani urbanistici interessanti il contesto regionale.

La relazione del cons. Ribezzi si rifà, in premessa, alla legge 17 agosto 1942 n. 1150 e alla successiva n. 765 del 7 agosto 1967, detta «legge-ponte». La prima ha segnato una tappa nello sviluppo del diritto urbanistico in Italia, in quanto fu regolata in modo organico tutta la materia urbanistica. Essa — continua la relazione — deve ritenersi largamente superata per le modifiche intervenute nel nostro ordinamento costituzionale ed amministrativo e per l'inadeguatezza degli istituti di fronte alla vertiginosa espansione del fenomeno urbanistico.

Il relatore Ribezzi concorda sul fatto per cui la «legge-ponte» non si configura come una nuova legge urbanistica, ma reca una serie limitata di disposizioni miranti a ritoccare i punti lacunosi e difettosi della precedente n. 1150. Però — aggiunge — rappresenta un notevole avanzamento rispetto alle norme originarie, in particolare dove prevede misure atte ad eliminare le cause, ripetutamente denunciate, del disordine urbanistico lamentato in Italia.

La «legge-ponte» deve quindi essere considerata — prosegue la relazione — come atta ad impedire che sia ulteriormente pregiudicato quel contesto urbanistico, nel quale dovranno operare gli istituti di una coraggiosa e lungimirante riforma urbanistica. Essa intende più rigorosamente capovolgere la logica di alcuni strumenti urbanistici fissati dalla legge del 1942: ad esempio si è voluto porre un freno deciso per i proprietari, costruttori, operatori in genere, nella loro libertà di costruire, comunque e dovunque, e di lottizzare sovrapponendo le proprie scelte a quelle della pubblica autorità.

Riassunti gli aspetti fondamentali della «legge-ponte», la relazione Ribezzi affronta più profondamente il disegno di legge regionale. In esso ci si richiama alla legge n. 2 della provincia di Trento, ma vengono altresì seguiti alcuni criteri ispiratori del disegno di legge Mancini, con l'intento di armonizzare, per quanto possibile, la legislazione regionale con la normativa nazionale, con la consapevole preoccupazione di non incorrere in censure di incostituzionalità. L'unico articolo del capo primo del disegno di legge infatti recita testualmente: «La disciplina urbanistica si attua nell'ambito della regione, in base alla presente legge e a tutte le norme vigenti con essa compatibili, per mezzo del piano urbanistico regionale, dei piani urbanistici comprensoriali o comunali, sia generali che particolareggiati, e dei regolamenti edilizi». Il richiamo mira anzitutto a mantenere ferma la vigente normativa nazionale sull'espropriazione delle aree e sugli altri vincoli della proprietà fondiaria e dell'attività costruttiva.

«La Commissione — si legge ancora nella relazione Ribezzi — ha considerato novità positiva il prevedere che i Comuni chiamati dal piano regionale urbanistico non siano sempre tenuti a darsi un piano contemplante l'intero rispettivo territorio»: i comprensori urbanistici si circoscrivono a «territori» e non devono essere territori di due o più Comuni. In un altro articolo si prevede che in singole zone (come quelle di particolare interesse artistico e turistico) si possa saltare la fase dei piani comunali generali, ricorrendo, invece, ai piani particolareggiati; si tratta di norme mosse dall'intento di evitare onerosi ed inutili appesantimenti delle funzioni di quei Comuni, il cui territorio complessivo non richiede una pianificazione urbanistica.

Ribezzi afferma poi che il rapporto fra la pianificazione regionale e quella comprensoriale e comunale — così com'è previsto nel disegno di legge — è molto preciso, mentre chiaramente definita è pure la gerarchia delle competenze. L'autonomia del Comune rimane salva, in quanto il disegno di legge garantisce la competenza del Comune stesso a formulare liberamente il contenuto del piano, a parte soltanto il rispetto urbanistico regionale e delle vigenti disposizioni di legge. Ed è, appunto, per accentuare tale autonomia che viene disposto il rinvio del piano al Comune, onde sia il Comune a decidere concretamente sul come apportare le modificazioni necessarie, suggerite a livello regionale.

Il disegno di legge è considerato nella relazione Ribezzi «uno strumento che stimola i Comuni a coordinarsi in più grandi unità per realizzare più concretamente quei programmi di sviluppo, di decentramento dei servizi e di attività pubbliche, che garantiscono organicità ed equilibrio all'espansione delle attività nel territorio». Per quanto si riferisce alla realtà del comprensorio, il relatore afferma di ritenere che il primo passo del piano regionale, sia pure come semplice bozza, debba essere quello dell'individuazione dei comprensori in cui propone di ripartire la regione e per i quali è obbligatoria la redazione dei piani comprensoriali.

Relatore di minoranza sullo stesso disegno di legge è il consigliere Bosari. Premesso che «la legge urbanistica del 1942 è giunta con grave ritardo» e che «di essa non si può dare un giudizio politico positivo», la relazione di minoranza afferma che «la grave questione della rendita urbana è uno di quei problemi per i quali non sono consentite illusioni». E prosegue: «La questione del suolo urbano è una delle questioni decisive per il tipo di sviluppo economico che si vuole conseguire: la posizione politica che si assume a tale proposito è determinante per la più generale collocazione politica».

Passando a vagliare il disegno di legge giuntale, il cons. Bosari lamenta la carenza di ogni riferimento all'esproprio e il mancato inserimento, tra gli elementi del piano urbanistico regionale, dell'elenco dei Comuni obbligati ad applicare la legge n. 167. La critica al disegno di legge si estrinseca, più avanti, su una presunta mancanza di impostazione di una politica delle aree fabbricabili, e punta sul complesso problema inerente il rapporto fra costi e produttività, sul quale «hanno un peso rilevante i prezzi agricoli, gli affitti e il costo dei servizi pubblici».

Il cons. Bosari ritiene, comunque, elemento positivo del disegno di legge i piani particolareggiati, concepiti come strumenti immediatamente collegati al piano regionale, e che offrono, quindi, una maggiore snellezza all'intervento pubblico. Mentre definisce criticabile soprattutto il modo come nel provvedimento si è liquidato ogni aggancio all'esproprio e si è data un'impostazione particolarmente antiautonomistica verso i Comuni e i consorzi urbanistici.

ULTIMO BOLLETTINO DELL'ANNO '67

Oltre quota cento le leggi regionali

Diverse decisioni adottate dalla Giunta che ha iniziato il nuovo ciclo di lavoro

In assenza del Presidente Berzanti, la Giunta regionale ha tenuto ieri mattina a Trieste la sua prima riunione del 1968, sotto la presidenza del dott. Giacometti. Sono stati adottati vari provvedimenti in ordine amministrativo, in relazione anche agli adempimenti resisi necessari con la scadenza dell'esercizio finanziario 1967 e con l'inizio del nuovo esercizio 1968.

Stamane, con la data del 31 dicembre 1967, uscirà l'ultimo Bollettino Ufficiale della Regione, relativo all'anno recentemente trascorso. Il Bollettino riporta tre leggi, e precisamente quella recante provvedimenti per incentivare l'edilizia popolare ed economica nella regione, quella relativa a variazioni al bilancio regionale 1967 e parziale impiego dell'avanzo degli esercizi finanziari 1964 e 1965, e quella a favore dello sviluppo delle colture pregiate.

In tal modo, nei 41 numeri del Bollettino Ufficiale della Regione, usciti nel corso del 1967, il numero delle leggi pubblicate ammonta a 29, delle quali 18 di interventi, sei di ordinamento e cinque relative a bilanci di previsione, variazioni di bilancio e conto consuntivi. Il totale complessivo della produzione legislativa regionale, sale, con i tre provvedimenti dell'ultimo bollettino del 1967, a 101 leggi.

Ubicazione e telefoni degli uffici regionali

Dopo i recenti spostamenti e la sistemazione più funzionale degli uffici della Regione, appare utile pubblicare un dettagliato quadro delle varie ubicazioni con le rispettive serie di numeri telefonici.

A Trieste:

Sede di via Carducci 6: Presidenza della Giunta regionale (uffici del presidente, del vicepresidente e dell'assessore agli affari generali e alla programmazione), Segreteria generale della Presidenza della Giunta, Ufficio della programmazione, studi e statistiche e Assessorato regionale delle finanze; telefoni 36803, 61838, 36729, 84464, 24416, 36867, 61886, 38772, 23916, 29605, 23369.

Sede di via del Teatro 5: Presidenza del Consiglio regionale e Segreteria generale del Consiglio regionale; telefoni 61835, 61836, 29036, 29049, 29328, 38763, 38950, 68056, 68091, 38964.

Sede di via Milano 19: Assessorato regionale all'igiene e sanità; telefoni 36294, 69518, 31907, 36271. Assessore regionale allo sport, ufficio delle attività ricreative e sportive, e ufficio del libro fondiario; telefoni 23102, 23603. I numeri della sede di via Milano 19 devono considerarsi ancora provvisori, trattandosi di linee dirette fino alla installazione del centralino.

Sede di Riva Nazario Sauro 8: Assessorato generale dei lavori pubblici, assessore regionale all'urbanistica e ufficio regionale dell'urbanistica; telefoni 69345, 69347, 68379, 68557, 68569, 69074, 31035, 69179, 69346.

Sede di piazza Oberdan 5: Assessorato regionale all'istruzione e alle attività culturali e assessorato regionale dei trasporti e del turismo; telefoni 69081, 69082, 69083, 61217, 61276, 61852, 61228, 61306, 68274.

Sede di viale Miramare 9: Assessorato regionale dell'industria e commercio e Ufficio provinciale enti locali di Trieste; telefoni 69581, 69582, 69583, 69584, 69585, 23095, 23747, 68052.

Sede di via degli Stella 1/3: Assessorato regionale del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'artigianato; telefoni 35873, 36728.

Sede di via Giustiniano 4: Ufficio di Trieste dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana, e ufficio legislativo e legale della Regione; telefono 31747.

A Udine:

Sede di via Caterina Percoto 16: Assessorato dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana; telefoni 54461, 54462, 54463, 54464.

Sede di via Savorgnana 10: Assessorato regionale degli enti locali; telefoni 22141, 22142, 22143, 22144.

A Gorizia:

Sede di largo Culiat 7: Ufficio provinciale degli enti locali; telefono 87351.

A Pordenone:

Sede di via Cavallotti 12: ufficio circondariale degli enti locali; telefono 23931.

COMMIATO DELL'AVV. CRUSIZIO



(Foto Viva)

Il Sindaco ing. Spaccini ha ricevuto in visita di congedo lo avvocato Gastone Crusizio, il quale lascia la direzione dell'avvocatura comunale dopo oltre quarantacinque anni di attività. Infatti, come già è stato reso noto, il Comune ha istituito un nuovo servizio legale alle dirette dipendenze della Segreteria generale che assorbirà i compiti sinora svolti dall'avv. Crusizio, che era legato al Comune da uno speciale contratto.

L'avv. Crusizio in possesso sia della laurea in legge conseguita all'Università di Graz, sia di quella in giurisprudenza conseguita all'Università di Bologna assunse la direzione della avvocatura comunale il primo gennaio 1923 dopo aver prestato la propria opera, quale vice segretario generale, presso la Direzione generale di pubblica beneficenza. Dapprima venne assegnato al servizio legale della presidenza municipale per l'espletamento delle pratiche connesse agli affari finanziari, al contenzioso giudiziario, alla stipulazione nei contratti alle eredità, ai legati, alle donazioni, alle fondazioni e alla formulazione dei pareri legali.

Successivamente il Comune stipulò con l'avv. Crusizio un contratto con il quale gli venivano affidate tutte le vertenze contenziose attive e passive dell'amministrazione civica e delle aziende comunali. Tale contratto, valevole per il periodo 1.o gennaio 1925-31 dicembre 1929, fu in seguito rinnovato, senza interruzioni, sino alla fine del 1967, quando è stata decisa l'istituzione del nuovo ufficio legale inquadrato nell'organico dell'amministrazione. Per il funzionamento di tale ufficio il Comune si avvarrà di propri funzionari che, oltre a essere dotati di tutti i requisiti necessari, sono seriamente preparati dall'esperta guida dell'avv. Crusizio, che li ebbe alle proprie dirette dipendenze.

Nel corso della cerimonia di congedo, alla quale erano presenti assessori comunali e il vicesegretario generale, avv. Mercanti, il Sindaco ha espresso all'avv. Crusizio il più vivo ringraziamento per l'opera preziosa da lui svolta nell'interesse del Comune in nove lustri di attività e ha consegnato al benemerito legale una riproduzione in oro del sigillo trecentesco del Comune quale simbolico riconoscimento.



(«Giornalfoto»)

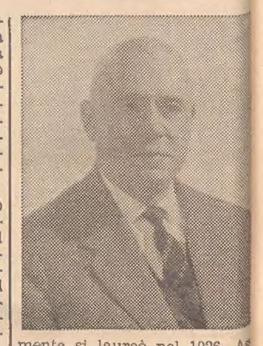
Ieri mattina, alle ore 10.30, presso la sede della Società Ginnastica Triestina, il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha distribuito, in occasione della Befana 1968, 492 pacchi, contenenti giocattoli, indumenti e dolciumi, (250 ai maschi e 242 alle femmine) ai figli dei dipendenti del Commissariato e della Prefettura. Ulteriori 26 pacchi di maggior valore sono stati sorteggiati fra i ragazzi presenti. Il dott. Cappellini ha rivolto agli intervenuti gli auguri per il 1968.

CITTADINO E MATEMATICO INSIGN

Un lutto della scienza la morte di Ugo Morin

Docente dal dopoguerra nel nostro Ateneo fu uno dei protagonisti della Resistenza

La sera del 1.o gennaio, a Padova, implacabile morbo ha strappato prematuramente alla scienza e all'affetto di quanti lo conobbero e profondamente amarono il prof. Ugo Morin, ordinario di geometria nell'Università di Padova, e già per lunghi anni insigne docente di materie matematiche presso il nostro Ateneo.



Nato a Trieste il 7 febbraio 1901, venne conquistato, giovanissimo, dalla passione per il mare, che gli era stata trasmessa dal padre, ufficiale di macchina nella marina mercantile; ed al mare dedicò i primi anni della sua giovinezza in veste di ufficiale di marina. Ma ben presto si rivelò in lui una prepotente inclinazione per le scienze esatte, che lo spinse ad iniziare gli studi matematici nell'Università di Padova, dove brillantemente si laureò nel 1926. Assistente dal 1927 presso la stessa Università, quindi libero docente dal 1935, vinse il concorso a cattedra universitaria nel 19[illegible] e venne nominato professore di geometria all'Università di Firenze.

Trasferito nel 1944 all'Università di Padova, iniziò, accanto alla sua mai abbandonata attività di uomo di scienza, quella di uomo politico, conscio che la Patria aveva, in quei tragici momenti, bisogno dello sforzo costruttivo di tutti i suoi figli. Fu infatti dal 1945, e sino alla fine del 1946, presidente del Comitato regionale veneto di liberazione nazionale e contribuì notevolmente a salvare Venezia dall'odio e dalla vendetta nazista. Membro del partito d'azione, dopo lo scioglimento di questo ultimo militò attivamente nelle file del partito socialista, mettendosi notevoli benemerenze in campo regionale e nazionale.

La sua produzione scientifica, concretizzatasi in una quarantina di pubblicazioni, è rivolta per la maggior parte, a questioni di geometria algebrica classica ed appare di una levatura eccezionale. Notevoli risultano i suoi studi sulle varietà e superfici-sezione razionali, studi che hanno definitivamente risolto problemi già posti ed affrontati da grandi maestri come Enriques e Castelnuovo. Ma il gioiello della sua produzione scientifica è certo la dimostrazione dell'unirazionalità delle ipersuperfici algebriche generali, che ancora oggi appare come non facilmente perfezionabile modello di ragionamento sintetico e di visione geometrica globale.

Socio dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, membro dell'Istituto veneto di scienze, socio dell'Accademia di Udine, già vicepresidente dell'Unione matematica italiana, attivamente presiedeva il Comitato per la riforma degli studi universitari e dirigeva il seminario matematico dell'Università di Padova.

In particolare, va ricordata l'opera prestata da Ugo Morin per l'Università di Trieste. Nel confuso periodo che la nostra città visse subito dopo la fine dell'ultima guerra, dopo che l'Ateneo triestino era stato soppiantato con l'istituzione della Facoltà d'ingegneria, si poneva essenziale l'esigenza, a Trieste, di docenti universitari di matematica. Fu allora che Ugo Morin tornò nella sua città natale a dare la sua appassionata collaborazione alla creazione della Facoltà di scienze della quale nel 1946, accettò di essere preside. Non si trattava soltanto di tenere l'ordinario corso di lezioni, ma di un lavoro organizzativo vastissimo e particolarmente difficile nella situazione del momento. Ugo Morin riuscì magistralmente a formare nel nostro Ateneo quello spirito che deve animare la ricerca matematica.

La sua fine lascia un vuoto incolmabile nella Scienza e nella Comunità umana. Lo piangono i familiari, i colleghi, gli allievi, i conoscenti tutti, perchè Ugo Morin, non solo come scienziato, ma anche come uomo, è sempre apparso di una levatura inconsueta. La sua densa umanità che traspariva dal suo sorriso sincero e cordiale, la sua benevola capacità di critica ed il suo raro senso di equilibrio lo hanno posto, in ogni momento al di sopra del comune livello: un uomo eccezionale dunque, a cui esempio i giovani dovrebbero ispirarsi sia nella vita che nella scienza.

PANORAMA SETTORIALE DELL'ECONOMIA TRIESTINA

SENSIBILE L'INCREMENTO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Nello scorso anno numerose le difficoltà nella vita industriale Abbigliamento ed edilizia fra le attività maggiormente colpite

E' questo il tempo dei consuntivi sull'attività e sull'eredità lasciata dall'anno testè trascorso; ma soprattutto per il settore economico i bilanci di dodici mesi dovranno attendere, per avere il crisma dell'ufficialità, l'elaborazione definitiva dei dati statistici completi e finali. Qualche panorama settoriale comunque può già essere tracciato, per quanto riguarda l'economia triestina. Si può già dire, per esempio, che per l'industria il 1967 è stato un anno di «lenta sistemazione»; per il commercio con l'estero è stato invece un anno che ha confermato la vocazione internale delle classi operatrici.

Numerose difficoltà hanno contrassegnato la vita industriale della città nel corso del 1967, in conseguenza di una pluralità di fattori e spesso a decorso negativo. Indubbiamente la recente crisi manifestatasi in campo nazionale ha lasciato degli strascichi di una certa entità sul substrato produttivo della città, anche se le forze produttive si stanno mettendo al passo con la nuova forma espansionale dell'industria italiana. La generale difficile situazione industriale chiaramente documentata dalla contrazione di unità lavorative: dai 40.200 addetti in media nell'industria nel corso del 1966, si è passati nel '67 a una media di circa 37.700-38.000. La flessione è stata determinata sia dalle pressioni congiunturali, sia dai processi di automazione e di razionalizzazione adottati dalle imprese.

E' certo che le aziende di produzione mirano oggi a riprendere il tono di un tempo, ma con traguardi più lontani, non immediati; la politica imprenditoriale, dunque, poggia su un insieme di fattori di razionalizzazione che richiedono notevoli investimenti e che limitano le assunzioni, in attesa che la situazione venga a schiarirsi. Del resto anche in campo nazionale si nota un comportamento identico, nel senso che gli imprenditori badano a costruire nuove soluzioni tecnologiche, in attesa di un balzo in avanti più celere di quello odierno. Il passaggio da una fase di crisi a quella di successiva espansione trova sempre le forze d'impresa impegnate in azioni di studio e di ponderazione, giacchè si tratta di uscire, sia pure lentamente, da una posizione di debolezza.

I settori per il momento più colpiti sono l'abbigliamento, con in meno 12,6 per cento di minor occupazione lavoratrice, l'edilizia con in meno 11,9 per cento, l'attività tessile con in meno 9,1 per cento, l'industria estrattiva con in meno 7,3 per cento, la navalmeccanica con in meno 7 per cento, e l'alimentare con in meno 5,8 per cento. Pertanto, sempre numerose sono le immissioni di operai nella cassa di integrazione. Non va dimenticato che anche il conflitto arabo-israeliano e la chiusura del Canale di Suez hanno determinato qualche influsso negativo, specie sull'industria petrolifera, sul settore cartario, su quello farmaceutico, sulla produzione dei liquori, sui settori jutieri, molitori, ecc.

Il settore navalmeccanico è tuttora in fase di assestamento. Il piano CIPE è tuttora in fase di attuazione. L'attività ridotta del San Marco e la mancanza di commesse per il Felszegi, hanno rafforzato la crisi delle piccole e medie industrie collegate con le costruzioni navali, come i settori della carpenteria, delle isolazioni, dell'arredamento, dei serramenti, degli impianti elettrici, delle pitturazioni ecc. Ne consegue che le imprese artigiane, connesse con queste attività di base, hanno subito un processo di compressione del carico di lavoro.

Solamente il cantiere «Navalgiuliano» ha potuto svolgere la sua normale attività. Soddisfacente è stato l'andamento dell'Italsider: rispetto al 1966, la produzione di quest'anno ha subito un accrescimento del 2,5 per cento per la ghisa e del 40 per cento circa per le lingotterie. La produzione farmaceutica è in fase di sviluppo e presenta oggi un futuro piuttosto brillante. La produzione dei fiammiferi registra un accrescimento di circa il 40 per cento sul 1966.

Nel campo dell'industria dei liquori, le maggiori vendite all'estero segnano un punto di favore. Soddisfacenti i risultati delle industrie della birra e delle bevande gassate. In attività all'esportazione i pastifici, mentre piuttosto in posizione statica — se non di crisi — si trova l'industria conserviera. Per quanto concerne l'attività dell'industria dell'abbigliamento, si nota una certa crisi nei collocamenti all'interno del mercato nazionale, mentre le esportazioni hanno subito un discreto tasso di aumento.

Un discorso a sè merita l'industria dell'edilizia. La necessità di comprimere i costi, in continua ascesa, ha limitato lo impiego di pietre ornamentali, con negativi influssi sulla occupazione operaia dell'industria estrattiva. Anche altre industrie fornitrici, pur registrando un miglioramento a fronte del 1966, lavorano su ritmi inferiori a quelli consentiti dalle capacità degli impianti. Così è per l'industria vetraria, la cui produzione è inferiore al 50 per cento della potenzialità di produzione. In lenta ripresa è la produzione cementiera. Non risente della crisi congiunturale la Cartimavo, la cui produzione di carta da giornali e di carta patinata è superiore a quella contabilizzata nel corso del 1966. Infine nel 1967, nell'ambito delle aree del porto industriale di Zaule hanno iniziato l'attività 11 stabilimenti, con un utilizzo di circa 300 unità lavorative.

Per quanto riguarda il commercio con l'estero della piazza triestina nel corso del 1967 il valore globale delle operazioni di importazione e di esportazione ha superato i 184 miliardi di lire, contro poco meno di 180 miliardi del 1966. L'aumento testimonia la buona posizione delle aziende interessate al traffico con i mercati stranieri. In linea generale si rileva un aumento nelle esportazioni da Trieste, ed una certa linea di stasi nel quadro delle importazioni. Nel campo del legname, il 1967 non è stato un anno favorevole per quanto concerne i transiti puri; viceversa nelle vendite dirette si è avuto un leggero incremento. La funzione transitaria triestina nel settore legnamifero ha trovato due ostacoli di notevole importanza: la crisi levantina e dell'area del Mar Rosso, l'alto costo delle manipolazioni portuali a fronte dei porti concorrenti della Jugoslavia.

Attivissimo il commercio del caffè, grazie anche ad una intensissima attività dell'IBC. Ma anche il settore privato ha dato un vigoroso contributo all'acquisto dall'estero di caffè verdi ed alla successiva redistribuzione sui mercati. Si calcola che, grazie anche all'IBC, il consumo globale di caffè in Italia è stato coperto nella misura del 60 per cento circa dalle essenze brasiliane. I fatti politici del Medio Oriente non hanno influito sulla dinamica degli arrivi di caffè. Di fronte a contazioni negli arrivi di essenza proveniente dallo Yemen e dall'Africa Orientale, ha fatto da contrappeso una più massiccia importazione di caffè brasiliani e della Costa Occidentale dell'Africa.

Quasi normali le negoziazioni sulle droghe e sulle spezie, anche se per qualche mese il traffico di arrivo è stato «frenato» dal blocco di Suez.

CON UN NUOVO COMITATO DI REDAZIONE

Torna alla luce «Pagine istriane»

Sul finire del 1967 è uscito un fascicolo di «Pagine istriane», dopo un'assenza piuttosto lunga. La rivista dalla gloriosa testata, è organo dell'Associazione istriana di studi e storia patria e si presenta oggi con un nuovo comitato di redazione, composto da Marco Cadelli, Sergio Cella, Mario Doria, Alfonso Fragiacomo, Lina Galli, Ricciotti Giollo, Giuseppe Lucchi, Bruno Maier, Elio Predonzani (responsabile) e Francesco Semi. Rispetto al precedente, vi sono dei nomi nuovi e speriamo possa essere questa una garanzia per una miglior vita della rivista, la quale ha attraversato un evidente periodo di crisi. Per migliore vita si intende logicamente che «Pagine istriane» possano mantenere la promessa fatta nella breve nota redazionale, cioè di uscire con tre numeri all'anno.

Il doppio fascicolo, che porta la data di ottobre, si apre con un articolo di Sergio Cella, nel quale si ricorda l'opera di Sigismondo Bonfiglio, il patriota mantovano che verso la metà dell'800 ebbe frequenti contatti con gli irredentisti istriani e triestini. Varie opere del Bonfiglio riguardano la regione Giulia e Trieste in particolare, nate attorno al 1860, in vista di una prevedibile, ma non avvenuta, conclusione favorevole della guerra del 1866. Segue uno scritto di Silvano Del Missier sulla poesia di Lina Galli, che, se non andiamo errati, è il testo di una conferenza tenuta a suo tempo nella nostra città.

Su «Il castello di Sipar» scrive Andrea Benedetti, facendo la storia dell'antico feudo legato alla famiglia de Bratti. Luigi Parentin pubblica la prima parte delle memorie storiche di Daila, la frazione di Cittanova nota per il monastero benedettino; in questa prima parte mons. Parentin fa la storia del feudo, ricordando gli importanti resti archeologici venuti alla luce di recente e che testimoniano come già nel passato molto lontano, Daila fosse un centro fiorente.

Dopo l'antologia poetica, con versi di Luciana Favretto, Luigi Miotto e Lina Galli, «Pagine istriane» pubblicano un interessante articolo del prof. Fabio Suadi, «Italiani al di là della "linea"», nel quale tratta il problema della minoranza italiana dell'Istria. Nicolò Nichea scrive sugli «studi linguistici di Domenico Cernecca» a proposito di alcune correzioni al testo originale di «Senilità» di Svevo.

L'opera di Enrico Rosamani è ricordata da Mario Doria, mentre Giuseppe Radole pubblica una trentina di filastrocche inedite, raccolte dalla viva voce di istriani dalla memoria ferrea, sia dall'autore in questi ultimi anni, sia in epoca precedente dal capodistriano prof. Carlo Riccobon, il quale non ha mai potuto pubblicarle, perchè mancato ai vivi in pieno fervore di attività.

Le ultime pagine della rivista riportano varie recensioni di libri e pubblicazioni e le abituali rubriche delle "notizie" e dei "necrologi".

Negli scorsi giorni il nuovo numero della rivista è stato presentato al Sindaco Spaccini e al Commissario di Governo, Prefetto Cappellini. Speriamo che «Pagine istriane» riprendano il loro posto tra le varie riviste e continuino nella tradizione, alimentando quegli studi sull'Istria che — forse unici, oggi — possono tenere alta una bandiera che nell'intimo di ogni istriano e italiano non è mai stata ammainata.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il 9.o corso di sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra nei giorni 21-28 gennaio, 4-11-18 febbraio 1968. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 7-1-68 gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - tel. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — sono ancora disponibili alcuni posti per il soggiorno settimanale sciatorio di San Cassiano Val Badia dal 7 al 28 gennaio, a condizioni particolarmente favorevoli. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

LA VITA NEL PORTO

I programmi 1968 del Lloyd - Mais americano - Sempre in piena attività i carichi per il Golfo Persico - Si normalizzano i movimenti per gli scali dell'Oceano Indiano

Nel «Lloyd Triestino»

Oggi è attesa la motonave «Adige» della linea India - Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale che reca a Trieste buoni quantitativi di juta, legname, filetti di cocco e cotone.

Con passeggeri di riguardo, fra cui l'Ambasciatore germanico in Sud Africa, dott. Junker, approderà a Trieste, il giorno 7 la motonave «Africa», del servizio espresso Adriatico - Sud Africa.

Nell'«Italia»

LINEA SUD AMERICA

E' attesa per il 7 gennaio la nave «Stromboli» adibita al servizio commerciale per il Sud America. La nave reca nel nostro porto buoni quantitativi di caffè, pelli e merci varie.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Arriverà a Trieste il giorno 8 la motonave «Toscanello» in servizio sulla linea per il Centro America - Nord Pacifico, e sbarcherà alle nostre banchine legname, cellulosa, cotone e merci varie per imbarcare quindi carico generale.

LINEA NORD AMERICA

Il giorno 10 approderà a Trieste il transatlantico «Cristoforo Colombo» proveniente dai porti di oltre Atlantico. La partenza per il prossimo viaggio di linea alla volta di New York è fissata per il giorno 15.

Programma dei liners lloydiani

Il Lloyd Triestino, a causa delle vicende di Suez del 6 giugno, è stato costretto a studiare per le linee passeggeri e merci i nuovi itinerari via Gibilterra. Per quanto concerne i collegamenti «espresso», ecco un quadro dei programmi lloydiani per il 1968, modellati sulla necessità di far passare le navi attraverso l'Atlantico. Due sono le linee per passeggeri che hanno per capolinea la nostra città, e cioè quella per l'India - Pakistan - Estremo Oriente e l'altra per il Sud Africa. Ecco la struttura dei viaggi per la nuova annata.

Espresso India-Pakistan. Le navi raggiungono il terminal di Bombay, e non vanno quindi nell'E. O. La rotta Trieste - Gibilterra - Capo - Bombay e ritorno è lunga ben 23.960 miglia, contro 9160 richieste dall'instradamento via Suez. I bianchi liners «Asia» e «Victoria» partono dal nostro porto, scalano Barcellona, Las Palmas, Città del Capo, Mombasa, Caraci, per chiudere l'itinerario a Bombay. La differenza di miliatico è enorme; ciononostante i due liners effettueranno in quest'anno 11 viaggi, il primo — già iniziato — il 2 gennaio, con la motonave «Asia»; l'ultimo, con la stessa unità, il 21 dicembre.

Espresso del Sud Africa. Dall'11 al 27 dicembre i liners «Africa» ed «Europa» effettueranno 13 partenze da Trieste per gli scali della Repubblica Sudafricana. I porti toccati saranno: Barcellona, Las Palmas, Luanda, Città del Capo, Durban, Beira, Durban, East London, Port Elizabeth, Città del Capo e ritorno. L'instradamento via Gibilterra comporta un itinerario di oltre 16.700 miglia, contro 14 mila 200 circa della via del Canale di Suez.

Dall'Ufficio Programmazione

Apprendiamo che dal 1.o gennaio alle ore 8 di ieri mattina sono giunte negli scali dei Magazzini Generali 11 unità mercantili, per un volume manipolativo di circa 10 mila tonnellate. Sul piano merceologico contiamo circa 8000 t. di merci varie, 1200 t. di minerali all'imbarco, e la differenza formata da legnami.

Si rileva la stragrande importanza del traffico delle merci varie, che, come abbiamo già segnalato, costituisce ormai la base di vita dei nostri traffici portuali. Troviamo parecchie segnalazioni di arrivi di prodotti agrumari levantini e nordafricani, di cotoni africani, di semi oleosi, di caffè, di prodotti caratteristici d'Africa e d'Asia.

Sempre assenti o quasi i legnami: scarsi gli arrivi via mare (composti in prevalenza da tronchi esotici provenienti dal West Africa) e molto ridotte le spedizioni per l'oltremare di segati resinosi.

Al Silo granario

E' sotto operazione il cargo «Phenix I», dell'agente Marovic, che sta sbarcando 11.000 tonnellate di mais americano, proveniente da New Orleans.

Golfo Persico e Oceano Indiano

Sempre in piena attività le caricazioni di merci varie e di legnami per i porti del Golfo Persico. Le navi appoggiate alla Adria Lines escono dal nostro porto in «full», testimoniando, così, la validità della iniziativa.

Anche i movimenti delle varie compagnie per gli scali dell'Oceano Indiano, sia sulla tratta africana che su quella asiatica, stanno avviandosi verso una buona normalità. Gli operatori del retroterra si sono adeguati — giocoforza — a far seguire alle loro merci il lunghissimo instradamento di Gibilterra - Città del Capo, in attesa che venga riaperto il Canale di Suez.

Nella F. M. Martinoli

Il sovietico «Abakandles» arriva oggi a Monfalcone con 1461 fathoms di legname da carta per le Cartiere del Timavo. Sarà pure al pontile della SIOT il francese «Vega» con 50.000 t. di grezzo del Golfo Persico per la raffineria dell'Aquila.

L'agenzia ha operato per l'oleodotto Trieste-Ingolstadt nel corso del 1967 lo sbarco di 349.345 tonn. di grezzo, su un totale complessivo arrivato di 2.090.000 t. Il quantitativo riguarda la società Marathon. In gennaio la F. M. Martinoli riceverà in conto Marathon circa 200.000 tonn. di grezzo, da avviare in Germania.

Per il 10 è atteso dalla West Coast del Pacifico americana la m/n «Chios», in servizio regolare mensile per la società «Italpacific».

Bollettino della neve

Tarvisio - Camporosso cm. 120, farinosa, semicoperto, —6; Monte Lussari cm. 220, farinosa, semicoperto, —10; Fusine Laghi cm. 150, farinosa, semicoperto, —8; Valbruna cm. 120, farinosa, semicoperto, —6; Sella Nevea cm. 150, farinosa, semicoperto, —8; Ravascletto cm. 30, farinosa, coperto, —2; Piste Zancolan cm. 40, farinosa, coperto, —4; Forni Avoltri cm. 20, farinosa, sereno, —6; Collina cm. 30, farinosa, sereno, —6; Rifugio Marinelli cm. 100, farinosa, sereno, —10; Forni di Sopra cm. 30, farinosa, sereno, —5; Val di Suola cm. 100, farinosa, sereno, —10; Rifugio Giaf cm. 100, farinosa, sereno, —10; Sauris cm. 40, farinosa, sereno, —7; Verzegnis cm. 40, farinosa, sereno, —4; Piancavallo cm. 70, farinosa, sereno, —4; Matajur cm. 60, farinosa, coperto, —6.

**Sono funzionanti — nel Tarvisiano — la funivia e le sciovie del Monte Lussari e le sciovie di Tarvisio e Camporosso, la seggiovia e le sciovie di Ravascletto, la sciovia di Forni di Sopra, le s

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SEMBRA RINVIATA A MARTEDI' LA DECISIONE DEL PRETORE

PARTITISSIMA - THRILLING MA QUASI CERTO SI FARA'

Otto tonnellate e mezzo di cartoline (circa tre milioni) piovute alla RAI-TV per la trasmissione di sabato scorso

Roma, 4

Per «Partitissima» decisione del Pretore entro cinque giorni. Ciò significa che la decisione può essere presa prima di sabato, e cioè domani (ma la cosa appare difficile) o martedì, superando quindi l'ultima puntata della popolare trasmissione e l'estrazione della Lotteria di Capodanno. Il Pretore dott. Giacobbe, questa mattina, ha infatti ricevuto dalle mani dell'avv. Lio Giara un'ulteriore documentazione intesa a suffragare l'esposto presentato dal battagliero presentatore Paride Nivan che ha dichiarato guerra, a colpi di carta bollata, alla RAI-TV, lamentando un presunto plagio di un suo progetto per una trasmissione televisiva che s'intitola «Totocantagol», al cui meccanismo, a suo dire, si è ispirata «Partitissima».

«Il mio soggetto — ha spiegato oggi il presentatore —, che fu da me spedito alla RAI-TV il 12 aprile 1966, basa i suoi fattori di assoluta originale novità sulla fusione di un campionato di canzoni, fusione mai accaduta nè tentata nella storia del calcio e della canzone. E „Partitissima" infatti fonde nel senso più efficace il concetto di campionato di calcio con quello di campionato di canzoni. Non occorre andare molto lontano per capirlo».

Il presentatore, fra gli altri documenti esibiti, al Pretore ha presentato una lettera inviatagli dalla Radiotelevisione il 27 dicembre del 1967 con la quale lo si informava che il suo progetto era stato bocciato dalla commissione che lo aveva esaminato.

«La verità è — ha detto il presentatore — che la Televisione ha utilizzato il mio progetto per creare „Partitissima": per questo mi sono rivolto al magistrato chiedendo il sequestro».

Il patrono della RAI-TV, avv. Santoro, ha contestato la richiesta di Nivan sostenendo che tra «Partitissima» e «Totocantagol» non esiste alcuna rassomiglianza.

Il prossimo numero di «Partitissima» prevede intanto la partecipazione simultanea dei sei «capitani» delle squadre concorrenti a questo torneo musicale abbinato alla «Lotteria di Capodanno». La registrazione di alcune parti della trasmissione è già cominciata nell'auditorium del «Teatro delle Vittorie» in Roma. Ogni caposquadra presenterà in questa occasione una nuova canzone, e le giurie avranno a disposizione trenta secondi per esprimere il proprio voto. Domenico Modugno canterà «Meraviglioso», la canzone esclusa tra le concorrenti al «Festival di Sanremo»; Claudio Villa interpreterà «Concerto alla vita»; Rita Pavone dancerà il motivo «Tu, cuore mio»; Ornella Vanoni proporrà «Non finirà»; Dalida si esibirà con «Dan dan dan»; Bobby Solo, infine, canterà «Fiesta». L'ordine di comparizione sul video dei singoli cantanti sarà deciso da un sorteggio.

Otto tonnellate e mezzo di cartoline (circa tre milioni) sono state inviate alla RAI dai telespettatori relativamente a una sola trasmissione di «Partitissima», quella di sabato scorso (incontro fra Rita Pavone e Claudio Villa). E' stato battuto così ogni primato per quanto riguarda questo genere di concorsi, anche se i dati sono finora ufficiosi, essendo terminata stasera alle 19 l'accettazione delle cartoline con i voti per i due cantanti.

Complessivamente, in quindici settimane sono state inviate circa tredici milioni e mezzo di cartoline, mentre i biglietti della Lotteria, che sono stati venduti, sono circa 8 milioni 200 mila (lo scorso anno furono 6.734.213).

Secondo i primi dati, oltre ai sei primi premi della Lotteria (per complessivi 710 milioni di lire), dovrebbero essere assegnati altri 30-40 premi di «consolazione» di oltre dieci milioni ciascuno. L'entità di questi ultimi premi sarà stabilita sabato mattina quando, nella sede del Ministero delle Finanze, una apposita commissione estrarrà i biglietti che concorreranno ai premi.

Arriva a Roma l'ultimo Eduardo

Roma, 4

Martedì prossimo, 9 gennaio, andrà in scena al «Teatro Quirino», «Il contratto», l'ultima commedia scritta da Eduardo De Filippo. Rappresentato a Venezia il 12 ottobre scorso nell'ambito del XXVI Festival internazionale della prosa, «Il contratto» non fu bene accolto dalla totalità della critica, e l'autore-attore polemizzò vivacemente con alcuni critici che più degli altri avevano avanzato riserve sul testo. Il pubblico, però, accolse bene la novità di Eduardo, e il favore di Venezia si è accresciuto durante la lunga serie di repliche che la commedia ha avuto al «Teatro San Ferdinando» di Napoli.

La vicenda di Geronte, possidente nell'agro vesuviano, che stipula un contratto assicurando che farà resuscitare il firmatario purchè venga chiamato accanto alla salma immediatamente dopo la morte, è ricca di spunti e di sviluppi divertenti.

PRIME VISIONI

IL DOTTOR FAUSTUS

Christopher Marlowe, nato nel 1564, visse poco: solo ventinove anni. Però di morte violenta, e questo tutto sommato perchè a suo modo fu uno 007 del suo tempo. Sono cose, comunque, che non si sapranno mai bene, ma ugualmente corta e incerta nelle attribuzioni appare la sua produzione letteraria giunta fino a noi: sei tragedie (recentemente pubblicate in Italia da Adelphi in una bella edizione con illuminante premessa di Rodolfo Wilcock), un poemetto incompiuto e alcune liriche. Dei lavori teatrali il migliore è forse «L'ebreo di Malta», ma questo «Doctor Faustus» con cui Richard Burton ha voluto dilettarsi anche nella regia oltre che nell'interpretazione si raccomanda per due motivi: come esempio di teatro elisabettiano (sebbene interpolato e modificato proprio in alcuni elementi essenziali), e come prospettiva diversa del mito faustiano da quello che più tardi sarebbe stato il monumento di Goethe. Basterà ricordare ciò che del Faust di Marlowe scrisse Taine: «Non il simbolo filosofico di Goethe, bensì l'uomo vivo, sensuale, personale; la creatura primitiva e impulsiva, schiava delle sue passioni, crogiuolo di desideri, di contraddizioni e di follie, la quale, con brividi di voluttà e di angoscia, si lascia deliberatamente rotolare lungo la china del suo precipizio».

Burton intenzionalmente ha realizzato nella trasposizione un'operazione culturale, cioè senza concessioni, quasi una «lettura» cinematografica che grazie ai mezzi (colore, effetti speciali, movimento) diventa sortilegio. Opera dunque meritoria nel senso della divulgazione, ma un po' meno in quello del cinema autentico. Non siamo insomma all'Amleto e all'Enrico V di Laurence Olivier, e forse nemmeno alla Bisbetica di Zeffirelli. E del resto nessuno deve dolersene, poichè Marlowe non è Shakespeare, anche se i suoi meriti di anticipatore sono notevoli e importanti.

E Liz? Fa Elena, la più bella donna del mondo, motivo ultimo della dannazione di Faust, colei che con il volto «lanciò mille navi». Poi si sa, tanti secoli dopo in fatto di navi venne il giorno più lungo, e poi, appunto, James Bond, così che il cerchio si chiude.

ma.

CON SARAH VAUGHAN E LIONEL HAMPTON

Ufficiale: Armstrong presente a Sanremo

Sicuri anche Sacha Distel e Mireille Mathieu

Sanremo, 4

Al prossimo Festival della canzone di Sanremo parteciperanno anche Louis Armstrong, Sarah Vaughan e il vibrafonista Lionel Hampton; la conferma ufficiale è venuta questa sera. Lionel Hampton ripeterà, nello intervallo fra una canzone e l'altra, i 24 motivi in concorso. Armstrong, la Vaughan e Lionel Hampton verranno ricevuti il 31 gennaio dal Sindaco di Sanremo, avv. Viale. In quella occasione Hampton consegnerà al Sindaco di Sanremo le chiavi d'oro di New York, omaggio di John Lindsay, Sindaco della metropoli americana. Mentre sono date per certe le presenze al Festival di Sacha Distel, di Shirley Bassey e di Mireille Mathieu, la nuova rivelazione della canzone francese, è confermato che Domenico Modugno canterà «Il posto mio» di Tony Renis.

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Come annunciato, si accettano, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) le richieste di abbonamento alla seconda parte della stagione lirica 1967-68, che inizierà il 13 gennaio prossimo, in serata di gala, con la prima rappresentazione dell'opera «La Pskovitana», di Nicolai Rimsky-Korsakov, nuova per Trieste.

La stagione si concluderà il 20 marzo con l'ultima rappresentazione de «I quatro rustegi» di Wolf Ferrari.

Come già comunicato gli spettacoli saranno in tutto sette divisi nei consueti quattro turni d'abbonamento.

Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi alla biglietteria del Teatro Verdi.

Roberto Lamoureux sarà il protagonista di «Desirè»: una commedia di Sacha Guitry che non veniva messa in scena a Parigi dal 1932. Lamoureux interpreterà «Desirè» dopo aver finito, a febbraio, le rappresentazioni della sua commedia «Frederic», che presenta attualmente nella capitale francese.



Domani alle ore 16.45 nella sala teatrale del Circolo ricreativo interaziendale la sezione dialettale replicherà a grande richiesta la commedia in 3 atti di A. Saitta «No xe regola in sto mondo» versione dialettale di Renato Bellemo.

I biglietti si possono acquistare alla cassa del Teatro, via S. Francesco n. 5, nel giorno della recita dalle ore 15.30 in poi. Nella foto i bravi attori. Da sinistra: M. Delconte, S. Gattolin, L. Volpi, M. Gattolin, M. Rampazzo, R. Bellemo, B. Monda, P. Toffoletto, B. Cappelletti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Bollettino della neve - Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi, 11.30: Profili di artisti lirici; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.42: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13.15: Giorno per giorno; 13.20: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15.30: Canzoni per invito; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Onda verde: via libera a libri e dischi per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Jazz Jockey; 17.10: Vi parla un medico; 17.16: Interpreti a confronto; 17.45: Tribuna dei giovani; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Luna Park; 20.15: Il classico dell'anno: «Orlando Furioso»; 20.45: Organo a teatro; 21: Concerto inaugurale dall'Auditorium di Napoli. Dirige John Barbirolli; 23: Voci d'italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 8.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Svegliati e canta; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.14: Buon viaggio; 8.19: Pari e dispari; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Secondo Lea, a cura di R. Oletta; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Canzoni degli anni '60; 13: «Hit parade»; 13.35: Il senzatitolo; 14: Partitissima; 14.05: Juke-box;: 14.45: Gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi concertisti; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.30: Estrazioni del Lotto; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 19: Musiche dall'America latina; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Lo spettacolo off; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Novità discografiche francesi; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Canzoni per invito.

TERZO PROGRAMMA

9.30: L'Antenna (per gli alunni della scuola media); 10: Musiche di Liszt e Dvorak; 10.50: Musiche di Wolf e Sibelius; 10.10: Musiche di Mozart e Villa Lobos; 12.50: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 14.50: Musiche di Beethoven; 15.30: Musiche di Dallapiccola; 16.05: Musiche di Brahms; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Come conquistar pazienza; 17.20: Corsi di lingua inglese; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Verso lo zero assoluto; 21: Musicisti e popoli nell'Italia romantica e moderna; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Franco Russo e il suo complesso; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Piccoli complessi: «Club 5» - «Gli Angeli»; 14.15: Rassegna sinfonica di autori della regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) I Re Magi — b) Giocattoli e giochi.

RITORNO A CASA

18.45: XXII Sagra musicale umbra - Coro da camera «Madrigal» del Conservatorio di Bucarest.
19.15: Sapere - Il mondo che vive.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: La parola alla Difesa - «I dodici giurati» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Enrico Simonetti e Isabella Biagini in «Lei non si preoccupi» - Spettacolo musicale.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «Chi non vuol parlare» di Giovanni Guaita.
22.40: I dibattiti del Telegiornale.

UN DONO DI PRESTIGIO...
Borsatti TRIESTE
Gioielli Orologi Argenterie
DITTA CENTENARIA
La più antica tradizione regionale

CRONACHE DELLA TV

CIRCO MAGICO

Di uno spettacolo leggero come «Qui ci vuole un uomo», in onda sul primo canale, non si sa che cosa dire. Non resta che allargare le braccia e scuotere il capo. Chiedersi a chi sia venuto in mente di fare un trattamento così rozzo e inutile ai telespettatori, sarebbe del tutto ozioso. Ci limiteremo perciò ad osservare che questa regola in sto mondo» versione dialettale di Renato Bellemo.

I biglietti si possono acquistare alla cassa del Teatro, via S. Francesco n. 5, nel giorno della recita dalle ore 15.30 in poi. Nella foto i bravi attori. Da sinistra: M. Delconte, S. Gattolin, L. Volpi, M. Gattolin, M. Rampazzo, R. Bellemo, B. Monda, P. Toffoletto, B. Cappelletti.

Domani al Capitol



Imminente a Trieste



TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
QUESTA SERA alle ore 20.30 fuori abbonamento
DOMANI SABATO DUE REPLICHE: alle 16.30 e alle 20.30
M A G N I
BRIVIO I GUFI SAVARIA
PATRUNO
in
«NON SO NON HO VISTO, SE C'ERO DORMIVO»
di GIGI LUNARI
Sconti agli abbonati del TEATRO STABILE
Biglietteria Centrale - Gall. Protti
Telefono 36372

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) si ricevono sino all'3 gennaio prossimo, le richieste di abbonamento alla seconda parte della stagione lirica 1967-68.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30 fuori abbonamento «I Gufi» in «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo», di Gigi Lunari. Sconti agli abbonati. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale - Galleria Protti - Tel. 36372.

TEATRO CIRC. RICR. INTERAZIENDALE - Via S. Francesco 5 - Domani e domenica 6-7 gennaio alle ore 16.45 replica della commedia in tre atti di A. Saitta: «No xe regola in sto mondo».

EDEN. 16: «Silvestro e Gonzales in orbita». Un film di assoluta prima visione in technicolor e parlato in italiano.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Cenerentola». La favola immortale amata da generazioni nel mondo intero.

EXCELSIOR. Domani e domenica al Fenice alle ore 10 e 11.30: «Silvestro pirata lesto». Le irresistibili avventure del gatto Silvestro, il canarino Titti e il coniglio Bunny. Divertentissimo spettacolo di cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Sinfonia di guerra», con Charlton Heston, Maximilian Schell e Chathryn Hays. Technicolor. Techniscope.

GRATTACIELO. 16: «Natascia». Dal capolavoro di Tolstoi «Guerra e pace». La più affascinante storia d'amore in uno spettacolare technicolor interpretato dai migliori divi dello schermo russi e realizzato con mezzi che non hanno precedenti nella storia del cinema. Vietate tutte le tessere.

NAZIONALE. 16 (ultima 22 precise): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16: «Il dottor Faustus». Richard Burton ed Elizabeth Taylor. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni

ALABARDA. 16.30: «I barbieri di Sicilia», in technicolor. Per Capodanno due ore di risate con il film più comico ed indiavolato, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, ardenti eroi che, nell'infuocato 1943, opposero i loro rasoi alle orde tedesche del colonnello von Kraus! Altri interpreti: C. Hintermann e G. Moll.

AURORA. 16. Straordinario successo di «Marcellino pan y vino». Ultime repliche.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CINEMA RITZ



GRATTACIELO
« NATASCIA »
Dal romanzo di TOLSTOI
SPETTACOLARE GIGANTESCO TECHNICOLOR

CAPITOL. 16: «La cintura di castità». Una girandola di comicissime e piccanti avventure in uno spettacolare technicolor con protagonisti di fama internazionale quali: Monica Vitti, Tony Curtis e con Nino Castelnuovo. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «Un italiano in America», con Alberto Sordi e Vittorio De Sica. Uno spettacolare comicissimo technicolor. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 15.30: «Il buono, il brutto, il cattivo», technicolor. Il più colossale film realizzato dal cinema italiano, con Clint Eastwood, Lee Van Cleef ed Eli Wallach. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16.30: «OSS 117 a Tokio si muore», in technicolor. Frederick Stafford e Marina Vlady.

IMPERO. 16.30. L'atteso capolavoro di L. Bunuel: «Belle di giorno», con C. Deneuve. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Straordinario successo.

MODERNO. 16: «Stasera mi butto», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Lola Falana, Giancarlo Giannini, Marisa Sannia e Rocky Roberts. Eastmancolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Ti ho sposato per allegria», Monica Vitti, Giorgio Albertazzi, Maria Grazia Buccella. Regia di Salce. Divertente.

ABBAZIA. 16: «Colpo grosso ma non troppo». Technicolor di grande successo con Bourvil e Louis De Funes, i due simpaticissimi interpreti di «3 uomini in fuga».

ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Un film eccezionale: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio», con i due famosi comici. Il «non plus ultra» del divertimento. Solo oggi.

ALDEBARAN. 16.30: «Kiss kiss... bang bang». Technicolor, dopo i successi di Ringo, torna Giuliano Gemma nei panni di uno spericolato e simpatico agente segreto.

ARISTON. 16: «Maya». La straordinaria avventura di due ragazzi nella misteriosa India. Segue un cartone animato con Tom e Jerry. Technicolor.

ASTRA. 16. Una comicissima interpretazione di Jerry Lewis: «3 sul divano». Technicolor.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Uccidete Johnny Ringo». Brett Halsey, Greta Polyn e Ray Scoot. Spettacolare western.

LUMIERE. Domani: «La spada nella roccia».

MARCONI. (Completamente rimodernato). 15, 17.20, 19.40, 22. Il capolavoro di A. Hitchcock: «Intrigo internazionale», con C. Grant, E. M. Saint e J. Mason. Presentato dalla Metro in technicolor e vistavision.

RADIO. 16: «Il codice della pistola», con Jeffrey Hunter e James Coburn. Completano il programma 5 nuovissimi cartoni animati a colori.

SERVOLA. 16. Il più delizioso dei film. Scopecolor con Jack Lemmon e Romy Schneider: «Scusa, me lo presti tuo marito?». Due ore di comicità. Successo!!!

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17. Cartoni animati di Walt Disney in technicolor: «Winny Puh» e «Deserto che vive».

VOLTA. 17. Dopo «Nessuno mi può giudicare» torna Caterina Caselli in «Perdono», con Nino Taranto, Gino Bramieri e Paolo Panelli.

UDINE

ARISTON. 15: «Quella sporca dozzina».
ASTRA. 15: «Trappola per sette spie».
CAPITOL. 15: «Natascia».
CENTRALE. 15: «Io, due figlie, tre valigie».
ODEON. 15: «Questi fantasmi».
PUCCINI. 15: «Vado, l'ammazzo e torno».
FRIULI. 18: «Il principe coraggioso».
DIANA. 18: «Corte marziale».
ASQUINI. 18: «Lezioni d'amore alla svedese».
FERROVIARIO. 18: «Little Rita nel West».

GORIZIA

CORSO. 17: «Il dottor Faustus», con E. Taylor e R. Burton. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta», con F. Nero e T. Aumont. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «A piedi nudi nel parco», con J. Fonda e R. Redford. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Odio per odio», con J. Ireland e A. Sabàto. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «La feldmarescialla», con R. Pavone e A. Tieri. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Tre' gendarmi a New York», con L. De Funes e J. Grad. Eastmancolor, transcope.
PRINCIPE. 17.30: «Millie». Il film più divertente dell'anno con J. Andrews, J. Gavin, M. Tiller Moore e B. Lillie. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Natascia» (Guerra e pace), con S. Bondarciuk e L. Samaljeva. A colori, panoramico.

STARANZANO

EDISON. 19: «Texas oltre il fiume». D. Martin e A. Delon. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Tom e Jerry in Top-Cat». Un programma di cartoni animati, in technicolor. Ult. 21.30.

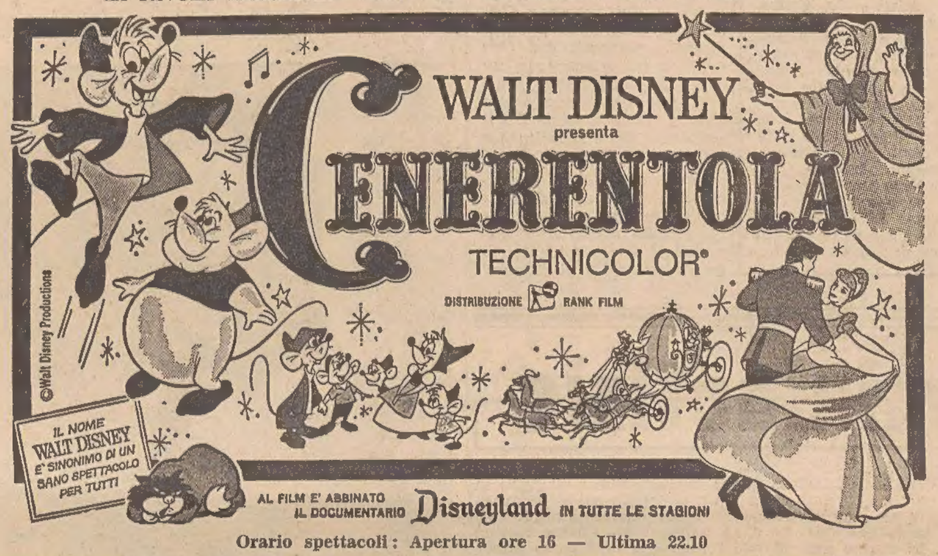
RONCHI

RIO. Riposo.

ULTIME REPLICHE
AL GRATTACIELO
DI UN FILM ECCEZIONALE



Oggi al Cinema EXCELSIOR
LA FAVOLA IMMORTALE AMATA DA GENERAZIONI DEL MONDO INTERO



Orario spettacoli: Apertura ore 16 — Ultima 22.10

Oggi al CINEMA FENICE
UN COLPO DI SCENA A UN PASSO DAL PLOTONE DI ESECUZIONE



Orario spettacoli: Apertura ore 16 — Ultima 22.10



ROVESCIATA LA TEORIA *sulla educazione* DEI «RAGAZZI DIFFICILI»

New York, gennaio

I cosiddetti «ragazzi intrattabili», che secondo una certa corrente di educatori potrebbero essere curati mediante un atteggiamento di massima indulgenza nei confronti delle loro manifestazioni più irrazionali, abbisognano invece di fermezza e di controllo da parte dei loro genitori: lo affermano, con una brusca virata nel loro tradizionale metodo educativo, i responsabili della «League School for Seriously Disturbed Children», un istituto per la rieducazione dei «ragazzi difficili», noto in tutto il mondo, che ha la sua sede nel quartiere di Brooklyn (New York).

Per circa un decennio, il personale dell'Istituto ha sempre considerato passivamente gli scoppi d'ira e di malumore dei ragazzi ospitati, chiudendo gli occhi di fronte a stragi di bicchieri e ad ecatombi di mobilio. La teoria era quella secondo cui i giovani abbisognavano di uno sfogo che permettesse loro di ritornare ai piaceri dell'infanzia, negati quasi sempre da genitori anormali. L'intrattabilità, cioè, dipendeva dal fatto che i piccoli pazienti erano stati «respinti» dall'ambiente familiare e per conseguenza il loro sistema nervoso era rimasto scosso.

Oggi la teoria si è rovesciata. «Il fatto è — ha affermato recentemente il dott. Carl Fenichel, uno psicologo che nell'Istituto ha la carica di direttore — che sono i ragazzi ad aver respinto i loro genitori». «Ora riconosciamo — ha detto, spiegando la ragione di tutto ciò — che molte di queste incapacità sono dovute a disordini neurologici o percettivi che a loro volta creano problemi emozionali».

La cura di cui questi pazienti abbisognano è basata sulla fermezza e il controllo da parte dei loro educatori. Questi ragazzi, cioè, hanno bisogno di una guida costante che li aiuti ad organizzare il loro mondo. «Essi sono spaventati dalla loro assenza di controllo», ha affermato il dott. Fenichel il quale ha aggiunto di aver notato che spesso alcuni di questi «ragazzi difficili», nel bel mezzo di un libero sfogo di nervi, si chiedevano: «Ma perchè nessuno mi ferma?».

A queste conclusioni il dott. Fenichel è giunto dopo aver preso in esame le famiglie dei «ragazzi difficili». Di solito si trattava di famiglie normalissime. Ora egli ha in programma un corso di rieducazione per i suoi pazienti basato sulla stretta collaborazione fra il personale del suo istituto e i genitori dei ragazzi.

La «League School for Seriously Disturbed Children» venne fondata 14 anni or sono dallo stesso dott. Fenichel ed ospita normalmente giovani dai 3 ai 17 anni.

OCCORRE CONTROLLO E FERMEZZA DA PARTE DEI GENITORI

L'istituto è dotato di una scuola che il mese scorso è stata inaugurata dal Governatore di New York, Rockefeller.

AVANTI I GIOVANI

C'è forse una prevenzione naturale che disarma la volontà dei giovani ad inserirsi nel «mondo» degli adulti e a presentare loro problemi e temi che li riguardino direttamente. Se è esagerato parlare di sospetto allora dovremmo dire che i giovani nutrono talvolta dubbi sulla validità di un'intesa fra loro e gli altri. Abbiamo voluto rompere con queste prevenzioni offrendo settimanalmente ai giovani, in un quotidiano che è espressione del «mondo adulto», una pagina dedicata a loro. Ci rivolgiamo ora a tutti i giovani, ma in particolare agli studenti delle scuole medie superiori, perchè si facciano avanti a prospettarci problemi e temi del loro «mondo». Sappiamo che nei Licei e in altri Istituti l'esperienza giornalistica dei giovani offre validi esempi di capacità e di buona volontà attraverso giornaletti redatti con tutto l'entusiasmo dell'età e con tutta la soddisfazione di compiere un lavoro comune. Ci rivolgiamo particolarmente a questi giovani invitandoli a farci conoscere i loro giornali, a presentarci le loro idee e i loro problemi. E', il nostro, un invito alla collaborazione che vorremmo stabilire fra «colleghi». Si facciano avanti quanti hanno da suggerire qualcosa, da presentare qualche loro lavoro, qualche iniziativa. La nostra pagina si apre a tutti gli interventi e si presenta anche quale libera palestra di discussione e di incontro giornalistico. Una volta tanto lanciamo un appello per noi, al solo scopo di offrire spazio agli argomenti che i giovani desiderano trattare. Le porte sono aperte a tutti. Non occorre bussare. Vi invitiamo ad entrare con fiducia e a dirci di voi. La vostra pagina vi attende.



Louis Armstrong, il favoloso «Satchmo», interpreterà al Festival di Sanremo la canzone «Mi va di cantare». Il sessantenne e popolarissimo Louis non ha certo motivo di sfigurare fra i giovani del Festival. Eccolo in una foto di qualche anno fa con due altre notissime «trombe», quella di Nunzio Rotondo (a sinistra) e quella di Nini Rosso (a destra)

QUANDO I VERSI PARLANO DAVVERO

CANZONI «SINCERE» al Concorso Orchestrine

Lo scorso mese a Bergamo si è tenuto il «Concorso Orchestrine», un'iniziativa che intende dare la possibilità ai giovani di incontrarsi e comunicare fra loro attraverso la musica leggera. L'iniziativa in se stessa non costituisce, forse, una attrazione del tutto originale. Ma qualcosa di nuovo è veramente venuto fuori dai testi delle canzoni presentate. Si badi bene, la canzone ha sempre inalberato lo scettro dell'amore inteso quale punto d'incontro dei sentimenti fra uomo e donna, più recentemente le canzoni cosiddette «di protesta» hanno avviato un discorso nuovo che peraltro ci sembra suscettibile, in molti casi, di ampie perplessità. I versi delle canzoni che si sono sentite alla manifestazione bergamasca, per contro, se dimostrano di aver superato il monopolio del cuore che fa rima con amore, ha anche sconfitto la «tematica» (ma quale parola grossa!) protestataria già vestita, purtroppo, di un contenuto politico e perciò parziale e settario, per scoprire un contenuto nuovo e antico insieme. E cioè trionfa il sentimento ma l'ispirazione trascende il fatto amoroso per scatturire più generosa dalla sincerità dell'animo.

Ecco alcuni esempi:

MAURO FERRARI (Università Cattolica del Sacro Cuore):

Tutti camminano per la strada / senza voltarsi, senza guardarsi, senza capirsi / sono pieni di sè. /Nessuno, sorride per la strada con me. / Nessuno vuol cantare con me. / Perchè non sanno che pensare a sè, / contano solo i propri passi senza scoprire / la gioia di sorridere, / e resto qui solo e sorrido alla folla / che non capisce perchè è più triste di me.

FILIPPO MEANI (Istituto Tecnico Geometri, classe quarta):

Siamo lontani, tanto lontani / ma non importa perchè / i nostri cuori sono vicini / sono vicini a me. / Se la terra passerà / per noi non ci sarà quel giorno / la nostra vita è breve cosa / non la gettiamo via.

ANTONIO RIVA (Istituto Tecnico Industriale «Paleocapa», classe terza):

Io penso al male che al mondo c'è / e credo che, o mio Signore, / l'uomo potrà trovare in sè / la forza di scoprire Te. / Signore vorrei che tutto il mondo fosse con me / questa sera per godere delle cose pure e semplici / che tutti possono avere e che nessuno mai può comperare.

CLAUDIO NICOLI e PIERO CONTI (Centro Studi Enrico Fermi):

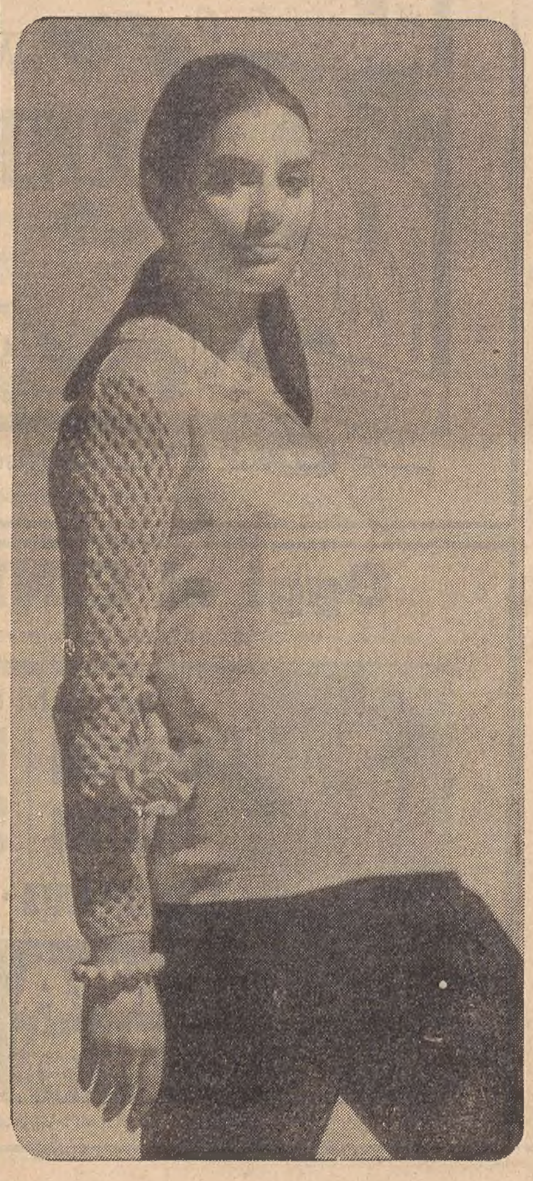
Camminando per le strade / senza mèta e senza idee / nel silenzio più profondo / nella pace di un tramonto / ho sentito delle note / che hanno dato tanta luce / ed ho visto per incanto / tanti angeli innanzi a me.

ENRICO CAIRONI (Istituto Tecnico Industriale «Paleocapa», classe quinta):

Se vuoi essere felice / guarda il cielo quando è sera, / pensa al mondo che sta sotto / e alla vita che continua. / Guarda il sole quando è alto / e la nebbia e la pioggia / pensa che ti sono amici / e che esistono per te. / Se la vita ti ha voluto / vuole darti qualche cosa, / è per questo che ti ha scelto / alza gli occhi e la vedrai.

GABRIELE RAPELLI e MAURO GRUBER del complesso «Gruppo 3»:

Con i capelli lunghi, non puoi cambiare il mondo / se vuoi guardare in alto guardati prima attorno. / Non basta rifiutare quello che c'è di male. / Nessuno può sentirti se resterai fuori dal mondo. / Se vuoi cambiar le cose, se credi in qualche cosa / gridalo forte a tutti forse ti ascolteranno. / Rimboccati le maniche non stare lì a guardare. / Se vuoi cambiar le cose mettiti a lavorare.





ELEGANTI D'INVERNO IN GIACCONE O MAGLIA

Il bianco nei completi invernali è sempre più attuale. Può essere stile beatnik, come nella foto a sinistra. Pantaloni appena sotto il ginocchio, con orlo a piccole coste (non visibile nella foto); giaccone classico, con guarnizioni a maniche traforate e colletto analogo ● Nell'altra foto (in alto) ancora per le giovanissime, il maglione tinta unita con spalle a giro. Al lato, non occorre dirlo, va appuntato il dischetto yé-yé. Una novità, i dischetti nel 1968 saranno di moda stile Liberty, con poche scritte e molti disegni floreali.

A. F.

DISCOPANORAMA

GHIOTTONERIE A 33 GIRI

Boom del disco in questo scorcio a cavallo tra '67 e '68: quasi duecento tra long-play e 45 giri sono stati immessi sul mercato dalle principali case discografiche, che hanno voluto fornire così una molteplicità di richiami e una ricca fonte di idee per i regali natalizi e le danze di fine d'anno. Ora, passate le feste, i dischi rimangono: e tra di essi, val la pena di segnalare un bel malloppo di 33 con tutte le carte in regola per attirare l'attenzione e l'entusiasmo dei giovani e giovanissimi.

Andiamo per etichetta, e cominciamo dalle Messaggerie Musicali che, con uno sforzo produttivo davvero encomiabile, hanno sfornato in un mese una serie di vere e proprie ghiottonerie: circa 90 microsolco (di cui una trentina di musica classica), in armonia con il motto lanciato sotto Natale dalla casa milanese: «Donate un disco». Una segnalazione d'onore in questa piccola miniera per i musicofili lo merita il primo LP di SCOTT McKENZIE, il



Scott McKenzie

cantante che — con la... complicità della già affermata équipe dei Mama's and Papa's — ha lanciato in tutto il mondo l'inno ufficiale degli hippies, cioè «San Francisco». Oltre a questo motivo, che continua a occupare i primi posti delle classifiche italiane, il 33 contiene tra l'altro il nuovo cavallo di battaglia del cantante americano, cioè la delicata «Like an old time movie» e un'interessante composizione dello stesso Mc Kenzie, dal titolo «What's the difference», che dura circa cinque minuti ed è divisa sulle due facciate del microsolco CBS.

Un disco che non ha bisogno di particolari presentazioni è quello dal titolo «The best of BARBRA STREISAND» (CBS-stereomono); tutti ormai sanno di quale calibro sia la voce della cantante americana, e ne apprezzano la sensibilità e la preparazione artistica: ci limitiamo, quindi, a ricordare che nel LP si trovano pezzi della fattura di «People», «Cry me a river», «Second hand rose», «Yesterday» e «Non c'est rien». Accenniamo ai microsolco dedicati a NANCY SINATRA — «Country my way» (Reprise) — a ANTONIO CARLOS JOBIM, uno dei re della «bossa nova» e tra i più sensibili interpreti della moderna canzone brasiliana — «A certain Mr. Jobim» (Warner Bros) — e a un gruppo di cantanti americani specialisti del genere soul e del rhythm and blues — «Soul sound» (CBS) — e passiamo a uno dei complessi più interessanti del folk d'oltre oceano, cioè al trio di PETER, PAUL e MARY, che recentemente ha avuto un buon successo anche da noi con il suo «I dig rock and roll music». Peter Paul e Mary — che come «group» musicale sono nati nell'ambiente intellettuale del Greenwich Village di New York — hanno il grande merito di aver riproposto a modo loro nel giro di qualche anno, l'immenso patrimonio folcloristico americano: le loro canzoni, scritte in gran parte da Warrow e Stookey, si rifanno a temi letterari e musicali dell'America folk, ma lasciano trasparire sempre la genuina e personalissima ispirazione del trio. Nel nuovo microsolco, che prende il nome dal numero di catalogo, «Album 1700», Peter, Paul e Mary presentano alcuni dei loro più recenti successi e qualche notevole pezzo inedito; da segnalare «Rolling home», «Weep for Jaime» e «The song I love». (disco Warner Bros).

Novità interessanti, rivolte soprattutto a quanti amano la musica «da ascoltare a occhi chiusi», sono state presentate dalla Decca: tra queste segnaliamo in particolare lo LP «The family way», con le musiche della colonna sonora dell'omonimo film, composte dal «Beatle» Paul MacCartney; «More James Bond in action», nel quale Roland Shaw e la sua orchestra presentano un'accurata versione di un'antologia di brani tratti dalle colonne sonore dei film dell'eroe di Jan Fleming; e «This is my scene», in cui Alan Tew e il suo complesso sfoggiano una raffinata selezione dei più recenti best-sellers internazionali.

Tra le cose nuove della RCA ci soffermiamo sul nuovo 33 dei MONKEES, dal titolo di «More of the Monkees», edito per la serie Special; tra i pezzi più convincenti la già nota «A little bit me a little bit you», e poi «Look out», «Let's dance on» e «Hold on girl». Degno di particolare attenzione anche il 33 inciso dal folk-singer scozzese DONOVAN per la serie speciale della Pye; già appetibile per il basso prezzo di vendita, il disco si fa apprezzare anche per l'oculata scelta dei motivi, quasi tutti composti dallo stesso Donovan, che affronta con disinvoltura soprattutto il genere della ballata.

Anche la Vedette si è conservata per questo periodo un'ottima cartuccia, che non mancherà di essere apprezzata da tutti coloro che, fin dall'uscita del loro primo 45, hanno avuto modo di accorgersi delle buone doti vocali e strumentali del complesso americano dei DOORS. Il quartetto, che nel luglio scorso balzò in testa alle classifiche



The Doors

USA con «Light my fire», si avvale di un sound veramente nuovo, che per certi aspetti lo apparenta all'altro complesso-rivelazione di questi tempi, i Bee Gees; nella sua musica confluiscono le esperienze e le suggestioni del jazz, del rock, del folk, insomma di tutto il coloratissimo caleidoscopio musicale del Nord America. Per apprezzare come si conviene questi quattro ragazzi, niente di meglio che ascoltare il nuovissimo 33, intitolato appunto «The Doors», che contiene, oltre a «Light my fire», pezzi ottimi come «Break on through», «Alabama song» e «Back door man».

Segnaliamo infine a tutti gli amanti del genere musicale più «forte» e che proprio in questa stagione sta cogliendo meritati allori, un 33 «ad alto potenziale» inciso dallo scatenato negretto James Brown; nel microsolco edito dalla Durium, il nuovo idolo dei giovanissimi americani presenta una serie di pezzi tutti da lui composti e ultraballabili: dalla torrida «Papa's got a brand new bag» a «Mashed potatoes USA», da «Baby you're right» a «And I do just what I want», «This old heart», «Have mercy baby». Musica aggressiva, scattante, nervosa, che James Brown infila da vero re del rhythm and blues.

Cur.



Peter, Paul e Mary

mininotizie

L'ASSOCIAZIONE Italiana Alberghi per la Gioventù comunica che il tesseramento anno 1968 ha avuto inizio dal 1.o dicembre. Le tessere sono di tre categorie così suddivise: Juniores: dagli 8 anni compiuti ai 15, quota sociale lire 600; Seniores: dai 15 anni compiuti ai 30, lire 1.000; Guida: dai 30 anni compiuti in poi, lire 1.500. I soci «Guida» per frequentare gli ostelli italiani devono accompagnare almeno un socio «Juniores». La tessera dell'A.I.G. dà modo di essere alloggiati in tutti gli ostelli siti in 45 nazioni. Il pernottamento negli ostelli italiani costa 400 lire, mentre il prezzo di ogni pasto principale oscilla dalle 450 alle 500 lire per persona a seconda della località: negli ostelli stranieri tali quote sono consimili. La tessera A.I.G. dà diritto all'ingresso gratuito nei Musei e Gallerie dello Stato.

●

GLI STUPEFACENTI godono di un crescente favore tra gli studenti americani. Secondo un'inchiesta condotta da un gruppo di psicologi in diverse Università degli Stati di New York e del New Jersey, il 25 per cento degli studenti ha ammesso di fare uso di stupefacenti, soprattutto delle anfetamine di marijuana e di «LSD». D'altra parte gli studenti hanno dichiarato che il 70 per cento dei loro compagni fa uso delle anfetamine e il 50 per cento fuma marijuana. Essi hanno aggiunto che fumano, in gruppo o da soli, soprattutto dopo gli esami per liberarsi della tensione.

●

THOMAS NORDHAL, il ventenne figlio del famoso Gunnar, centravanti del Milan degli anni Cinquanta, gioca l'attuale campionato di calcio in una squadra svizzera di prima divisione. Thomas si è trasferito in Svizzera perchè il campionato svedese è interrotto da ottobre ad aprile.

i dischi novità....

tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1

CIELO SERENO E TEMPERATURE IN DIMINUZIONE SU BUONA PARTE DELL'ITALIA

Raggiunte le minime stagionali 21 gradi sotto zero a San Candido

Freddo intenso nel Veneto - Nevicate sull'entroterra ligure - Daini affamati scendono a valle in Toscana - Cinquanta autotreni bloccati vicino a Roccaraso

Milano, 4

Il termometro scende ancora, raggiungendo, e in molti casi superando, le minime stagionali; il cielo è per lo più sereno, spazzato da venti nord-orientali; nevicate sparse sulla penisola; qualche incidente sulle strade dal fondo ghiacciato e transito difficoltoso sui passi alpini e appenninici: questi in sintesi i dati metereologici della giornata odierna.

La temperatura di otto gradi sotto zero, registrata stamani a Linate, ha sfiorato la minima stagionale del 18 dicembre scorso che fu di 8,5 gradi sotto zero. Temperature ancora più basse, con punte di dieci gradi sotto zero, sono state segnalate nel Lodigiano. La nebbia è assente in quasi tutta la Lombardia a eccezione di qualche banco in corrispondenza dei corsi d'acqua. Gli aeroporti di Linate e della Malpensa sono regolarmente aperti al traffico. Alcuni treni sono arrivati con lievi ritardi alla stazione centrale di Milano perchè alcuni scambi si sono inceppati a causa del gelo.

Temperature molto basse, vento da Oriente e neve sulle principali località montane dell'Alto Adige: queste le condizioni del tempo stamani in provincia di Bolzano. Nel capoluogo la minima è stata di oltre nove gradi sotto zero, mentre al Brennero (dove è nevicato dalle prime ore del mattino) ha toccato anche i 14 sotto zero. Ieri sera a San Candido vi è stata la più bassa temperatura di questo inverno: ventun gradi sotto zero.

Freddo intenso anche nel Veneto: a Venezia è stata registrata stamani una «minima» di meno 7. A Padova la colonnina di mercurio ha segnato una «minima» di otto gradi sotto zero. Il fondo stradale ghiacciato ha causato in molti centri del Veneto numerosi incidenti stradali, senza conseguenze per le persone.

Tra ieri e oggi è nevicato nell'entroterra del golfo Tigullio, mentre su Genova il cielo è quasi sereno e la temperatura si aggira sui sette gradi sopra zero. La neve ha imbiancato il monte San Giacomo, sopra Lavagna, e le alture di Leivi presso Chiavari. Sul Passo del Bracco, nonostante la neve, il traffico si svolge normalmente, mentre su quello di Cento Croci e sulla provinciale di Maissana in provincia di La Spezia, è necessario l'uso delle catene.

Cielo coperto e freddo pungente stanotte in quasi tutta la Toscana e particolarmente sulla montagna pistoiese: all'Abetone il termometro ha segnato una minima di quindici gradi sottozero; la neve al passo ha raggiunto un'altezza di un metro e venti centimetri e un metro e mezzo alla selletta e alla foce di Campolino. Sull'Amiata si sono raggiunti gli 11 gradi sotto lo zero. A causa del freddo intenso alcuni daini hanno lasciato stamani la foresta dell'Acquerino e si sono spinti fino alla periferia della città dove alcuni contadini hanno cercato di rifocillarli. Sulle Apuane sono ancora sospesi i lavori nelle cave di marmo più alte. Sul litorale versiliese la temperatura varia dai quattro gradi di Torre del Lago ai dodici di Carrara. Il mare è leggermente mosso.

Nell'Aquilano il termometro ha raggiunto 23 gradi sotto zero a Castel del Monte e Campotosto, mentre temperature ancora più basse vengono segnalate dai centri del Parco Nazionale, dell'altopiano delle Cinque Miglia, della valle Peligna e della Marsica. A causa del gelo il traffico automobilistico si svolge con difficoltà, particolarmente sui valichi delle Capannelle, di Sella di Corno, di Forca Caruso, di Monte Bove e di Cocullo, dove polizia e personale dell'«Anas» hanno soccorso numerosi automobilisti in difficoltà. A Passo Portella, alle porte di Roccaraso, sono stati soccorsi una cinquantina di autotreni rimasti bloccati.

Sulla statale «17», all'altezza di Rocca di Corno, il traffico è rimasto interrotto per molto tempo in seguito a un incidente tra un autotreno, condotto da Giuseppe Guarna di Piacenza e una autovettura guidata dal romano Giuseppe Orsini. A causa del fondo gelato i due automezzi si sono scontrati. Gli automobilisti sono rimasti illesi. Per la neve sono chiuse al transito le statali «479» da Scanno a Villetta Barrea, «487» da Bivio Rocca Caramanico a Pacentro e «509» da Opi a Forca d'Acero.

L'ondata di freddo non accenna a diminuire neanche sull'Agro Nocerino-Sarnese dove, benchè da stamani splenda il sole, la giornata è fredda e la temperatura è di soli tre gradi sopra zero. Le colture, specialmente gli agrumenti, hanno subito danni per il gelo della scorsa notte. La vetta del Chiunzi e i monti Albini e Lattari sono coperti di neve; nelle montagne di Bracigliano le volpi hanno fatto strage di galline nei cascinali, e i cacciatori hanno organizzato una battuta, uccidendone tre.

Temporali e nevicate abbondanti vengono segnalati su tutta la Sicilia. I maggiori rilievi dell'isola i Nebrodi, l'Etna, le Madonie, Monte Cammarata, sono ammantati di bianco. A Enna e a Caltanissetta il termometro è sceso sotto lo zero. A Palermo è piovuto a intermittenza per tutto il pomeriggio e i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per prosciugare alcune abitazioni allagate nella parte bassa della città. Un forte vento soffia da stanotte lungo le coste trapanesi. I collegamenti con le isole Egadi sono stati assicurati dall'aliscafo «La freccia di Ustica». Anche oggi la motonave «Antonello da Messina» non è potuta partire per Pantelleria, ed è rimasta bloccata nel porto di Trapani. Anche la costa orientale jonica è interessata da violente mareggiate che hanno costretto i pescatori a sospendere ogni attività. La pesca è stata sospesa anche nel Canale di Sicilia.

PERICOLO DI VALANGHE sulle Alpi svizzere

Davos, 4

L'istituto per la neve di Davos avverte oggi che vi sono «grandissimi» pericoli di valanghe su tutte le Alpi svizzere, per le recenti nevicate accompagnate da violente tormente. Valanghe potrebbero cadere anche sulle strade e le ferrovie delle regioni montane.

Svizzera la «Lady Cortina 1968»

ADRIANA METZGER altissima e sportiva

Cortina d'Ampezzo, 4

Adrienne Metzger, di 21 anni, di Ginevra, è stata eletta stasera «Lady Cortina 1968». Con questo titolo parteciperà, il prossimo agosto, sempre a Cortina, alla elezione di «Lady Italia» e «Lady Europa». La Metzger, studentessa alla scuola interpreti di Ginevra, ama le attività sportive come il padre (olimpionico di vela nel 1960) e pratica abitualmente lo sci, l'equitazione e la vela. Alta un metro e 90 centimetri, Adrienne Metzger è giunta al concorso cortinese su invito degli organizzatori, ed ha accettato di parteciparvi ritenendolo un passatempo.

L'elezione di «Lady Cortina 1968» si è svolta in un grande albergo del centro ampezzano, con la partecipazione di un folto pubblico. Tra i presenti erano Giuseppe Berto, Dino Buzzati, Rolly Marchi, l'avv. Boccini, presidente dell'Unitalia Films, il comm. Gemini, presidente dell'Agis.

Nel corso della serata, sono stati assegnati gli «Oscar internazionali omaggio all'arte», giunti alla X edizione, ad alcuni noti cantanti e cioè a Rocky Roberts, Giorgio Gaber e Dino, Marisa Frigerio, Anna Silva, Lala Lustre Strommer e Maria Martin.



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Cortina — Adrienne Metzger con la fascia di «Lady Cortina '68»

LA FASTIDIOSA EPIDEMIA DI STAGIONE

Isolato il «Roma 1968» virus dell'attuale influenza

Bisogna ora identificarlo per trovare l'antisiero E' benigna la forma che imperversa in Italia

Roma, 4

Il virus dell'influenza è stato isolato, ma non ancora identificato. Questa precisazione è stata fornita stamane all'agenzia Italia dal prof. Giuseppe Penso, direttore del laboratorio di microbiologia dell'Istituto superiore di sanità, presso il quale ieri sera sono state finalmente coronate da un primo successo le ricerche sulle cause dell'attuale influenza. Presso gli stessi laboratori, già da stamane, sono state pertanto iniziate le «colture» dirette alla tipizzazione del virus; solo allora sarà possibile l'individuazione dell'antisiero idoneo a ottenere la temporanea immunizzazione dalla epidemia influenzale che sta imperversando in tutta Italia.

A spiegazione delle difficoltà incontrate dai laboratori di microbiologia, negli ambienti dell'Istituto superiore di sanità si fa presente che molti, e dalle caratteristiche più diverse, sono i gruppi e sottogruppi del virus che dà origine a quelle malattie comunemente raggruppate sotto la generica denominazione di influenza, e che si manifestano con i più svariati sintomi: raffreddore, alterazione febbrile, infiammazione delle alte vie respiratorie, complicazioni gastro-enteriche, stato di prostrazione, dolori diffusi, ecc.

Lunghe e particolarmente laboriose sono state quindi le sperimentazioni effettuate coltivando materiale patologico su uova di pollo embrionate. Si nutre tuttavia la speranza che nel giro di pochissimi giorni gli studiosi siano in grado di fornire una completa «carta di identità» del virus ora isolato ed al quale, in base ad una prassi costantemente osservata in campo internazionale, sarà dato il nome delle città e dell'anno in cui le ricerche sono state compiute. Esso si chiamerà, perciò, «Roma 1968».

Una comunicazione ufficiale sull'esito delle ricerche sarà probabilmente fatta quanto prima dal Ministero della Sanità. Si conferma, tuttavia, che allo stato delle cose l'influenza in Italia ha carattere assolutamente benigno e che, di solito, la persona colpita la supera agevolmente con due o tre giorni di permanenza a letto.

PARLA IL DIFENSORE di Youssef Bebawi

Roma, 4

Al processo d'appello contro i coniugi Bebawi, ha preso stamane la parola l'avvocato Giuliano Vassalli, difensore di Youssef Chourbagi. L'oratore ha esordito esaminando la vicenda processuale. In particolare, rispetto alla sentenza di primo grado, il professor Vassalli ha messo in risalto, sottolineandone il profondo valore umano e giuridico quelle parti che escludono in maniera decisa la possibilità di un concorso fra i due imputati. Secondo il difensore di Youssef Bebawi il processo nonostante le apparenze è estremamente semplice: è uno dei tanti casi di vendetta della donna respinta dall'amante di cui le cronache offrono innumerevoli esempi.

«Solo fragilissimi impressioni e coincidenze — ha detto Vassalli — pongono Bebawi come coautore possibile della donna, ma tutto, personalità degli imputati, causale o movente dell'azione delittuosa, precedenti rapporti con la vittima ed infine soprattutto le tracce lasciate dal delitto, designano come unica autrice Claire Gobrial».

Dopo una lunga indagine sulla personalità dell'imputata, della quale Vassalli ha posto in rilievo le continue menzogne anche sui temi non concorrenti nè il delitto nè i rapporti con Farouk, l'oratore è passato all'analisi del delitto.

A QUATTRO GIORNI DALL'ECCEZIONALE PARTO DI BRISBANE

È morto improvvisamente l'ultimo dei cinque gemelli

Dopo un leggero malessere il piccolo Geoffrey Roger Braham nonostante le cure è spirato per cause non ancora accertate

Brisbane, 4

Geoffrey Roger Braham, l'ultimo nato dei cinque gemelli, che hanno visto la luce il 31 dicembre scorso all'ospedale di Brisbane, è morto nel pomeriggio di oggi. Il piccolo, che già in mattinata aveva dato segni di malessere, la cui natura è ancora in via di accertamento, verso le 15 si è aggravato improvvisamente e alle 15.08 (6.08 italiane) è spirato nonostante tutte le cure dei sanitari. Le condizioni di salute dei quattro superstiti permangono buone.

Geoffrey, che come si è detto era l'ultimo dei cinque gemelli, pesava l'altro ieri, quando i cinque neonati erano stati pesati per la prima volta, chilogrammi 1,664; lo stesso peso di Richard e di Elizabeth, mentre Annabel pesava qualcosa di più e Caroline Jean un po' di meno. Il pediatra che ha in cura i cinque gemelli — nati prematuri di sei settimane — ieri aveva ridotto l'umidità della camera antisettica per cui si era ridotto l'appannamento del vetro, e il padre aveva avuto la possibilità di guardare a lungo i suoi cinque figli, che dalla mattina alla sera lo avevano reso celebre in tutto il mondo, lui modesto avvocato di Tenterfield, nel Nuovo Galles del Sud.

Martedì la signora Braham aveva potuto vedere i suoi cinque figli per la seconda volta dopo la loro nascita avvenuta domenica mattina. La signora Braham si era recata a piedi dalla sua camera, situata in una corsia del terzo piano, sino all'ascensore ed era salita alla «nursery» situata al quarto piano dell'ospedale pediatrico per poter vedere bene il frutto del suo eccezionale parto.

In quella occasione i medici avevano detto che la puerpera e i neonati stavano tutti benissimo. Il periodo critico era passato e nulla lasciava presagire la tragedia avvenuta stamane. I neonati venivano alimentati ogni tre ore con latte materno, e la signora Braham sottoposta a massaggi e ad esercizi da parte di un fisioterapista. Quando si era trovata di fronte ai cinque gemelli, la signora Braham era rimasta per un attimo attonita e poi era scoppiata in un pianto di gioia. «Sono veramente emozionata, tanto emozionata, posso dire, che questa è stata la prima volta che ho avuto nettamente la sensazione di quanto è accaduto. Quando me li hanno fatti vedere la prima volta ero troppo frastornata. Sono bellissimi e sono tanto felice. Voglio ringraziare tutti per le gentilezze e le premure che hanno avuto nei miei riguardi».

MINACCIATO IL GIOVANE che segnalò Cavallero

Torino, 4

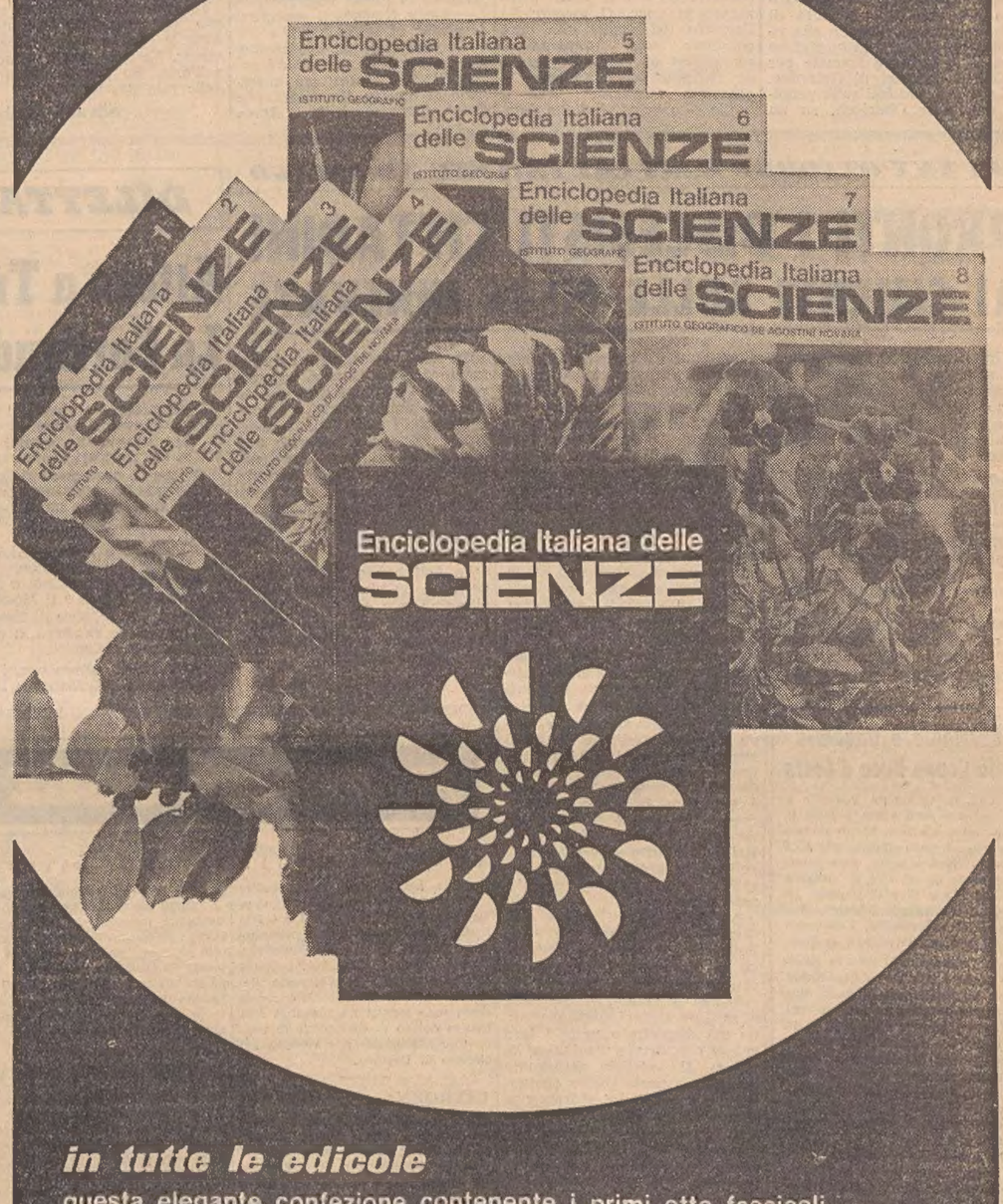
A un quotidiano torinese è giunta una lettera in cui si preannunciano gravi rappresaglie contro Mario Ghezzi, il giovane di Villabella che il 3 ottobre scorso vide i banditi Cavallero e Notarnicola, e li segnalò ai carabinieri di Valenza che li arrestarono. Nella missiva si parla di «anonima rapinatori», la quale «ucciderà il delatore» tramite «affiliati sparsi ovunque». Bravata di qualche mitomane, o minaccia autentica?

Enciclopedia Italiana delle SCIENZE

è una guida sicura
per la conoscenza sistematica di tutte le scienze: naturali, tecniche, biologiche

è la vostra enciclopedia
perché è destinata a tutti voi che volete essere informati sui fondamentali contributi della scienza e della tecnica, e in particolare a voi giovani, che siete desiderosi di conoscere le leggi che governano la Natura e le applicazioni tecniche che tali conoscenze consentono

è un'opera da leggere subito, da consultare sempre



in tutte le edicole
questa elegante confezione contenente i primi otto fascicoli.
Per voi, per i vostri amici, l'occasione migliore per iniziare una magnifica collezione.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

DAGLI STUDI SPAZIALI DERIVANO BENEFICI EFFETTI ALLA MEDICINA

Nel cuore potrà venir installato un micro-misuratore di pressione

L'apparecchio, realizzato dalla NASA, viene inserito nel ventricolo sinistro e trasmette i dati sulla situazione cardiaca - Esperimenti coronati da successo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 4

Grazie all'esperienza fatta coi satelliti artificiali, i tecnici dell'Ente spaziale americano sono riusciti a realizzare un misuratore della pressione del sangue che può essere portato permanentemente nel cuore umano senza recare alcun disturbo al paziente. L'apparecchio è racchiuso in una capsula di pochi centesimi di pollice, cioè non più grande di una capocchia di spillo, e viene fatto arrivare al cuore per mezzo di un tubicino inserito in una vena. Il tubicino serve a trasferire all'esterno del corpo i segnali elettrici corrispondenti alle variazioni di pressione del sangue, i quali vengono poi amplificati da un'apparecchiatura elettronica fissa.

E' così possibile stabilire con precisione in qual modo varia la pressione all'interno del cuore, e precisare la diagnosi della malattia cardiaca di cui soffre il paziente. Il minuscolo misuratore endocardiaco, questa meraviglia della miniaturizzazione, è stato realizzato sfruttando le tecniche che si sono sviluppate nell'elettronica per le necessità dei satelliti artificiali. Si tratta cioè di un classico esempio di quel «fall-out» tecnologico che dalla tecnica spaziale ricade come una benefica pioggia stimolante su tutti i campi della scienza, dall'elettronica alla medicina.

L'Ente spaziale del Governo americano sta ora progettando un ulteriore sviluppo dell'invenzione. Si tratta di munire il rivelatore di pressione del sangue di una radiotrasmittente altrettanto minuscola che permetta di fare a meno del tubicino endovena per il trasferimento all'esterno del corpo dei segnali elettrici. Quando l'invenzione sarà così perfezionata, gli ammalati di cuore potranno essere liberati dalla schiavitù del catetere, e potranno circolare liberamente nella loro stanza di ospedale. Ci saranno sensibilissime apparecchiature radioriceventi a captare, a distanza, i segnali del microscopico rivelatore.

L'apparecchietto viene fatto arrivare, sotto il controllo dei raggi X, nel ventricolo sinistro del cuore, e di là invia, agli apparecchi di misurazione esterni, i dati sulla efficienza della pompa cardiaca e sulla «tenuta» più o meno perfetta delle principali valvole del cuore. Le disfunzioni di queste valvole sono alla base delle più pericolose malattie cardiache. Per esempio, la cattiva tenuta della valvola mitralica può causare un ristagno del sangue nel ventricolo sinistro. Questo sangue stagnante può coagularsi e dar luogo alla formazione di emboli. Gli emboli, a loro volta, messi casualmente in circolazione, possono raggiungere tutti i punti del corpo e qui, arrestando il regolare flusso del sangue, provocare dolorosissimi disturbi, che nei casi più gravi possono essere accompagnati da paralisi temporanea di organi, arti o intere parti del corpo. Se poi uno di questi emboli va a bloccare un vaso sanguigno del cervello, si possono avere conseguenze anche più gravi, con perdita delle facoltà mentali, e addirittura la morte.

In questi casi si impone un intervento chirurgico riparatore della valvola difettosa, ma prima di agire, il chirurgo ha bisogno di conoscere con precisione la situazione cardiaca. E' qui che si rende prezioso il misuratore interno delle pressioni, ideato dai tecnici americani della NASA. Il micro-apparecchio è stato già sperimentato con successo su due persone, dopo essere stato provato sui cani. Uno dei pazienti è tuttora degente e sotto osservazione, presso l'Università di Stanford.

Scienziati del centro di ricerche «Ames» della NASA che sorge presso San Francisco hanno reso noto che il funzionamento del cuore del paziente non è in alcun modo disturbato dalla presenza nel ventricolo sinistro della microscopica sonda. Le dimensioni di questa — dice un comunicato — la rendono specialmente adatta per i bambini che nascono con malformazioni e deficienze cardiache, ed hanno bisogno di essere prontamente operati perchè possano vivere e svilupparsi normalmente. Analoghe apparecchiature miniaturizzate per uso medico — aggiunge il comunicato — sono allo studio presso il centro di ricerche elettroniche della NASA, che si trova a Cambridge, nel Massachusetts.

A. P.

La principessa «turista»

BEATRICE IN VOLO per le Bahamas

Città del Messico, 4

La principessa Maria Beatrice di Savoia è transitata oggi per Città del Messico, proveniente da Merida, nella penisola dello Yucatan, e diretta a Nassau, nelle isole Bahamas. La giovane — che ha usato le generalità di Mrs. Barbara Sharpwinkle — era accompagnata da un uomo che ha dichiarato di essere Paul Weiller, dipendente delle aviolinee Qantas, con un aereo delle quali Maria Beatrice è partita per Nassau.

Da Città del Messico Beatrice ha telegrafato al principe Serge Obelenski al «Paradise Island Hôtel» di Nassau, perchè venga a prenderla all'aeroporto.

I TRE DI PIZZO BADILE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pian dei Resinelli — Paolo Armando, Alessandro Gogna e Gianni Calcagno, i tre alpinisti italiani che assieme a tre guide svizzere hanno scalato in prima invernale la «Nord-Est» del Pizzo Badile, al rifugio S.E.M. di Pian dei Resinelli

LA SVENTURA DI UN CONTADINO PUGLIESE

SI FA LEVARE UN DENTE POCO DOPO DIVENTA CIECO

I medici parlano di un fenomeno nervoso che non ha alcun rapporto con l'estrazione

Foggia, 4

Un contadino di Lucera in provincia di Foggia Michele Silvestri, di 27 anni, è stato ricoverato all'ospedale consorziale di Bari perchè, poco dopo la estrazione di un dente, ha perso la vista. Il Silvestri si era recato stamani al Poliambulatorio locale della Cassa Mutua alla quale è iscritto; subito dopo il semplice intervento, è tornato a casa ma, in breve tempo, gli si è gonfiata una guancia e a poco a poco è diventato completamente cieco. Visitato dall'oculista dell'ospedale «De Nicastri» di Lucera, dott. Cavalli, il Silvestri è stato poi portato a Bari.

Nella clinica oculistica dello ospedale il Silvestri è stato visitato da specialisti che, constatata in realtà una forte diminuzione della capacità visiva, hanno diagnosticato anche che doveva trattarsi di un fatto d'origine nervosa. Il paziente è stato perciò trasferito nella clinica neurologica dello stesso ospedale. I sanitari di questo reparto, dopo i primi accertamenti, ritengono che la «situazione neurologica» del contadino sia complessa a causa anche di una «polinevrite dei nervi cranici». Secondo il loro parere, non si può perciò sostenere un nesso tra l'estrazione del dente e l'improvviso insorgere della cecità; si tratterebbe soltanto di una coincidenza.

CRONACHE SPORTIVE

LA SVIZZERA GROSSA MINACCIA PER I GIOCHI DI GRENOBLE

Bruggmann con una racchetta è primo nello slalom di Hindelang

Clamorosamente sconfitte la Francia (con Killy) e l'Austria

Hindelang, 4

Sensazionale bis dello svizzero Edmund Bruggmann. Sorprendente vincitore ieri della prima prova, il ventitreenne perito elettronico di Flums ha confermato oggi di essere attualmente il discesista più in forma, aggiudicandosi la seconda «manche» dello slalom gigante di Hindelang e con essa il successo nel concorso internazionale di sci alpino dell'«Abete d'argento», prima prova valevole per la Coppa del Mondo 1968. La vittoria odierna del possente atleta elvetico è stata ancor più stupefacente di quella di ieri, poichè Bruggmann, partito in settima posizione, a duecento metri dall'arrivo si è sbilanciato toccando la neve con una mano e perdendo una racchetta. Egli, comunque è stato prontissimo a rettificare la propria posizione e, grazie alla irruenza della sua discesa, ha concluso la prova con il tempo di 1'57"66, che non è stato più migliorato ma soltanto sfiorato dal suo connazionale Dumeng Giovanoli, sceso con il n. 10 in 1'57"71.

Il successo elvetico è stato completato dal quinto posto di Kurt Hugle, dall'ottavo di Willi Favre e dal nono di Peter Frei. Cinque concorrenti nei primi dieci classificati: un risultato che permette alla Svizzera di tornare clamorosamente alla ribalta e di mettersi in luce come una delle squadre favorite per i Giochi olimpici di Grenoble.

La prova, svoltasi sulle pendici dell'Iseler Oberjoch, su un percorso di 2100 metri con un dislivello di 450 metri e con 62 porte direzionali, è stata disturbata da una tempesta di neve che, rendendo meno scorrevole la pista, ha danneggiato soprattutto i primi concorrenti, scesi con una visibilità in alcuni punti non superiore a cinque metri e investiti da forti raffiche di vento. Le condizioni atmosferiche possono quindi aver falsato in parte il risultato della gara ma rimane la grande prestazione di Bruggmann, dominatore assoluto di questa sesta edizione del concorso internazionale di Hindelang.

Oggi più di ieri la Francia è uscita clamorosamente sconfitta avendo piazzato un solo atleta, il campione del mondo Jean Claude Killy (quarto), nei primi dieci. Killy, comunque, grazie al secondo posto conquistato ieri, si è classificato a ridosso di Bruggmann nella graduatoria generale del concorso, precedendo Giovanoli e il sorprendente statunitense Bill Kidd, il quale oggi, sceso con il n. 3, si è classificato terzo a 77 centesimi di secondo che, sommati ai 97 di ieri, costituiscono un ritardo nella classifica generale di 1"83.

Come la Francia, anche l'Austria esce sconfitta da questa edizione dell'«Abete d'argento». Oggi il migliore è stato Egon Zimmermann, giunto settimo. Karl Schranz, ieri quarto, si è dovuto accontentare del quindicesimo posto nella prova odierna e del quinto in classifica generale. Squalificati per salto di porte Claudio De Tassis, il quale con 1'59"43 aveva ottenuto il 14.o tempo, e Bruno Piazzalunga, ieri 16.o e primo degli azzurri, il migliore degli italiani è stato Giuseppe Compagnoni, classificatosi 24.o con un tempo superiore di due minuti.

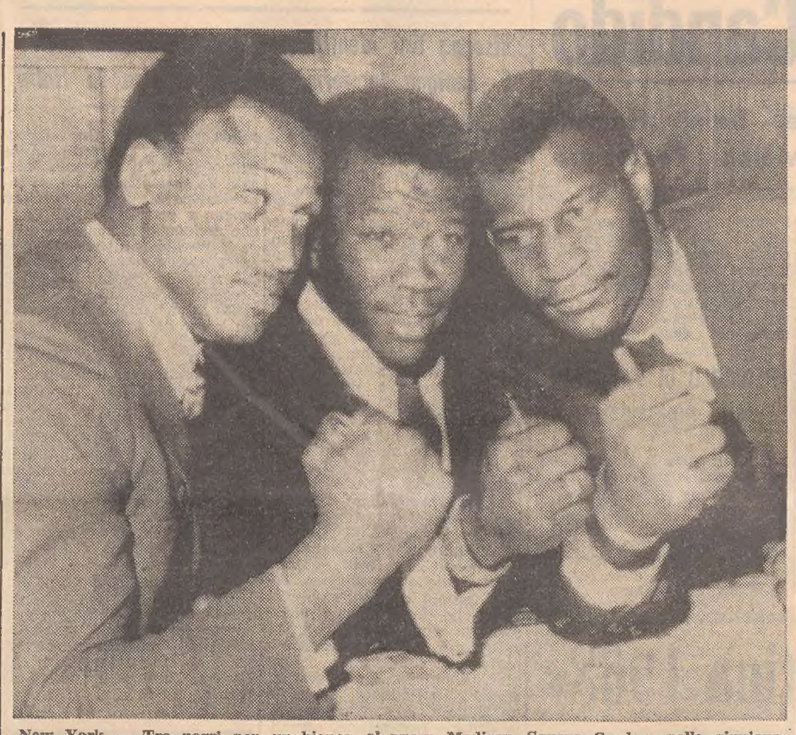
CLASSIFICA II PROVA

1) Edmund Bruggmann (Svizzera) 1'57"66; 2) Dumeng Giovanoli (Svizzera) 1'57"71; 3) Bill Kidd (USA) 1'58"11; 4) Jean-Claude Killy (Fr.) 1'58"32; 5) Kurt Hugler (Svizzera) 1'58"57; 6) Spider Sabich (USA), 7) Egon Zimmermann (Au.), 8) Willi Favre (Svizz.), 9) Peter Frei (Svizz.), 10) ex aequo: Werner Bleiner (Au.) e Reinhard Tritscher (Au.), 24) Giuseppe Compagnoni (It.), 47) Eberardo Schmalz (It.), 50) Pier Lorenzo Clataud (It.), 61) Felice De Nicolò (It.). Squalificati, tra gli altri, gli italiani Bruno Piazzalunga e Claudio De Tassis.

CLASSIFICA GENERALE

Fra parentesi il punteggio valevole per la Coppa del mondo:

1) Edmund Bruggmann (Svizzera) 3'49"56 (p. 25); 2) Jean-Claude Killy (Fr.) 3'51"39 (20); 3) Dumeng Giovanoli (Svizz.) 3'51"87 (15); 4) Bill Kidd, USA (11); 5) Karl Schranz, Austria (8); 6) Kurt Huggler Svizzera (6); 7) Willi Favre, Svizzera (4); 8) Gerhard Nenning, Austria (3); 9) Werner Bleiner, Austria (2); 10) Georges Mauduit, Francia (1); 30) Eberardo Schmalz, Italia; 34) Pier Lorenzo Clataud, Italia; 42) Felice De Nicolò, Italia.



New York — Tre negri per un bianco, al nuovo Madison Square Garden, nella riunione programmata per i primi di marzo. Mentre Benvenuti, che sarà il quarto protagonista della serata, si allena a Portorecanati, i tre negri si sono incontrati ad un tavolo, per una posa pubblicitaria. Da sinistra: Frazier, Griffith e Mathis. (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

DUE RECUPERI ANNUNCIATI DA COVACICH

Rientrano Frontali e Curci nel Ponziana contro il Saici

Ravalico e Chiodini non disputeranno il derby

Ravalico e Chiodini non disputeranno il «derby» con il Saici mentre saranno impiegati Frontali e Curci: queste le novità al termine dell'allenamento che Covacich ha fatto sostenere ieri pomeriggio ai suoi ragazzi.

Ravalico risente ancora dell'infortunio occorsogli nell'incontro col Sottomarina, Chiodini ha bisogno di qualche domenica di riposo. Frontali e Curci, si sono invece rivelati in ottima condizione e non vi è dunque più motivo di escludere i due atleti in una partita che si prospetta abbastanza difficile. Esercizi atletici e scatti sulla palla sono stati alla base della preparazione, al cui termine è stata disputata una breve partita a due porte della durata complessiva di 50 minuti. Per la prima squadra hanno giocato: Degrassi (Princig); Verzegnassi, Baudaz; Norbedo, Covacich, Kirchmayr (Flora); Fonda, Frontali, Verbacci. Curci, Furlani. Assenti per motivi di lavoro Catania e per una leggera distrazione muscolare Marzari. Le riserve hanno severamente impegnato i titolari e la partitella è terminata con il risultato di 1-1 (reti di Fonda e Gasperutti).

Oggi altra seduta atletica, a conclusione della quale il tecnico biancoceleste annuncerà la formazione che sarà impegnata al «Grezar» nella partita con la Saici.

GORDEYEV K.O.

■ Il nuotatore sovietico Alexander Gordeyev detentore del titolo europeo dei 100 metri a farfalla in 58"4, si è fratturato la scapola sinistra e potrebbe non essere in grado di partecipare alle Olimpiadi di Città del Messico.

Basket Serie «C»

L'Hausbrandt riprende a Castelfranco Veneto

La Serie C riprende domenica suo cammino con in programma sesta giornata d'andata. Il bilan di queste prime giornate è qua mai promettente per la capolista C dy Brugherio, che guida imbattuta classifica e che vanta il maggior mero di canestri segnati (316) ed seconda in fatto di subiti dietro Monza con 247. Alle spalle di que forte complesso, a due punti di stacco, arriva il Marghera, a quat punti sono Hausbrandt, Aria Ter Udine, Cremona e Fanfulla. Anc a due punti altre quattro squa mentre con due soli punti all'att figura il Monza; infine a zero Fiamma Varese.

L'Hausbrandt ha quindi sei pu frutto di tre vittorie casalinghe tro le due sconfitte esterne subit Vicenza e Brugherio. E' un bilan soddisfacente, specie se si consid il fatto che la squadra di Bergam ha come meta un buon piazzame finale che si accompagni al gradu ringiovanimento della squadra. alla ripresa del campionato i trie ni sono chiamati ad una serie di p tite difficili. Due trasferte consecut a Castelfranco e Marghera, pol derby casalingo con l'Arta Udine, cora in trasferta a Padova, in c con il Lodi e infine, nell'ultima andata, viaggio a Cremona.

Un collaudo decisivo dunque d effettiva consistenza della squa che poggia ancora la sua forza vari D'Angeri, Stigli, Dazzara, P e capitan Friedrich. Domenica a stelfranco dove l'Hausbrandt oltr non aver mai vinto si trova in d coltà per la ristrettezza del campo gioco, la carta indica favorita squadra di casa, che ha nei frat Pasetti i suoi tiratori scelti. Ai t stimi smentire il pronostico avver anche se l'impresa non è delle facili.

P. B

NOTE DI RUGBY

Il rugby, dopo la sospensione tutti i campionati per l'ultima do nica del 1967, si appresta a ripr dere per gradi l'attività. Ancora riposo la Serie B, che si rimette in marcia il 21 gennaio, la prossi domenica vedrà impegnate le sq dre dei campionati minori.

A Trieste, sul campo di San Lu Cus e Libertas daranno vita a derby che si annuncia interessan Universitari e biancoscudati, rele nelle posizioni di fondo, tentera di incasellare i due punti per evit di trovarsi fra le mani il fanalino coda.

Per il campionato giovanile, vivrà la prima giornata della discendente, la Fiamma sarà gnata in trasferta sul difficile cam del Petrarca di Padova. Il Rug Udine giocherà invece fra le m di casa ospitando il Metalcrom Treviso.

La massima formazione triest approfitterà della sosta del tor cadetto per proseguire la prepa zione, alla ricerca della miglior dizione che insegue ormai da dive settimane. I granata, agli ordini Teghini, stanno stringendo i te per ritrovare la forma migliore tentare quindi nella fase finale campionato di dare la scalata posizione d'onore della classifica.

IL 19 A ROMA CONTRO AUSTIN... PENSANDO A GRIFFITH

Lavora sodo a Portorecanati un Benvenuti «vecchia maniera»

Non sarà soltanto un rodaggio il primo incontro dopo la sconfitta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portorecanati, 4

Una cittadina calma e riposante. Meglio: un borgo di ex pescatori, che in questi ultimi tempi s'è trasformato in centro turistico balneare; e alle sue spalle la campagna marchigiana, collinosa e pittoresca anche nell'attuale stagione invernale, che si ritrova nelle liriche del Leopardi.

E' Portorecanati, sull'Adriatico. Ed è qui, in questo centro, meta di numerosissimi campioni del pugno guantato, che Nino Benvenuti sta «ricostruendo» se stesso dopo la bufera del «mondiale numero due». Con Nino, ovviamente, c'è anche l'inseparabile Libero Golinelli: una coppia perfetta.

Sembra davvero, questo di Portorecanati, un «buen retiro». Lontano dalle polemiche e dai discorsi finanche oziosi, per non dire maligni, Nino ha l'aspetto di chi si sente finalmente in pace. O meglio: ha l'aspetto del pugile che deve condurre una preparazione scrupolosa al massimo perchè sa di non poter mancare il prossimo traguardo, pena il crollo — o quasi — di un mondo dipinto di rosa. C'è Griffith che aspetta a New York e Nino, questa volta, non vuole perdere l'autobus. Ecco perchè lo si vede «lavorare» intensamente in palestra con l'impegno e la meticolosità di un pugile dilettante voglioso di arrivare presto in alto.

Retorica? No, non è retorica. Quello di oggi, veramente, è un Benvenuti «prima maniera». Un pugile che ha dimenticato l'episodio nero, un pugile di riconosciute qualità e, insieme, un uomo che ha raggiunto la maturità fisica ed atletica. Golinelli dice sì, dice che tutto questo è vero, dice che Nino è quello che conobbe ai primi tempi, quello... vecchio per intenderci.

— Come va qui?, domandiamo a Nino.

«Bene, anzi tutto bene. Sto conducendo una preparazione eccellente: tra non molto raggiungerò la forma migliore».

— Emile Griffith, il suo grande rivale: ci pensa a lui?

«Ci penso, sì, ma non in maniera snervante... perchè c'è anche Charlie Austin, già avversario di Sandro Mazzinghi, che dovrò affrontare il 19 a Roma nella riunione dell'Ilos».

— Sì, d'accordo, ma Griffith è un'altra cosa...

«Vuol dire un rodaggio? Lo spero. Io però sono convinto che Austin va trattato con tutte le precauzioni del caso».

— Se lo dice Nino Benvenuti...

«Parola mia!.

— Dopo l'incontro di Roma ritornerà a Portorecanati?

«Ancora non è stata presa una decisione definitiva al cento per cento. Gli organizzatori di New York mi vogliono in America tre settimane prima dell'incontro. Io dico che due settimane sono sufficienti, perchè ora il clima di quella grande metropoli non mi è più nuovo. E due settimane vanno bene anche per completare gli allenamenti. Se però quelli del «Madison» insistono, non mi restano altre scelte».

— Ritorniamo a Griffith...

«E ritorniamoci. Ma di sfuggita, per dire solo che questa volta le cose andranno diversamente. Ne sono sicuro, lo sento nell'aria. Ho fiducia, insomma, nelle mie possibilità».

Silvano Stella

METTERA' IL LUTTO!

Ricorso del Cagliari alla Lega calcio

Cagliari, 4

Il Cagliari ha inviato questo pomeriggio un telegramma alla Lega Nazionale professionisti nel quale preannuncia il ricorso contro le squalifiche inflitte dal giudice sportivo ai giocatori Boninsegna per undici giornate e a Cera per due giornate. La società rossoblù ha sette giorni di tempo per inoltrare il documento contenente il reclamo.

La notizia delle pesante squalifica inflitta a Boninsegna ha sollevato indignazione e sgomento in tutti gli sportivi sardi. Tutti la ritengono ingiusta e alcuni sono partiti a spron battuto, proponendo il ritiro della squadra oppure di giocare domenica a Torino con una divisa completamente nera in segno di lutto. Insomma la faccenda Boninsegna è ormai una causa di tutti i sardi e solleverà polemiche ed echi ancora per molto.

Boninsegna domenica ha collezionato cinque imputazioni: 1) ingiurie a un guardialinee; 2) proteste; 3) proteste dopo l'espulsione; 4) «presa del colletto» all'arbitro; 5) frasi di minaccia nei confronti dello stesso arbitro. Se tutto ciò è poco... manca solo di armare gli atleti prima di entrare in campo. Piuttosto tutti gli arbitri dovrebbero seguire lo esempio di Bernardis e compilare i referti senza indulgenze; se così fosse stato fatto domenica scorsa, il giudice Barbè avrebbe dovuto colpire pesantemente anche qualche altro atleta, come ad esempio Vavassori, che ha «cinturato» di Tonno.

PER TREVISO UNA TRIESTINA CON NUOVA CARICA

Ha rinfrancato gli alabardati l'interruzione del campionato

Ancora all'attacco Pestrin con Del Piccolo alle sue spalle

Anche ieri mattina, dopo l'ora e mezzo di partita del giorno precedente, gli alabardati sono rimasti sul campo per una novantina di minuti. Un allenamento brioso, improntato tutto sulla velocità, corse e scatti. Nei giocatori si è riscontrato uno spirito nuovo, una gran voglia di riprendere la domenicale battaglia per i due punti. Segno che la sosta imposta al campionato ha giovato forse più del previsto agli alabardati che appaiono psicologicamente ricaricati.

Per quanto riguarda lo schieramento anti-Treviso, sembra sempre più probabile che all'ala destra verrà impiegato Ridolfi e non Moretti. Radio, in proposito, si è limitato a dire: «Il fatto che il titolare del ruolo non sia stato impiegato nella partitella di mercoledì, non esclude che domenica possa essere regolarmente al suo posto». Giocherà quindi Ridolfi, anche se il tecnico non precisa ancora la sua scelta. Non crediamo infatti che l'allenatore intenda privare la prima linea di una estrema autentica proprio quando si tratta di impostare una gara sul contropiede, per schierare invece una finta ala come Moretti, che per le sue particolari caratteristiche tecniche non potrà mai risultare un giocatore di punta.

La formazione per Treviso dovrebbe comprendere quindi Dapas; Da Rold, Kuk; D'Eri, Capitanio, Del Piccolo; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Pestrin, Ive. Gli alabardati si ritroveranno questa mattina allo stadio per completare la preparazione.

Un gruppo di fedelissimi tifosi alabardati si è fatto promotore della organizzazione di un pullman al seguito della Triestina per la trasferta di domenica a Treviso. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi alla Biglietteria centrale dell'UTAT in Galleria Protti sino a domani pomeriggio.

PALLACANESTRO

Iniziata a Filadelfia la Coppa intercontinentale

La scorsa notte (ore 3 italiane di stamane) il Simmenthal ha giocato nella palestra dell'Università di Filadelfia il suo primo incontro della Coppa intercontinentale di basket, affrontando il Real Madrid. In precedenza si erano misurati il Goodyear e il Botafogo. Delle partite daremo notizia nell'edizione di domani.

DOPO RACING - CELTIC

Protesta della FIFA alla Federazione argentina

Zurigo, 4

La notizia che la Federazione calcistica argentina (A.F.A.) non avrebbe intenzione di prendere provvedimenti disciplinari nei confronti dei giocatori del Racing di Buenos Aires, protagonisti del tempestoso spareggio con il Celtic di Glasgow a Montevideo per la Coppa internazionale dei campioni, è stata aspramente criticata negli ambienti della Federazione calcistica internazionale

«Immortale del pugilato» Ray «Sugar» Robinson

New York, 4

Ray «Sugar» Robinson è entrato nella schiera degli «immortali del pugilato» in seguito a un referendum organizzato dalla rivista americana «Ring Magazine» e al quale hanno partecipato 294 giornalisti sportivi di tutto il mondo. Due altri pugili sono stati inseriti nell'elenco in seguito ai risultati della votazione: si tratta del peso massimo americano Joe Jannette, che superò ai punti in 15 riprese Georges Carpentier il 21 marzo 1914, e del peso leggero statunitense Barney «Young» Aaron.

CALCIO MINORE

Programma di domani

Dilettanti terza categoria: Rolanese - Zaria (campo via Flavia, ore 14.30); Primorje - Aurisina (S. Luigi, 14.30); Don Bosco - Cooperative Operaie (S. Luigi, ore 9); Libertas Opicina - San Sergio (S. Luigi, ore 10.45).

Allievi regionale: Ponziana - Triestina (campo via Flavia, ore 10.30).

SCI XXX OTTOBRE E SCI CAI TRIESTE AD ASIAGO

PRONTI I DISCESISTI CITTADINI AI CIMENTI SULLE PISTE INNEVATE

Ormai siamo in piena stagione sciistica: la neve dopo una lunga attesa è arrivata e le piste sono pronte per accogliere gli sciatori che, come sempre si disputeranno la palma del migliore.

Lo Sci Cai XXX Ottobre domenica sarà ad Asiago, al trofeo Valle Sport. La formazione che gareggerà è nota: saranno impegnati Tullio Sain, Raul Gattinoni e Paolo Perco nello slalom speciale maschile e Gianna Tassan in quello femminile. La gara come sempre sarà molto impegnativa e per i nostri atleti forse non ci saranno molte possibilità, vista la mancanza di allenamento, dovuta alla poca neve. Comunque l'esperienza di Sain potrebbe tornare molto utile e il portacolori dello Sci Cai XXX Ottobre potrebbe trovare una giornata di vena e piazzarsi tra i migliori. Lo scorso anno Sain ha disputato una serie di gare veramente ottime, segno questo che è ancora in grado di figurare tra i migliori cittadini. Di Gattinoni e Perco non si può dire niente: il primo, pur conoscendone la forza, va visto in questa nuova stagione; il secondo ritorna alle gare dopo molti anni di inattività agonistica. Gianna Tassan invece sembra allenatissima.

La XXX Ottobre per le gare zonali disporrà anche del maestro Pino Rosenwirth, che agli effetti della classifica tornerà molto utile alla società. In campo giovanile vediamo un folto gruppo di ragazzi già bene impostati come Cavroni, Gelletti, Chersi e i fratelli Coen, Divich e Beltrame. Il primo appuntamento per essi è fissato al 13 gennaio a Tarvisio, per il Trofeo Raibl (il giorno sucessivo si disputerà la prova seniores) che sarà valido anche per il campionato zonale.

Anche lo Sci Cai Trieste sarà domenica ad Asiago con Piero Brückner, Ruggero de Grisogono e Francesco Slocovich in campo maschile e Rossella Paschi tra le femmine. Si tratta di quattro giovani atleti che hanno già dimostrato però il loro valore con alcune prestazioni di rilievo. Il sodalizio nerazzurro quest'anno parte molto agguerrito: ci sono alcuni giovani che danno fiducia e con l'esperienza acquisita potranno battersi per il successo di categoria. Ci riferiamo in particolare a Giuseppe Lucatelli, che ha concluso la scorsa stagione in modo veramente spettacolare, Paolo Brückner, Walter Sanzin e Francesco Motka. In campo femminile Silvia Paschi dovrebbe esplodere, seguendo le orme della sorella maggiore, mentre attendiamo una conferma anche da Chiaretta e Laura Motka.

Lo Sci Accademico Italiano avrà in Fulvio Bacchelli il suo numero 1. Quest'anno il giovane accademico dovrebbe uscire di prepotenza, grazie alla sua notevole carica agonistica e al bello stile, perfezionato ulteriormente durante l'estate. In qualche gara sarà forse presente anche Giacomino Avanza e quindi ci saranno i vari Dusi, Tarabocchia e Zotta che potranno fare da «spalla» al forte Bacchelli. Nel settore femminile Barbara Fornasir dovrebbe continuare sulle ali del successo, seguita da altre valide colleghe come la simpatica Vanna Marchi di Pordenone.

Le Acli hanno voluto mantenersi un un piano strettamente cittadino, per cui hanno lasciato libero il valligiano Natale Zambon, che è ritornato allo Sci Club Sappada.

G. B.

Germania e Ungheria alla Coppa Duca d'Aosta

Con la Germania Federale e l'Ungheria sono salite a dieci le Nazioni che sinora hanno inviato la loro adesione ufficiale alla XXI Coppa Duca d'Aosta, gara internazionale di sci che si svolgerà a Tarvisio il 17 e 18 gennaio. Le altre sono: Austria, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Granbretagna, Spagna, Svizzera e Italia.

La Germania Federale ha inviato anche i nominativi degli atleti che si cimenteranno nelle due prove in programma (slalom speciale e gigante): si tratta di 10 sciatori tra i quali figurano anche Erhard Strohmeier e Peppi Wurner, che sono i punti di forza della Nazionale. La Granbretagna ha comunicato che arriverà con tre atleti: L. O'Reilly, Jvasel e Carvaho.

Le abbondanti nevicate dei giorni scorsi hanno messo in funzione le piste in gara: dirigenti dello Sci CAI Trieste e dello Sci CAI Monte Lussari (le due società che organizzano la manifestazione) hanno fatto alcune ricognizioni sulla Coppia del Monte Lussari, dove si svolgeranno le due manches dello slalom speciale, e sulla «B» del Priesnig, dove si correrà lo slalom gigante. Anche Dino Pompanin, che sarà il tracciatore, si è recato sulle zone di gara ed è rimasto particolarmente soddisfatto delle condizioni d'innevamento.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Atteso a Trieste l'imbattuto Maniago La Fortitudo sul cammino del Tisana

Il campionato è giunto al traguardo d'inverno. Ultimi 90' della fase ascendente quindi, in attesa dei recuperi che avranno il potere di aggiornare definitivamente le due classifiche quanto mai falsate per i molti rinvii.

GIRONE «A»

Il Maniago a Trieste (Alabarda Darwil), lo Spilimbergo a Gorizia, la Cordenonese a San Daniele del Friuli e il Mossa a Gemona. Del plotone di testa il solo Brugnera giocherà in casa ospitando la Maianese.

La capolista, attesa con il fucile spianato dall'Alabarda Darwil, rischia non poco. I postini, che contro le "grandi" hanno sempre fornito ottime prove, non lasceranno nulla di intentato pur di riuscire nell'impresa, già fallita da tutti finora, di essere i primi a sgambettare il Maniago. L'incontro, anticipato a domani, verrà giocato sul campo di viale Sanzio con inizio alle 14.30.

Trasferte ricche d'insidie anche per lo Spilimbergo a Gorizia e per il Mossa a Gemona. La Pro Gorizia, in serie positiva da nove domeniche, non può lasciarsi sfuggire l'occasione di battere una diretta antagonista se intende rimanere nel giro della promozione. Il Mossa, in visita alla risorta Gemonese, dovrà tenere gli occhi bene aperti se intende evitare la terza sconfitta consecutiva. Un po' meno rischia la Cordenonese, che contro la Sandanielese ha la possibilità di riscattare lo scivolone interno di domenica scorsa.

Tolmezzo-Sacilese, Manzanese-Osoppo e Cormonese-Cividalese, interessano più o meno da vicino la zona bassa della graduatoria dove diverse squadre cercano disperatamente di portarsi fuori dalla mischia.

GIRONE «B»

Anche in questo raggruppamento le prime cinque della classifica sono fuori casa. Il Tisana, che si appresta al giro di boa con un buon margine di vantaggio sulle più pericolose antagoniste, sarà di scena nella tana della Fortitudo. I muggesani, tre punti in cinque domeniche, non vincono in casa dal 12 novembre e nelle ultime due esibizioni interne hanno dovuto cedere via libera prima al Gonars, poi alla Sangiorgina.

Pieris e Gradese, la prima a Ronchi e la seconda a Trieste (Arsenale), avranno le loro brutte gatte da pelare. Le padrone di casa, relegate nelle posizioni di fondo, non possono ovviamente concedersi alcuna distrazione se intendono raggiungere il traguardo della salvezza.

Il San Giovanni ad Aquileia e la Muggesana a Palazzolo, troveranno sulla loro strada due compagini con il dente avvelenato per le battute d'arresto subite la domenica precedente. Ospiti permettendo, le padrone di casa cercheranno il pronto riscatto per non perdere ulteriore terreno. Palmanova-Cervignano è l'unico incontro tranquillo.

In coda scontro diretto fra Mortegliano e Gonars, anticipato a domani. Rimane ancora l'incontro Sangiorgina-Cremcaffè. I giallorossi, se confermeranno tutto quanto di buono hanno fatto vedere contro la Aquileia, non dovrebbero ritornare a casa a mani vuote.

C. N.



Bazzara (a sinistra) e Doz alle prese nella partita San Giovanni - Fortitudo (Foto de Rota)

IN POCHE RIGHE

AUTO — LANCIA

■ Due Lancia sono state iscritte alla 24 Ore automobilistica di Daytona, in programma il 3 e 4 febbraio. Una Fulvia Sport prototipo sarà guidata da Sandro Munari e Claudio Maglieri. Una Fulvia Coupè HF sarà guidata da Giancarlo Baghetti e Carlo Sacetti. Alla stessa corsa sono iscritti tre prototipi Alfa Romeo dotato di carrozzerie di nuovo tipo adatte alle alte velocità del circuito di Daytona.

CITROEN - MASERATI

■ Il direttore tecnico della Maserati, ing. Giulio Alfieri, è partito per Parigi dove si incontrerà coi dirigenti della Citroen per esaminare gli aspetti del probabile accordo di collaborazione fra le due Case relativo alla costruzione di vetture Citroen azionate da motori Maserati.

SALVARANI

■ La squadra ciclistica della Salvarani sarà premiata il 19 gennaio con la Coppa del mondo che rappresenta per la Salvarani e per il ciclismo nazionale una delle più ragguardevoli conquiste in quanto premia la compagine che ha conquistato il titolo di campione mondiale al termine delle maggiori classiche corse internazionali.

PITARDI BATTUTO

■ Nel corso di una riunione di pugilato svoltasi a Copenaghen, l'ex campione europeo dei pesi leggeri George Krogh ha battuto ai punti in otto riprese l'italiano Vincenzo Pitardi. Nella stessa riunione il peso medio italiano Roberto Bisotti ha battuto il danese Tom Jensen ai punti in otto riprese. Pitardi come è noto dovrebbe incontrare Pravisani.

LUNEDI' ARRIVA BEN ALI'

■ Il detentore del titolo europeo dei pesi gallo, lo spagnolo Mimoun Ben Alì, il quale incontrerà lo sfidante italiano Salvatore Burruni mercoledì prossimo nel Palazzo dello Sport, giungerà a Napoli lunedì accompagnato dal suo procuratore Caballero.

RUGBY — BRAIDA

■ Il triestino Ennio Braida della Fiamma, uno fra i migliori trequarti del campionato di Serie B, è stato convocato per la formazione della selezione Nord-Est, che domenica a Roma incontrerà quella del Centro-Sud. La partita servirà ai tecnici della Nazionale per visionare tutti i migliori giocatori di Serie A e B in vista della formazione della squadra azzurra.

LA SERIE «B» DI PALLAVOLO ALLA RIPRES

PUNTANO ALLA PROMOZIONE I VIGILI DEL FUOCO TRIESTIN

La tregua pallavolistica, durata tre settimane, scadrà domani sera. Le quattro squadre triestine impegnate nel girone B della Serie B sono animate dal proposito di conseguire risultati ancora più convincenti di quelli conseguiti nei primi sei turni di gare.

E' noto infatti che nel girone B, in cui è concentrato il meglio della pallavolo giuliana, ai primi posti figurano i Vigili del fuoco, secondi in classifica con dieci punti, seguiti dalla Bor e dalla Libertas, entrambe con otto punti all'attivo mentre al sesto posto figura il CRDA che sino a oggi ha totalizzato sei punti.

Delle quattro formazioni locali, il miglior ruolino è vantato dai vigili, che hanno accusato una sola sconfitta, peraltro patita sul terreno dei colleghi bolognesi che in questo momento guidano la classifica. Le prestazioni dei vigili triestini, pur permettendo loro di realizzare cinque successi, non sempre hanno convinto. Il sestetto non ha raggiunto ancora il miglior rendimento; l'ex azzurro Pavlica, Giorgio Dragan e Franco Cipolla rappresentano i punti di forza della formazione o meglio quelli che nella prima parte del campionato hanno concorso in maggior misura al raggiungimento dei risultati vittoriosi. Accanto a questi tre vanno citati Zottich, Luisi, ancora alla ricerca di una maggiore convinzione nei propri mezzi, Venturi, Razman, Ledda e infine l'ultimissimo arrivato, Walter Weljak, che non appena raggiungerà la condizione della scorsa stagione contribuirà a rafforzare la formazione dei vigili, sempre decisi a ritornare in Serie A.

Brillanti terze risultano la Bor e la Libertas. Sfruttando adeguatamente l'amalgama di sempre e le doti individuali di Jurkig, Plesnicar, Bevilacqua e Orel, la Bor ha disputato ottimi incontri. Altrettanto brillante si è dimostrata pure la Libertas, che partita malissimo, ha saputo riprendersi e vincere quattro incontri, di cui due consecutivi in trasferta. A consentirle questa rimonta hanno contribuito un po' tutti, in particolare i due fratelli Frison, Neubauer e Bearzi, in questi ultimi tempi molto più vivace di tempo.

Sesto in classifica è il CRDA che nonostante il suo compassamento estroso, costellato di alti e bassi incomprensibili, ha avuto ragione di tre squadre fra cui quella, molto temibile, dei vigili del fuoco di Padova. Partito per non retrocedere, il CRDA si trova ora a metà classifica e con buone possibilità di poter realizzare il traguardo. A Pipan, il migliore della squadra in senso assoluto, a Fogar a Katalan, al ricomparso Rivarani e a tutti gli altri il compito di mantenersi fra i cadetti.

Alla vigilia della ripresa, fissata per domani sera, la classifica appare così: VV.F. Bologna p. 12; VV.F. Trieste p. 10; Bor Libertas, VV.F. Padova p. 8; CRDA p. 6; Celana Bergamo p. 4; Intrepida e Artigiani Bresc p. 2; Robur Ravenna p. 0.

V. F.

TIRO AL PIATTELLO

Si spara di nuovo allo stand di Muggia

La Società Triestina di Tir a Volo inizierà domenica l'a tività del nuovo anno, organi zando la prima gara del 19 allo stand di Muggia. L'appu tamento è fissato alle 14; la g ra comprenderà una serie di piattelli, con «distanziamen sociale».

Per questa manifestazion come per tutte le altre del stagione, verrannno fatte d classifiche: una per tirato compresi nel distanziamento derale e una per quelli che vi figurano. In palio sono ri chi premi e medaglie d'oro.

Quest'anno la STTV organi zerà alcuni incontri internazi nali: il primo è fissato in ma mavera, quando si troveran di fronte tiratori bulgari, u gheresi, austriaci, jugoslavi trechè nazionali.

BALAS: HA DETTO «SI'»

■ Un giornale romeno ha annu ciato che la detentrice del tito mondiale di salto in alto, Jolan Balas, ha sposato il suo allenatore Hans Soeter.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNITI I MINISTRI BRITANNICI PER UN DOLOROSO «LAVORO D'ASCIA»

SI DECIDONO A DOWNING STREET I TAGLI NELLE SPESE PUBBLICHE

L'obiettivo è un risparmio annuo di un miliardo di sterline - Le drastiche riduzioni accelerate dai provvedimenti americani di austerity - Difesa e assistenza sociale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Il grande lavoro d'ascia è cominciato: i boscaioli (fuori di metafora, i Ministri inglesi) si sono riuniti oggi a più riprese per discutere i tagli da apportare nei bilanci dei rispettivi Dicasteri, in modo da ottenere complessivamente un risparmio annuo di un miliardo di sterline. Ai margini del bosco si affacciano i fantasmi di più gravi tasse e di sensibili riduzioni dell'assistenza sociale, perchè i tagli nelle spese pubbliche cominceranno a dare frutti consistenti solo fra un anno o due, e il Governo non può aspettare troppo, ansioso com'è di dare al più presto ai creditori esteri dell'Inghilterra qualche segno tangibile della sua decisione nell'opera di risanamento dell'economia nazionale. Una parte del suo sforzo si riverserà inevitabilmente sul pubblico.

I tagli che il Governo deve infliggere a se stesso sono stati accelerati in questi giorni, dai provvedimenti americani per la difesa del dollaro, con relative riduzioni di spese e di investimenti all'estero, per cui — com'è noto — si calcola che la bilancia inglese dei pagamenti subirà senz'altro una perdita approssimativa di cento milioni di sterline. Nonostante la campagna volontaria di «aiuto all'Inghilterra» — che, d'altra parte, sembra essersi relativamente affiosciata rispetto alle primitive speranze — e nonostante gli appelli a produttori e lavoratori per una maggiore produttività, il mare intorno alla barca inglese è sempre piuttosto nero: in questa... atmosfera di nubifragio si insinuano fra la stessa compagine del Governo fermenti d'indisciplina, indizi di resistenza se non di ribellione, tendenze al «Si salvi chi può».

La signorina Jennie Lee, che non è solo Ministro ma questo anno anche presidente del partito laburista, ha lanciato per esempio, proprio oggi, dalle colonne del settimanale della sinistro laburista «Tribune», un obliquo avvertimento al Primo Ministro Wilson perchè si guardi bene dal toccare l'assistenza sociale e, dovendo scegliere tra il burro e i cannoni, si sfoghi piuttosto su questi ultimi. Del resto, è ormai largamente previsto che i tagli maggiori saranno inferti al bilancio della Difesa, e che questo si accompagnerà verosimilmente a un'accelerazione nel ritiro strategico dalle posizioni a Est di Suez (il Ministro del Commonwealth, Thompson, parte domani per Singapore e per altre città dell'ex impero britannico per preparare il terreno all'inevitabile).

Naturalmente, il Ministro della Difesa Healey strillerà, e se ne sono già avuti segni forieri; anzi, si può dire che strilleranno un po' tutti, compreso il Ministro degli Esteri Brown, che già aveva fatto lega con Healey nella questione delle armi al Sud Africa, e che ora avvertirà sensibilmente le implicazioni di politica estera sottintese nei tagli militari. In sostanza, il Primo Ministro Wilson sta varando o cerca di varare, una nuova politica del «piede di casa», nel cui calderone si mescolano la ritirata strategica, la riduzione del bilancio militare, forse anche i prossimi viaggi a Mosca e a Washington come mosse intese a modificare in qualche modo, partendo dalla questione del Vietnam, certe posizioni di politica estera e a tentare delle vie nuove che, per un lungo giro attraverso Mosca, potrebbero anche avvicinare l'Inghilterra a De Gaulle e all'Europa. Il gioco è complesso, e non c'è dubbio che molti e disparati elementi vi si legano, dai tagli economici alle mosse strategiche e diplomatiche.

Oggi i Ministri inglesi si sono riuniti in Downing Street, sotto la presidenza di Wilson, prima di due consigli plenari, poi in adunanza ristretta ai soli Ministri di Gabinetto. I primi a entrare nella sala delle adunanze sono stati Brown, Healey e Thomson. Questo primo incontro è stato presumibilmente dedicato ai tagli nel bilancio della Difesa e al viaggio di Thomson a Singapore e dintorni. Per il secondo Consiglio dei Ministri si sono aggiunti agli altri il primo Segretario ed ex Ministro dell'Economia Stewart, il Presidente della Camera Crossman, il Ministro del Commercio estero Crosland, il Ministro dell'Economia Shore e il Ministro dell'Agricoltura Peart. E' seguita la riunione del Gabinetto, cui un'altra si aggiungerà nella prossima settimana. A quanto si dice negli ambienti della Whitehall, oggi il lavoro di disboscamento è stato fatto per metà, l'altra metà resta da compiere, e sarà probabilmente la più ostica.

Mentre questi Consigli si svolgevano in Downing Street, il Ministro del Lavoro, Gunter, suonava la diana della riscossa economica in un convegno organizzato dall'Istituto dei dirigenti industriali. Il 1968, ha avvertito, potrebbe essere l'ultimo anno utile all'Inghilterra per ricostituire «il suo spirito e la sua potenza». Gunter ha sottolineato che «non è più possibile sfuggire alle conseguenze di aver vissuto scialacquando», e che sindacalisti e presidenti di Consigli di amministrazione industriali e lavoratori debbono rimboccarsi decisamente le maniche, per dimostrare di rendersi conto del fatto che «Il Paese ha toccato il fondo» e per trovare una via d'uscita senza appoggiarsi all'aiuto estero.

Eugenio Galvano

Dopo i colloqui Tito-Ceausescu

Permangono le divergenze tra Romania e Jugoslavia

Belgrado, 4

Nicolae Ceausescu, segretario generale del PC romeno, ha terminato stasera la sua breve visita in Jugoslavia. Al termine delle conversazioni, è stato emanato un breve, laconico, comunicato nel quale si afferma che «le due delegazioni hanno effettuato uno scambio di opinioni sui più attuali problemi internazionali e sui problemi che riguardano il movimento comunista internazionale, nonchè i rapporti bilaterali».

Soltanto quest'ultima parte dei colloqui è stata illustrata nel documento, con l'affermazione che «i rapporti tra i due Governi e i due partiti si sviluppano in modo soddisfacente». Sui primi due problemi, nessun accenno a identità o vicinanza dei rispettivi punti di vista.

Questo fatto — secondo gli ambienti belgradesi bene informati — confermerebbe quanto gli stessi circoli avevano affermato alcuni giorni fa, cioè che le notevoli divergenze fra le due parti, innanzi tutto per quanto riguarda il loro atteggiamento nella crisi del Medio Oriente, hanno impedito il raggiungimento di identità o almeno di vicinanza di vedute. Per i due leaders.

UN «PREMIO NOBEL» TEDESCO SI SCHIERA CONTRO IL TRAPIANTO DEL CUORE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Capo — Il dentista Blaiberg in una corsia dell'ospedale «Groote Schuur» mentre in barella viene portato verso la sala operatoria per essere sottoposto al trapianto del cuore; gli è accanto sua moglie, che appare sorridente e fiduciosa

Un prezzo troppo alto pagato al progresso

Francoforte, 4

In un articolo pubblicato dal giornale «Franckfurter Allgemeine», il chirurgo tedesco prof. Werner Forssmann, «Premio Nobel per la medicina 1956», scrive che la perdita di valori morali da parte dell'umanità è un prezzo troppo alto per conseguire lo obiettivo dei trapianti cardiaci.

Nel suo articolo, scritto prima che il prof. Barnard eseguisse il secondo trapianto cardiaco, Forssmann afferma che Louis Washkanski morì «perchè le nostre conoscenze nel campo dell'immunità biologica dei tessuti trapiantati non sono ancora sufficienti».

L'articolo così prosegue: «Queste procedure non possono essere ancora controllate con la sicurezza che un intervento sull'uomo esige. Ma colui che opera in base a simili condizioni prestabilite ignora il comandamento supremo della chirurgia «nil nocere» (non nuocere). Pertanto il trapianto cardiaco è ancora prematuro».

«Ma nel senso spirituale e storico-morale — prosegue lo scienziato — ci avventuriamo in un terreno completamente nuovo. Finora soltanto due persone, medico e paziente, erano legate in un trattamento medico. Ora una terza persona viene inserita in questa relazione e questa terza persona deve — almeno nel trapianto di organi non doppi, come il cuore e il fegato — morire inevitabilmente. Non è essenziale che egli muoia per una causa accidentale o per morte procurata o per altre cause. Le conseguenze giuridiche sono abominevoli, perchè dove è la sicurezza contro l'ambizione, il capriccio, la debolezza di carattere, i sogni di gloria? Chi non ha rabbrividito quando, appena 48 ore dopo l'annuncio dell'intervento di Città del Capo, è stato trapiantato un cuore su un neonato negli Stati Uniti e l'fegato di un suino è stato trapiantato su una donna a Buenos Aires, interventi conclusisi ambedue con esito mortale? Il desiderio del chirurgo di tenersi al passo a qualsiasi costo, era motivo per uccidere?

«Il 20 agosto 1947 — continua l'articolo — il primo Tribunale americano a Norimberga ha condannato a morte per impiccagione il prof. Karl Gebhardt per crimini contro l'umanità per aver usato osso e legamenti prelevati a persone internate in campo di concentramento per eseguire operazioni di trapianto senza il consenso degli interessati.

«Non è una scena raccapricciante quando in una sala operatoria i medici si dispongono intorno al paziente e al «cuore-polmone artificiale, mentre un secondo gruppo di medici si dispone intorno a una giovane donna, che combatte con la morte, non per aiutarla ma per aprire il suo corpo privo di difesa? Qui — dice Forssmann — tutti i limiti del pensiero medico e dell'umanità vengono brutalmente calpestati e le raccapriccianti possibilità che ne derivano, per quanto fantasiose possano apparire, non possono essere negate. Si può immaginare, in qualche luogo, una clinica nella quale i medici attendano con ansia le vittime di incidenti non per aiutarle e guarirle ma per degradarne i loro corpi, e con ciò la loro individualità, a puro materiale».

«Ancora peggiori sono le prospettive in tempi politicamente instabili. Sarà chiesto il ritorno alla pena di morte e il concetto di espiazione sarà travisato, nel senso che sarà collegato alla donazione di organi. Le condanne a morte non saranno eseguite dal boia ma da chirurghi e anestesisti in cliniche asettiche. Le prigioni saranno istituti di preparazione ai trapianti. Colpevoli o innocenti detenuti nei campi di concentramento non saranno uccisi col gas ma costituiranno, ricevendo buon cibo e cure mediche, «banche degli organi». Qui il medico sarà degradato infine a boia, a Lucifero, ad angelo caduto.

«Il progresso è necessario e non deve essere limitato — conclude Forssmann — ma una simile peridta di valori morali è un prezzo troppo alto».

QUASI UN MILIARDO E MEZZO DI DANNI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

IN TRIBUNALE LO SCANDALO DEL VILLAGGIO OLIMPICO 1960

Ventidue fra imprenditori edili, funzionari dell'INCIS e del Genio civile e collaudatori sono stati rinviati a giudizio per frodi e falsi ideologici

Roma, 4

Ventidue persone sono state rinviate a giudizio dinanzi al Tribunale al termine dell'istruttoria sommaria condotta dal sostituto Procuratore della Repubblica, Mario Zema, per accertare presunte irregolarità che si sarebbero verificate nella costruzione del Villaggio Olimpico. Il magistrato, al termine di una lunga e complessa indagine, ha accertato gravi deficienze nella realizzazione delle palazzine, che ospitarono nel 1960 gli atleti giunti da ogni parte del mondo per partecipare ai Giuochi di Roma e che successivamente vennero assegnate a dipendenti della pubblica amministrazione.

Furono alcuni inquilini a segnalare al Ministero competente e all'autorità giudiziaria le manchevolezze, che hanno fatto configurare reati penalmente perseguibili. Durante le indagini dell'autorità giudiziaria, tre periti nominati dal dott. Zema — gli ingegneri Tito De Barberi, Vittorino Papa e Antonio Maria Serafini — hanno compiuto un accertamento tecnico, visitando 1500 appartamenti del Villaggio Olimpico. Le conclusioni cui sono giunti i tre consulenti sono: lavori eseguiti senza criterio, materiali, infissi e accessori di qualità scadente. Il tutto avrebbe determinato all'amministrazione pubblica un danno valutato attorno a un miliardo e 345 milioni di lire.

Dei rinviati a giudizio, 15 sono titolari e direttori tecnici di imprese di costruzione; gli altri sette sono funzionari dell'I.N.C.I.S., del Genio civile e collaudatori. Il primo gruppo deve rispondere di frode nelle pubbliche forniture; gli altri sette di falso per aver convalidato le opere edili, affermando che esse erano state compiute nel rispetto delle clausole contrattuali, mentre invece erano caratterizzate da gravi deficienze, sia nei manufatti sia negli accessori.

Gli impresari e i tecnici delle ditte private sono: Nicola Ciardi, Angelo Casaluce, Mario D'Angelo, Carlo Cencetti, Fernando Maglione, Lamberto Agostini, Giulio Togni, Luigi Lezzi, Marco Fagioli, Gino Valenti, Aldo Galante, Carlo Renzo Nelli, Giovanni Giuliani, Ugo Giuliani, Alessandro Fumagalli. I dipendenti dell'INCIS, del Genio civile e i collaudatori sono: Fernando Barbaliscia, Gaetano Argento, Vittorio Altamura, Metardo Gastone Palmerini, Salvatore Ragusa, Oreste Zaccagna, Giovanni Leschiutta.

Dimostrazione a Stoccolma

BERSAGLIATO CON UOVA l'Ambasciatore americano

Stoccolma, 4

Una cinquantina di giovani che dimostravano contro la guerra del Vietnam, hanno colpito oggi con uova e palle di neve lo Ambasciatore americano presso l'OCSE Philip Trezise e alcuni funzionari dell'Ambasciata che stavano per rientrare al Ministero delle Finanze svedese.

L'Ambasciatore Trezise si recava dal Ministro delle Finanze, Krister Wickman, per illustrargli i provvedimenti del Governo americano per la difesa della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti.

In autunno l'Ambasciatore Trezise annullò una conferenza che doveva svolgere al Circolo di politica estere dell'Università di Uppsala in seguito alle locali dimostrazioni antiamericane.

PROSSIMO INCONTRO di Brown con Rusk

Londra, 4

La prossima settimana, dopo la visita in Giappone, il Ministro degli Esteri britannico George Brown si incontrerà a San Francisco col Segretario di Stato americano Dean Rusk.

E previsto che i due Ministri discutano in particolare la riduzione delle spese militari britanniche, con speciale riferimento all'acquisto dei caccia americani «F 111». E' anche probabile che si occupino del presunto interesse del Governo di Hanoi a trattative di pace con gli Stati Uniti.

Sprofonda un marciapiede a New York: venti feriti

New York, 4

Una ventina di persone sono rimaste ferite oggi, nel crollo di un tratto del marciapiede della Quinta Strada di New York. Il crollo è avvenuto nella zona di Manhattan nota come Harlem spagnolo.

I feriti sono stati subito ricoverati in due ospedali, ma sembra che nessuno di loro sia in gravi condizioni.

ESHKOL VA DA JOHNSON CON SCARSE SPERANZE DI VENIR PIENAMENTE ESAUDITO

GLI S.U. CONCEDERANNO A ISRAELE SOLO PARTE DELLE ARMI RICHIESTE

Forniture troppo massicce aggraverebbero la tensione - Per di più a Washington non si crede che gli aiuti sovietici agli arabi dopo la guerra abbiano compromesso l'equilibrio militare

Washington, 4

Alla vigilia dei colloqui del Presidente Johnson col Primo Ministro israeliano Levi Eshkol, che è giunto oggi a New York, i responsabili americani mettono a punto gli orientamenti sul problema principale delle conversazioni, la portata degli aiuti militari americani a Israele, la cui impostazione potrà avere influenza sui rapporti delle forze, e quindi anche sull'atmosfera politica, del Medio Oriente nei prossimi uno o due anni. L'atteggiamento americano, quale trapela da dichiarazioni ufficiose, è che Levi Eshkol non tornerà in Israele a mani vuote, ma che egualmente non potrà attendersi l'accoglimento delle richieste massime di Israele, che contemplano, fra l'altro, la fornitura di 50 «F4 Phantom», il più moderno caccia supersonico dell'Aviazione americana, ampiamente impiegato nel Vietnam.

Gli Stati Uniti vorrebbero che Israele sdrammatizzasse sia il problema dello approvvigionamento di armi per gli israeliani — ai quali non sarebbero del tutto precluse, come essi credono, le fonti tradizionali come la Francia — sia la valutazione dell'entità degli aiuti militari sovietici ai Paesi arabi.

In sostanza, gli Stati Uniti intendono concedere a Israele solo parte delle armi cui ha bisogno, al fine di non essere identificati come fonte prima ed esclusiva della forza militare israeliana. Israele, secondo Washington, potrebbe ancora contare entro certi limiti sull'apporto francese. Se Washington venisse identificata come artefice della preparazione militare e della superiorità di mezzi di Israele, la situazione del Medio Oriente scivolerebbe verso nuovi traguardi di tensione e gli stessi sovietici sarebbero portati ad aumentare le loro forniture di armi ed equipaggiamenti ai Paesi arabi.

Lo stato d'animo con cui Eshkol si presenta ai colloqui è, per contro, basato sulla convinzione che gli aiuti militari sovietici agli arabi, dopo la guerra di giugno, abbiano già creato un pericolo per l'equilibrio militare, e che la possibilità di avere ancora armamenti francesi sia, in effetti, completamente da escludere. I responsabili israeliani sostengono che, dopo il conflitto, la Repubblica araba unita ha ricevuto missili terra-terra con autonomia di 25-45 chilometri, e sospettano che l'Algeria abbia ottenuto, dal canto suo, razzi a più lunga gittata. Washington ritiene invece che tali informazioni non siano suffragate da indizi abbastanza concreti.

Gli israeliani calcolano, inoltre, le forniture sovietiche di aeroplani all'aviazione egiziana in 240 caccia o bombardieri, compresi moderni caccia «Mig 21» e cacciabombardieri «Sukhoi 7». Da parte americana si è dell'avviso che gli aerei forniti dopo la guerra dalla Russia siano invece solo 140 o 180, con altri 50 ceduti dall'Algeria alla stessa RAU. L'aviazione egiziana conterebbe complessivamente 430-370 aerei, di fronte ai 452 di prima del conflitto di giugno. Le forze corazzate egiziane dal canto loro, sempre secondo le stime americane, sarebbero di 700-750 carri armati contro i 1100 precedenti.

L'ammontare degli aiuti sovietici a tutti i Paesi arabi dopo la guerra, secondo le fonti americane, è stato di 250 milioni di dollari. La forza militare araba non sarebbe stata ricostituita ai livelli anteguerra e, secondo le valutazioni di Washington, non porrebbe una minaccia militare per Israele nei prossimi uno o due anni. Qui si inserisce, dunque, il problema di non accelerare la corsa agli armamenti nel Medio Oriente con un eccesso di fornitura a Israele. Da parte americana si è dato inizio alla spedizione a Israele di 48 cacciabombardieri «A-4 Skyhawk», in base ed accordi che risalgono al 1966.

DOPO UN BREVE INSEGUIMENTO NELLA CAPITALE

Acciuffa il ladro un cassiere scippato

Ha recuperato anche i quattro milioni del bottino

Roma, 4

Il cassiere del «Giornale di Italia», Mario Fontani, di 59 anni, è riuscito a catturare un malvivente che poco prima, giungendo alle sue spalle su una motoretta guidata da un complice, gli aveva strappato dalle mani una borsa contenente quattro milioni di lire. Il ladro, identificato per Alessandro Garibaldi, di 19 anni, è stato affidato agli agenti del commissariato «Viminale» i quali stanno ora ricercando il complice, che è riuscito a fuggire.

L'aggressione è avvenuta di fronte all'ingresso principale della sede del giornale. Il Fontani, che è uno dei dipendenti del giornale con maggiore anzianità di servizio, recatosi nell'agenzia della «Banca dell'Agricoltura», aveva prelevato il danaro; poi, dopo averlo messo in una borsa è tornato verso il suo ufficio, in piazza Indipendenza. Quando il cassiere stava per entrare nel portico d'ingresso, è stato aggredito alle spalle dai due malviventi che, datogli uno spintone, sono riusciti a impadronirsi della borsa. Il Fontani li ha però inseguiti e, dopo alcune decine di metri, li ha raggiunti, afferrandone uno e facendo sbandare la motoretta.

I ladri hanno tentato allora di fuggire a piedi, ma il Fontani è riuscito a immobilizzare Alessandro Garibaldi, anche con lo aiuto di due agenti di polizia, accorsi sul posto. Approfittando del trambusto, il complice è saltato sulla motoretta ed è fuggito; il danaro è stato recuperato.

MOLTE TEORIE DA RIVEDERE ALLA LUCE DI UNA SINGOLARE INDAGINE MEDICA

Una rara malattia ha influito sulla storia dell'Inghilterra

E' la porfiria, ereditaria nella famiglia reale fin da quattro secoli fa

Londra, 4

Una rarissima malattia, chiamata porfiria, sarebbe ereditaria nella famiglia reale inglese, secondo ricerche fatte negli ultimi tre anni dalla dottoressa inglese Ida Mac Alpine e da due suoi collaboratori. I risultati delle ricerche sono stati pubblicati oggi, in un lungo articolo, sul «British Medical Journal».

Basandosi su approfondite analisi dei documenti storici, la dottoressa Mac Alpine e suo figlio Richard, entrambi psichiatri, e il prof. Rimington, docente di patologia all'University College Hospital, affermano che sin da quattro secoli fa, cioè dall'epoca della Regina Maria di Scozia, i sovrani inglesi sono affetti dalla porfiria; ne sarebbe però esente l'attuale famiglia reale.

La porfiria, assai più grave dell'emofilia caratteristica degli Absburgo, è un'alterazione dell'equilibrio chimico dell'organismo, con diretti riflessi sul fegato. I suoi sintomi sono: violenti dolori addominali seguiti da vomito e costipazione, dolori articolari, debolezza muscolare, paralisi transitoria e alterazioni mentali, varianti da forme depressive fino al delirio. Questi ultimi sintomi potrebbero essere stati alla base di parecchie morti misteriose nella famiglia reale inglese, morti che fecero circolare voci di presunti avvelenamenti e che furono causa di azioni politiche avventate e irragionevoli, quali quella di Giorgio III, che contribuirono alla perdita delle colonie americane.

L'ultimo caso di un sovrano inglese affetto da porfiria sarebbe stato quello di Giorgio IV, che avrebbe ereditato la malattia da Giorgio II; la Regina Vittoria ne sarebbe stata invece esente, nonostante la sua discendenza da Edoardo, Duca di Kent, che era affetto da porfiria. Questa è forse la ragione per cui l'attuale famiglia reale non sarebbe affetta dal male.

Se la teoria della dottoressa Mac Alpine sarà ritenuta valida, gli storici potrebbero essere indotti a rivedere molte delle teorie su cui è articolata la storia moderna.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 2 gennaio si spegneva, serenamente, all'età di 76 anni, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro

Leonardo Lionetti

Costruttore edile

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, i figli FRANCESCO con la moglie SILVANA e figlie, VINCENZO con la moglie RENATA e figli, NELLA con il marito PIERPAOLO CARLOTTI e figli e CLARA con il marito GIUSEPPE VECCHIETTI e figlia, il fratello FRANCESCO e famiglia, i nipoti SFRECOLA, PAOLETTI, RODRIGUEZ, MENNUNNI e BRACCO.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto RODOLFO FABIANI e consorte, la famiglia dott. LUIGI GALZERANO e la famiglia dott. ing. LUCIANO LUCIANI.

Partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Lionetti, il comm. MARIO CASERTANO e famiglia, ALDO CERVELLINI e il comm. DINO PEZZI.

Prendono parte al lutto che ha colpito i loro principali, i dipendenti della Impresa di Costruzioni LIONETTI e SFRECOLA.

Si associa al lutto l'Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA di Trieste e Monfalcone.

†

Il giorno 4 gennaio ci è spenta la nostra cara mamma

Antonietta Ierz v. Zucco

Ne dànno il triste annuncio i figli FERRUCCIO e FERNANDA, la nuora MIRIZZIA DE NUZZO, il fratello, la sorella, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Aristide Binetti per le sue affettuose cure.

I funerali seguiranno oggi, 5 gennaio, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipa al lutto SILVA SERBO.

†

Il giorno 3 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cirillo Diviak

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 4 corr., è mancata all'affetto dei suoi cari.

Carlotta Schlehan

Ne dànno il doloroso annuncio la sorella ROSINA FRANICEVIC e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 corr., alle ore 9.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo affranto per la grave perdita della loro carissima

Maria Furlani

i fratelli CAROLINA e ANTONIO si sentono sorretti dallo unanime, spontaneo plebiscito d'affetto da quanti poterono apprezzare le doti d'animo della Estinta.

Rivolgono vive grazie al Consiglio Direttivo dell'Ass. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra intervenuto al completo con bandiera, all'Ass. Naz. Mutilati con il Presidente Loria, all'Ass. Naz. Nastro Azzurro con il col. Pecci, all'UNUCI con il cap. Marini, all'ANFIM di Udine e Gorizia con le presidenti M. O. comm. Cristina Berghinz e signora Elisa Dugaro, alla preside prof. Nella Piemonti, al Corpo Insegnante, alle allieve dell'Ist. Mag. «Scipio Slataper» di Gorizia presenti con il labaro, alla C.R.I. con l'Ispettrice II.VV. sorella Natalia Angioi, alle Insegnanti della Scuola Materna «Carlo Furlani», all'Associazione Donatori Volontari di Sangue, al Patronato Assistenza Spirituale alle FF.AA. con la presidente Antonietta Calabrese e il cappellano mil. don Gino, alla presidente dei Convegni «Maria Cristina» co. Coronini Nicoletta, al Soroptimist Club con la presidente Lella Fiore, alla famiglia del prof. Biagio Marin presente spiritualmente, e a quanti con fiori o con oblazioni vollero darLe prova d'affetto.

Un particolare sentimento di gratitudine rivolgono alla M. O. comm. Cristina Berghinz, presidente della consorella Associazione Caduti di Udine e consigliera del Comitato Centrale, al col. Carlo Corubolo presidente della locale Federazione Combattenti che con toccanti parole ne esaltarono l'anima buona e semplice, al signor Alberto Guali per l'estremo saluto dedicatoLe in chiesa con un gruppo di coristi.

Agli innumerevoli amici e conoscenti per la loro presenza alle esequie un grazie commosso e riconoscente.

Gorizia, 4 gennaio 1968

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro Caro

Virgilio Amaranto

le congiunte famiglie ringraziano tutte le gentili persone che hanno partecipato al loro dolore.

Famiglie: AMARANTO PORTALURI - ROBIN

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Tramarin jun.

ringraziamo parenti, amici e quanti hanno voluto in vario modo prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel I aniversario della perdita del nostro caro papà

Guido Fonn

le figlie VYDA e LIVIA Lo ricordano con immutato bene ai parenti e amici.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Marcello Gregori

la sorella e il fratello, uniti ai parenti tutti, con immutato affetto Lo ricordano a quanti Lo hanno conosciuto e stimato.

† Il 2 corr., è mancata al nostro affetto

Eufemia Rocco nata Bosaz

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio il marito DOMENICO, il figlio dott. ERMANNO con la moglie ANNA, il fratello LETO, la nipote TINA con il marito, la cognata RINA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. Klugmann, al dott. Perkan e Fanna e al personale del Rep. Geriatria per le premurose cure.

Si dispensa dalle visite condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 4 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Dubaz

Ne danno il doloroso annuncio il marito DOMENICO NICOLO', i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunghe e penose sofferenze con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma

Rosa Agnoli ved. Giurco

Ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero i figli GIOVANNI, BRUNA, CANDIDO e GIUSEPPE, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale maggiore oggi, venerdì 5 gennaio, alle ore 16.

† Il 29 dicembre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara mamma

Antonia ved. Calabotta

d'anni 80

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MARIA, ANNA, PAOLO (assente), i nipoti e le Sue adorate ANGELA e DANIELA.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Santo Delise

Profugo di Isola d'Istria

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano il primario, i dottori e il personale del 7.o Reparto della Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Muggia, 5 gennaio 1968

† Il 31 dicembre si è spenta a Roma

Alma De Bresciani ved. Zafred

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie LILIANA e gli amati nipotini LEA e RICCARDO.

Sentitamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Francesco Chitti

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici, suore e personale della III Divisione Medica che tanto si prodigarono per alleviargli le sofferenze; nonchè ai colleghi e alle maestranze dell'Ente Porto di Trieste.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 18 gennaio 1968 nella Cattedrale di S. Giusto.

LA MOGLIE, I FIGLI E LA MAMMA

I FAMILIARI di

Gaetano (Tano) Riosa

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare a Nino e agli amici del Caffè Italia, agli amici del Coro, alla Sez. P.C. di Ponziana, ai colleghi del CRDA, alla Sez. Pallacanestro juniores del Lloyd Adriatico.

LAURA SPESSOT e SIMONETTA ZUCCO ringraziano commosse tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore per la perdita della mamma

Giorgina Jajac

Una Messa in suffragio sarà celebrata domani 6 gennaio nella Chiesa dei Carmelitani di Gretta alle ore 9.30.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il grande tributo di affetto recato al nostro caro

Ferruccio

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che hanno in vari modi voluto onorare la memoria del nostro indimenticabile Scomparso.

Fam. FERRUCCIO ZANOLLA

Staranzano, 5 gennaio 1968



FONOVALIGIA STEREOFONICA CON CAMBIADISCHI GF 340

Grazie ad una speciale tecnica di costruzione e la completa transistorizzazione la fonovaligia GF 340, pur essendo stereofonica e dotata di cambiadischi, ha dimensioni ridotte ed una linea armoniosa.
E' estremamente pratica nell'uso grazie al particolare cambiadischi automatico (può tuttavia essere usata anche manualmente) che, con il semplice spostamento di una leva, porta il pick-up sul primo solco del disco qualsiasi sia il diametro.
Le sue caratteristiche tecniche la pongono nella categoria delle fonovaligie di classe elevata: amplificatore stereo, controlli continui del volume, del tono e del bilanciamento del suono, due speciali altoparlanti biconici (posti nei due coperchi), punta di diamante.
E' quindi un apparecchio completo, atto a soddisfare anche le esigenze degli intenditori, che ha inoltre il pregio di un prezzo altamente competitivo, accessibile ad una larga fascia di consumatori.

Prezzo: L. 66.000

PHILIPS

In vendita alle migliori condizioni presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 CORSO U. SABA 18

TELEVISORI di tutti i tipi, dal leggerissimo portatile al lussuoso apparecchio a «consolle»: tutte le migliori marche del mondo, alle più favorevoli condizioni di pagamento. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
REGISTRATORI dal tipo più maneggevole ed economico a quello professionale: all'Universaltecnica troverete quanto di meglio offre il mercato mondiale, alle condizioni e ai prezzi più vantaggiosi. Piazza Goldoni 1.
LAVASTOVIGLIE, la nuova amica della padrona di casa: le più famose marche di lavastoviglie sono presenti all'Universaltecnica, nei reparti di corso Umberto Saba 18 (ex corso Garibaldi 4). Prezzi e condizioni di assoluto favore.
FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine, lucidatrici, aspirapolvere: all'Universaltecnica sono presenti le maggiori marche mondiali, alle condizioni più favorevoli. Corso U. Saba 18 (ex corso Garibaldi 4).
GIRADISCHI, fonovaligie, dischi, ricevitori per filodiffusione; rasoi elettrici, macchine per scrivere, registratori per ufficio, dittafoni e mille altre meraviglie, alle condizioni più vantaggiose, nel negozio di piazza Goldoni dell'Universaltecnica.
TELEVISORI di tutti i tipi, dal leggerissimo portatile al lussuoso apparecchio a «consolle»: tutte le migliori marche del mondo, alle più favorevoli condizioni di pagamento. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
REGISTRATORI dal tipo più maneggevole ed economico a quello professionale: all'Universaltecnica troverete quanto di meglio offre il mercato mondiale, alle condizioni e ai prezzi più vantaggiosi. Piazza Goldoni 1.
LAVASTOVIGLIE, la nuova amica della padrona di casa: le più famose marche di lavastoviglie sono presenti all'Universaltecnica, nei reparti di corso Umberto Saba 18 (ex corso Garibaldi 4). Prezzi e condizioni di assoluto favore.
FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine, lucidatrici, aspirapolvere: all'Universaltecnica sono presenti le maggiori marche mondiali, alle condizioni più favorevoli. Corso U. Saba 18 (ex corso Garibaldi 4).
GIRADISCHI, fonovaligie, dischi, ricevitori per filodiffusione; rasoi elettrici, macchine per scrivere, registratori per ufficio, dittafoni e mille altre meraviglie, alle condizioni più vantaggiose, nel negozio di piazza Goldoni dell'Universaltecnica.
TELEVISORI di tutti i tipi, dal leggerissimo portatile al lussuoso apparecchio a «consolle»: tutte le migliori marche del mondo, alle più favorevoli condizioni di pagamento. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
REGISTRATORI dal tipo più maneggevole ed economico a quello professionale: all'Universaltecnica troverete quanto di meglio offre il mercato mondiale, alle condizioni e ai prezzi più vantaggiosi. Piazza Goldoni 1.
LAVASTOVIGLIE, la nuova amica della padrona di casa: le più famose marche di lavastoviglie sono presenti all'Universaltecnica, nei reparti di corso Umberto Saba 18 (ex corso Garibaldi 4). Prezzi e condizioni di assoluto favore.

chi non ha posseduto una SINGER?

«Una Singer buona come la mia non esiste...».
Quante volte abbiamo sentito ripetere
frasi come questa, da signore che nella loro macchina
per cucire SINGER ravvisavano giustamente
delle qualità eccezionali?

Oggi le cose non sono cambiate: in tutto il mondo
il nome SINGER è come una bandiera,
ed è sinonimo di qualità indiscussa: è SINGER!

Però, alle macchine per cucire, il
tradizionale e più famoso prodotto della SINGER,
si aggiungono oggi moltissimi altri oggetti
per rendere la casa più comoda, più moderna,
e per alleviare le fatiche del lavoro domestico:

frigoriferi, lavastoviglie, ferri da stiro
macchine per maglieria SINGER sono prodotti di
altissima classe, che fanno esclamare a chi
li possiede la solita frase: «La mia SINGER...».

Esaminate tutta la produzione della SINGER, che potrete acquistare alle più favorevoli condizioni presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 Piazza Goldoni 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

GIOVANE referenziata tuttofare offresi stabile presso piccola famiglia. Telefonare 57942. 20026 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI persona di servizio referenziatissima; ottima retribuzione. Telefonare 724345 ore 17-19. 58223 B

FAMIGLIA 3 adulti viale XX Settembre cerca referenziata 3-4 ore giornaliere al mattino. Telefonare pomeriggio 92973. 20028 B

PRESTASERVIZI capace referenziata cercasi 4-5 ore mattino. Telefonare 29096. 40007 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 8-12.30. Telefonare 63775 ore 13-15. 40051 B

C Richieste d'impiego L. 30

DICIOTTENNE triestino vissuto estero perfetta conoscenza inglese stenodattilografia offresi ufficio. Cassetta 40045 C SPI.

OFFRESI 40enne fattorino banca o consolati oppure custodia bambini. Cassetta 40019 C SPI.

PERITO edile pratico progetti e disegni cemento armato buon disegnatore referenziato offresi a professionista o seria impresa Cassetta 40013 C SPI.

RAGAZZA ventenne conoscenza sloveno pratica cassa cerca lavoro. Telefonare 817230. 20001 C

SEDICENNE praticante ufficio offresi. Telefonare 40332. 40031 C

SIGNORA pratica offresi internista bar. Scrivere cassetta n. 20022 C SPI.

20ENNE pratica ufficio ottima conoscenza inglese offresi impiegata o altro. Tel. 44894. 40091 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. MURATORE esegue restauri pitture quartieri riparazione tetti pavimenti. Tel. 41187. 36446 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gasparri, Gambini 27/A - Tel. 90497. 20085 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 40063 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 - Tel. 732359. 40025 CC

PROPRIETARIO furgoncino 750 libero da impegni disposto trasporti vari. Tel. 977347. 40083 CC

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12.

ROLE' legno plastica cinghie riparazioni sostituzioni verniciatura. Telefonare 65840 fino ore 15. 20036 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA banconiera / e cercasi orario 7-12, 15-19 domenica chiuso. Bar Stefani, via Cassa di Risparmio. 58277 D

APPRENDISTA volonterosa presenza cercasi. Orvisi, via Ponchielli 3. 172 D

APPRENDISTA cercasi. Drogheria via Coroneo 34. 20075 D

AZIENDA cerca caposquadra energica esperta lavori pulizia uffici. Specificare referenze e pretese. Cassetta 58299 D SPI.

CERCANSI meccanici auto capaci e volonterosi. Cassetta n. 58059 D, SPI.

CERCASI apprendista o aiuto commessa. Panificio Dudine, p. Garibaldi 4. 20041 D

CERCASI apprendista commessa panetteria. Via S. Lazzaro 5. 40071 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera pratica manicure. V.a S. Giacomo in Monte n. 12 Salone Carrino. 58273 D

COMMESSO negozio alimentari cercasi urgentemente Zuccoli, v.ale Miramare 117, telef. 38278. 58265 D

IMBALLATORE giovane assolto servizio militare preferibilmente pratico alimentari cercasi; presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio magazzino 2-A. 40003 D

PER ogni comune frazione luogo o località della provincia di Trieste cerchiamo informatori commerciali disposti accordarci qualificata collaborazione. Loro requisiti dovranno essere: buona moralità pratici commercio industria disponibilità telefono referenze controllabili. Scrivere a casella 12/N SPI 20121 Milano. 5135 D

RAGAZZA per bar cercasi massimo 18enne. Telefonare 820085 dopo le 16. 20032 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

UNIVERSITARIO cerca stanza mobiliata con bagno, zona centrale. Telefonare 68901, ore 8-12 15-19. 58269 E

G Istruzione L. 60

A. OPERATORI meccanografici elettronici IBM, programmatori, perforazione. Inizio 8 gennaio. Scuole Riunite, Battisti 8, tel. 38139. 36774 G

INGLESE francese latino lezioni a domicilio diurne serali impartisce laureato. Telef. 26328, ore 9-12. 36402 G

H Oggetti smarriti L. 50

CATENINA oro ciondolo Papa Giovanni smarrita. Telefonare 731789. Mancia competente. 40021 H

SMARRITO cane Lassy paraggi Roiano. Rinvenitore telefonare 64386. Mancia. 40065 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. MOLINAVENTO 2 stanze soggiorno servizi poggioli ascensore centralnafta, 42.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 40079 I

A. SANT'ANDREA prontentrata 2 stanze stanzetta salone doppi servizi ascensore centralnafta cantina affittasi, 60.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 40079 I

ALLOGGIO camera cucina, restaurato, poche spese, affittasi. Castaldi 8 IV. Telefono 70813. 40047 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio e cantina affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 40093/5 I

APPARTAMENTO paraggi D'ALVIANO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 40093/4 I

APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO panoramicissimo, due stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore affitta 32.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40093/3 I

BAIAMONTI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 40073 I

CAMERA, cucina 12.000; camera, cameretta, cucina 15.000; bicamere, cucina, bagno 27.000; tricamere, cucina, bagno 30.000, affitta Agenzia, Foscolo 4 I p. 40023 I

MOLINO Vento, 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, autoriscaldamento, affitta 30.000 Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 40073 I

QUARTIERE camera cucina affittasi Coroneo 9. Rivolgersi Esperia, Imbriani 8. 20031 I

S. LUIGI, XX Settembre, affittansi 3 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, ascensore 40 mila. Telefonare 763237. 40029 I

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 37067 M

MANTELLO antilope colore bruciato, t. 46 - 48 nuovo, occasione vendesi. Commerciale 42 III p. destra. 40049 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe. Tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle, tutte ai prezzi più convenienti. Modelli nostra produzione. 40061 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO bronzi tappeti quadri pianoforti mobili antichi studi per Veneto. Tel. 31428. 36412 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 36408 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 20024 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, telefonare 23485. 36408 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno Fonderia 3 (largo Barriera). 58247 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI sub-agente trentenne, residente Trieste per sviluppo lavoro provincie Trieste, Gorizia, Udine, con patente, possibilmente con automezzo proprio, curriculum, rimborso spese, minimo assicurato. Casella 67/D SPI 20121 Milano. 5134 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

ABBIAMO in vendita via Nordio 9: Giulia 1600, 1100 Special, Giulietta '64, Simca 1000 '64, 600 D, 500 N, Ford Zephir 4 1700 Automatic. 40089 Q

CERCASI bar in gestione con vasta licenza. Tel. 98370. 702 R

OCCASIONE: Fiat 1100 anno 60 L. 240.000; visibile via Hermet n. 4/B officina meccanica. 58233 Q

OCCASIONISSIMA, causa realizzo, privato vende Taunus 12 M, perfette condizioni. Telefonare 98370. 700 Q

VENDESI Fiat 600 rossa, occasione. Torrebianca 4, sabato 8-13 40087 Q

VENDESI per immediato realizzo latteria, vasta licenza, ottimo avviamento. Telef. 98370.

VENDONSI Fiat 850 '64, 600 '61, '58, 500 '63, '62. Distributore Caltex, piazza Sansovino, tel. 725390 40095 Q

VERA grande occasione svendo 1100 bellissima, efficiente, eventualmente rateizzando. Diaz 10. 40075 Q

2600 Sprint seminuova, Giulia GT '65 vende SAVRA, Fabio Severo 111. 94 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

CEDO attività indipendente 150 mila. Tel. 52291. 40039 R

LICENZA commerciale import-export con ufficio centrale funzionante cedesi. Cassetta 36400 R

PICCOLO bar centrale, reddito assicurato, lavoro adatto due persone, provata capacità, referenziati, affiderei gestione. Offerte cassetta 40011 R, SPI.

PRESTITI a impiegati e professionisti. Assoluta riservatezza. Informazioni tel. 27541. 40085 R

PRESTITI vari, commerciali, industriali ecc. Ricupero crediti senza spese. Studio ragioneria, tel. 68659. 20067 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ISTRIA piazzale Valmaura, vendonsi appartamenti costruzione 1-2 stanze soggiorno bagno soleggiatissimi vista mare. AGEP, Crispi 14. 36462 S

A. SIGNORILE centrale stanza cucina bagno centralnafta ascensore terrazza vendesi. Adatto investimento. AGEP, Crispi 14. 36468 S

A. MUTUI AGEVOLATI legge 1179. Contanti 25% saldo 25 anni (5,50% interesse). Via Bonomea (Monte Radio). Costruzione 5 palazzine sistemate giardino garage cantina riscaldamento centrale terrazze vista golfo. Zona servita autobus. Appartamenti 2-3 stanze bagno. Vendite AGEP, Crispi 14. 36472 S

APPARTAMENTI condominiali, diverse grandezze, 1.000.000 acconto rimanente dilazionato. Vergerio, Settefontane, Revoltella, prenotazioni dirette. Settefontane 48, Uffici cantiere, aperto sabato, domenica mattinata. 40017 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 5.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40093/2 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA 2-3 stanze, accessori, comfort VENDE fortissime facilitazioni Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 46097 S

APPARTAMENTO paraggi ROTONDA BOSCHETTO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture accuratissime 7.500.000 vende con facilitazioni di pagamento, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40093/1 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12.

ATTICO tristanze doppi ser centralnafta ascensori do isolazioni termoacustiche c parati posizione centrale ter ze vendesi. Telefonare 5 ore ufficio. 3628

BICAMERE, cucina, panor co 3.200.000 trattabili; tricam cucina, bagno 4.200.000; cin stanze, cucina 4.500.000, ve Agenzia, Foscolo 4 I p. 400

ECCEZIONALE: primingr 3 stanze, cucina, comforts. G tanti 3.500.000, mensili 30.000 de Immobiliare, Carducci tel. 734257. 5828

VENDESI villa signorile Muzzana del T. con 3 appa menti, garage e ampio pa Rivolgersi al geom. Giu Zuliani di Palazzolo dello la, tel. 58053. 584

CONDIZIONI GENERA PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici ven no pubblicati nella rubrica p corrispondente all'oggetto d le inserzioni, minimo 10 pa le, la disposizione viene p ordine alfabetico; per fac tare le ricerche viene modi cato eventualmente il testo modo da renderne l'evidenz La S.P.I. ha la facoltà di s breviare qualche parola de annunci.

La S.P.I. non assume r sponsabilità per casuali m cate inserzioni, nè per erro di stampa od omissioni. responsabilità verso il fisc il pubblico e i terzi delle i serzioni eseguite, rimane p na e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a nu ma di legge, essere affranca (con affrancatura semplice non raccomandata o espre so) e spedite per posta.

Errori di stampa che n pregiudicano l'effetto dell'a viso non danno diritto a r petizioni gratuite, così pu errori dipendenti da catti scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circ lari reclamistiche con recap to alle cassette saranno c stinate.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
BECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

malanni da raffreddamento?

ASPICHININA

rimedio sintomatico nella cura dell'**influenza** e del **raffreddore**

PER ESTRARRE LA COMPRESSA PREMERE LEGGERMENTE SULLA CAPSULA



Decr. Min. Sanità n. 2280